



Udine
Disinfestazione
urgente
dopo caso
di Chikungunya

A pagina VII

La storia
7 ottobre 1571,
i simboli
di Lepanto tra
campane e vessilli

Zorzi a pagina 16



Calcio
L'Inter cala il poker
contro la Cremonese
E Chivu ritrova
(per ora) la testa

Riggio a pagina 19



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Usa-Hamas, vertice per la pace

► Trump incalza i miliziani: fate in fretta. Domani la trattativa, jihadisti divisi. Anche gli Usa al tavolo

► Meloni: «L'intesa va costruita, non è sufficiente invocarla. Serve l'impegno di tutti, noi ci siamo»

L'analisi

La forza delle regole nei rapporti tra Stati

Angelo De Mattia

È di "spes contra spem", di speranza di successo contro ogni speranza, che si può parlare in queste ore perchè sul Piano di pace in Palestina, proposto da Donald Trump, si registri una adeguata convergenza - ora che Hamas si è detta pronta a rilasciare gli ostaggi - sulla cessazione dei bombardamenti della Striscia di Gaza, come ha chiesto ad Israele lo stesso Trump. Una fase di ulteriori trattative, come si delinea, era facilmente immaginabile perchè verosimilmente anche il Presidente americano non riteneva che il Piano fosse un mero contratto di adesione. E se da entrambe le parti si parla di negoziare i dettagli ciò è probabilmente dovuto all'avvertita esigenza di non ostacolare in partenza una trattativa non facile. Ma cominciare con l'adesione alla liberazione degli ostaggi è un passo che non si può sottovalutare. Trump ha sfruttato la potenza degli Usa coinvolgendo sull'iniziativa non pochi Paesi e facendo leva sul crescente isolamento di Israele, anche a seguito di straordinarie manifestazioni di popolo come in Italia (...)

Continua a pagina 23

Venezia. «Rischia di essere investito»



L'appello dei tassisti: «Salviamo il delfino»

VENEZIA Le evoluzioni del delfino "smarrito". Gasparon a pagina 14

Oggi al via in Egitto i negoziati con l'inviato Usa Witkoff, Paesi mediatori e delegazioni di Israele e Hamas per arrivare a un accordo anche sui dettagli. I miliziani però arrivano divisi alla trattativa. Trump incalza: «Hamas ora deve muoversi in fretta, non tollererò ritardi. Siamo vicini a un accordo Bibi è favorevole, Hamas ha fatto un grande passo, vogliono concluderlo». Intanto la premier Meloni parla da Assisi: «La pace non si materializza quando la si invoca, ma quando la si costruisce con impegno, pazienza e coraggio. Noi ci siamo».

Bulleri, Paura e Ventura alle pagine 4 e 5

A Roma

«Siamo un milione per Gaza». Guerriglia con gli antagonisti

Alessia Marani

«Siamo più di un milione per Gaza», rilanciano più volte gli organizzatori a Roma dagli altoparlanti. Musica, slogan per la Palestina, e contro il Governo.

Continua a pagina 2

I figli della donna uccisa: «Sappiamo chi è stato a sparare»

► Venezia, parla una figlia di Dolores Dori: «Mio fratello c'era». Caccia al consuocero

Venezia

L'incidente e il calvario la morte dopo 26 anni: Michela sempre vicina

L'incidente sugli sci che gli cambiò la vita, ieri la morte di Luca Romanin dopo un calvario lungo 26 anni. Sempre accanto a lui la sua fidanzata Michela.

Corazza a pagina 13

I carabinieri di Desenzano ipotizzano che sia stato il padre del futuro sposo della figlia di Dolores Dori, 43enne di origini Sinti e residente a Camponogara, nel Veneziano, a sparare durante una lite tra due famiglie. E lo cercano in tutta Italia. Parla una figlia della donna uccisa: «Sappiamo chi ha sparato, abbiamo già comunicato il nome alle forze dell'ordine. Mio fratello c'era, ha aiutato a portare nostra madre in ospedale: non l'ha abbandonata».

Compagno e Fullin a pagina 11

Confindustria/1

Le imprese al governo:

«Serve un piano per il Paese»

Enrico Ferro

Da uno dei templi dell'impresa veneta Confindustria si rivolge al governo con un messaggio forte e chiaro. L'imprenditoria non è terra di conquista. La transizione 5.0 non funziona. E non va bene nemmeno il modo in cui viene gestita l'immigrazione. Emerge poi un dato su tutti: a più di tre anni dallo scoppio della guerra in Ucraina l'energia è ancora un problema. «La nuova industria nel caos mondiale», mai titolo fu più azzeccato per inquadrare il contesto in cui si muovono (...)

Continua a pagina 6

Confindustria/2

E FdI «prenota» già il Veneto: «Il partito leader è il nostro»

L'assemblea delle Confindustrie di Vicenza e Verona ha fornito anche una rappresentazione plastica di quello che potrebbe essere il passaggio di consegne in Regione. È Adolfo Urso a spiegare come funziona e come funzionerà: «Qualunque sia il candidato, qualunque sia il governatore, comunque un dato è certo: il partito leader in Veneto e nel Nord oggi è FdI. Al di là del governatore, che sarà scelto tenendo conto di tutto, comunque il ruolo guida anche alle regionali gli elettori lo affideranno a FdI. La Lega non è d'accordo? Per noi sono importanti gli elettori».

Ferro a pagina 7

Il caso Fenice

La lettera dei 140: «O noi o la Venezia» Il no di Colabianchi

È il momento degli abbonati. La tempesta suscitata dalla nomina del maestro Beatrice Venezia a Direttore musicale della Fenice non si placa. Una lettera di 140 abbonati sostiene la protesta di musicisti e maestranze e chiede la «revoca della nomina». Altrimenti, scrivono, non rinnoveranno l'abbonamento. No del sovrintendente Colabianchi.

Fullin a pagina 17

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo

15 MINUTI



VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025, ITMEV352025.



La piazza ProPal

LE IMMAGINI



Lo striscione che inneggia al 7 ottobre

All'inizio del corteo è stato un esposto uno striscione che inneggiava al 7 ottobre, dunque al feroce attacco terroristico di Hamas in cui sono stati uccisi anche donne e bambini



La bandiera di Hamas

Tra centinaia di bandiere palestinesi sventolate alla manifestazione è stata notata anche qualche bandiera di Hamas (come si vede nella foto AdnKronos) e di Hezbollah



La statua di San Francesco

I manifestanti si sono arrampicati sulla statua di San Francesco d'Assisi: un messaggio pacifista nel corteo dove sventolavano anche numerose bandiere della pace

LA GIORNATA

ROMA «Siamo più di un milione per Gaza», rilanciano più volte gli organizzatori a Roma dagli altoparlanti. Musica, slogan per la Palestina e contro il Governo. Spunta pure qualche vessillo di Hamas e uno striscione alza le polemiche: «7 ottobre la resistenza palestinese». Per la Questura a fine serata i partecipanti al maxi corteo proPal di ieri nella Capitale saranno 250mila, ma al di là delle cifre, impressionante è stato il colpo d'occhio del fiume ininterrotto di persone che ha sfilato dalle due fino alle sette del pomeriggio dal piazzale di Porta San Paolo fino a San Giovanni passando ai piedi del Colosseo. Appena chiusa la «festa», però, con il buio, ecco arrivare altre immagini impressionanti: quelle di scontri, cariche, bombe carta, idranti in azione, auto e cassonetti in fiamme, tra i romani e i turisti spaventati.

GUERRIGLIA

Tutto inizia quando gli antagonisti in coda al corteo si sono improvvisamente incappucciati nascondendosi dal denso fumo dei petardi colorati - alcuni hanno indossato le maschere per proteggersi dai lacrimogeni - per uscire dal serpentone all'altezza di via Labicana intenzionati a raggiungere il Centro e i palazzi del potere. Il primo gruppo ha deviato verso Santa Maria Maggiore, qui le prime scintille con la polizia: gli agenti in tenuta antisommossa sono intervenuti con gli idranti, fermano un centinaio. Li terranno lì sulle scalinate dietro la Basilica per ore, «vogliamo l'avvocato», gridavano i ragazzi. Intorno amici e compagni a urlare: «Liberi, liberi». Altrettanti hanno proseguito e sono stati intercettati e fermati dalla Digos e dal Reparto mobile in via Lanza. Non basta. Altri tafferugli, poco prima delle 20, sono scoppiati sempre davanti alla Basilica che accoglie le spoglie di Papa Francesco, con un manipolo di ragazzi che si sono divincolati mentre gli agenti provavano a fermarli per identificarli. Un'ora dopo su via Merulana, di fronte al teatro Brancaccio altri manife-

VANDALIZZATA UNA VOLANTE. AGGREDITA UNA GIORNALISTA DI ADNKRONOS: STAVA FOTOGRAFANDO GLI INCAPPUCCIATI

stanti, come riportato dalla Questura, hanno iniziato un fitto lancio di fumogeni, bottiglie e petardi. Qui una vettura parcheggiata in strada è stata danneggiata e un'altra ha preso fuoco. Vandalizzata anche una volante della polizia, a cui hanno spaccato i finestrini; in frantumi la vetrina di un Carrefour. In piazza Vittorio, i cassonetti sono stati messi in mezzo alla strada a mo' di barricate, alcuni dati alle fiamme. Momenti di ten-

«Siamo un milione per Gaza» Poi l'assalto degli antagonisti

► A Roma il corteo a sostegno della Palestina. Ma a fine serata si accende la guerriglia con i gruppi violenti. Scontri con la polizia, danni a negozi e auto: 262 identificati

Una grande folla ha riempito piazza San Giovanni, dove è confluito il corteo



sione anche davanti al palazzo occupato da CasaPound: quando un gruppo è passato lì sotto, dalle finestre hanno lanciato oggetti contro i manifestanti i quali hanno risposto tirando bottiglie di vetro. Una ha colpito un minorenne, rimasto ferito. Anche un altro manifestante sarebbe rimasto ferito, una giornalista dell'agenzia AdnKronos minacciata e costretta a cancellare una foto fatta ai black bloc che si stavano «vestendo» in piazza San Giovanni. Dodici le persone fermate, tutte appartenenti alla frangia antagonista, ben 262 quelle identificate e che saranno denunciate per resistenza, danneggiamento e adunata sediziosa. In cinque sono state bloccate a Porta Maggiore. In zona san Giovanni, sempre la polizia ha arrestato in flagranza un giovane che aveva appena aggredito un agente. Molti dei fermati sarebbero di fuori Roma, provenienti da altre regioni.

AVVISAGLIE

Le avvisaglie non erano mancate. Col supporto della polizia stradale, gli agenti nel corso della mattinata avevano fermato ai caselli autostradali tra i numerosi mezzi in viaggio per la Capitale in partenza soprattutto dalla Toscana e dalla Campania, due pull-

man e una macchina all'interno dei quali sono state trovate maschere antigas, indumenti usa e getta di quelli utilizzati per aggirare il rischio di identificazione, nonché aste metalliche e in legno. Una sessantina le persone controllate e per cui sono state avviate le procedure per il foglio di via da Roma. Mentre il corteo sfilava, nel parco del Colle Oppio, sopra il Colosseo, invece, erano stati fermati 5 giovanissimi, tutti

I MANIFESTANTI PACIFICI FISCHIANO I FACINOROSI E CERCANO DI ISOLARLI: «STANNO ROVINANDO TUTTO»

minorenni, provenienti da Pisa a cui sono stati sequestrati caschi, fumogeni, bottiglie in vetro e bombolette spray.

LE INFORMATIVE

Canti, cori, studenti dei licei e delle università, operai, anche anziani e famiglie: hanno camminato composti per ore ieri pomeriggio sotto il sole, ma le informative elaborate dalla Questura e dai carabinieri da giorni ipotizzavano

Termini, oltraggio a Wojtyla imbrattata la statua Meloni: «Un atto indegno»

LA POLEMICA

ROMA Si sono arrampicati sulla statua che ricorda papa Giovanni Paolo II in piazza dei Cinquecento e hanno appeso una keffiah sul monumento. Ma non è stato, purtroppo, l'unico oltraggio alla memoria di Wojtyla. I carabinieri della stazione Macao durante i controlli della piazza dove c'è il presidio fisso dei proPal, hanno scoperto che la statua è stata pesantemente vandalizzata con la scritta «fascista di m...» e il simbolo della falce e martello. Cronaca degli effetti collaterali dei cortei delle ultime ore che hanno bloccato la Capitale. Ieri, poi, dopo il corteo pacifico la guerriglia urbana degli antagonisti. La scritta in

nero è apparsa all'interno del mantello del monumento che ritrae Wojtyla, un'opera inaugurata nel 2011 e realizzata dall'artista Oliviero Tassinari. I carabinieri hanno subito attivato le indagini per cercare di risalire ai responsabili. Sono tante, dopotutto, le telecamere che sorvegliano l'area di accesso alla stazione Termini dove il 3 ottobre sono passati due cortei e dove c'è un presi-

**LA SCRITTA SUL MONUMENTO VERRÀ SUBITO RIPULITA
TASSINARI: «ESTREMISTI DI SINISTRA, BASTA CON I CATTIVI MAESTRI»**

dio fisso dei manifestanti. L'ufficio decoro del Campidoglio, intanto, ha avviato le procedure per ripulire la statua che verrà restaurata nelle prossime ore. Tanto lo sdegno dal mondo politico. «Dicono di scendere in piazza per la pace, ma poi oltraggiano la memoria di un uomo che della pace è stato un vero difensore e costruttore» ha commentato il presidente del Consiglio Giorgia Meloni definendolo «un atto indegno commesso da persone obnubilate dall'ideologia, che dimostrano totale ignoranza per la storia e i suoi protagonisti». Sdegno anche da parte del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Non ci sono parole per condannare la profanazione

La deriva politica



I primi scontri a Santa Maria Maggiore

Mentre il corteo si conclude, nonostante il tentativo della grande maggioranza dei manifestanti di isolare i violenti, a Santa Maria Maggiore un gruppo di antagonisti si scontra con la polizia



Le barricate a via Merulana

A manifestazione finita, un gruppo di antagonisti ha ribaltato i cassonetti per creare una barricata. È avvenuto in via Merulana, fuori dal percorso autorizzato del corteo



L'auto data alle fiamme

Gli antagonisti, oltre a lanciare oggetti contro gli agenti dei reparti mobili, hanno dato alle fiamme alcuni cassonetti, ma le fiamme hanno avvolto anche un'automobile

la possibile presenza di infiltrati nella manifestazione provenienti da fuori Roma, in prevalenza da Napoli, Torino, Padova e Firenze intenzionati a creare caos. Ragazzi dei collettivi e dei centri sociali, molti anarchici, organizzati per la guerriglia urbana. In via Labicana i primi segnali: un petardo lanciato verso i finanziari schierati. Poi l'improvvisa comparsa degli incappucciati. Tra i primi a capire che qualcosa stava per accadere, sono stati alcuni dei manifestanti pacifici, più vicini ai black bloc. «Hanno acceso i fumogeni, quindi hanno cominciato a travisarsi». Nelle chat delle organizzazioni è stato

lanciato anche un tam tam: «Fotografateli, fate video, vanno isolati e fermati, perché la polizia non interviene?». Qualcuno si chiede: «Chi sono? Rovinano tutto, parleranno solo di loro». Altri ribadiscono: «Ma il nostro messaggio è arrivato forte, l'Italia sa da che parte stare».

I primi duecento vengono fermati poco dopo e neutralizzati. Ma altri gruppetti si sparpagliano in serata per il reticolo di strade tra il Colle Oppio e Santa Maria Maggiore. Se all'inizio della manifestazione, i tanti clienti ancora seduti ai tavoli dei ristoranti lungo viale Aventino e nei pressi del Colosseo assistevano al cor-

teo, tranquilli, alcuni plaudenti, in serata, chiuso l'evento, lo scenario cambia: via di corsa tavoli e ombrelloni, bar e locali sono costretti ad abbassare le saracinesche, tra i turisti invitati ad allontanarsi per mettersi in sicurezza. La premier Giorgia Meloni in chiusura di giornata ha voluto esprimere un «sentito ringraziamento alle forze dell'ordine per il lavoro straordinario svolto in questi giorni complessi» nonostante «i lanci di oggetti e tentativi organizzati di scontro».

Alessia Marani
Luisa Urbani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ombrello della pace per l'attacco al governo

Lo slogan: «Dimissioni»

► I cartelli anti-premier oscurano il messaggio contro la guerra
E in apertura di corteo uno striscione plaude al 7 ottobre

IL RACCONTO

ROMA «Volevamo salvare la Palestina, la Palestina sta salvando noi». Con una velata citazione del capolavoro «C'eravamo tanto amati», uno delle centinaia di cartelli esposti tra il variegato fiume di persone che hanno sfilato ieri a Roma spiega la metamorfosi della manifestazione. Sì, certo, l'afflato e la solidarietà sono per la Palestina, a sostegno della Flotilla. Sì, certo, in queste ore si sta parlando della risposta di Hamas che apre al piano di pace di Trump e su questo non si dovrebbe fare finta di nulla (ma vale anche per l'Idf che anche ieri ha continuato gli attacchi a Gaza, causando altre 47 vittime).

COLLANTE

Ma alla fine il milione di persone dichiarato dagli organizzatori - anziani, trentenni, molti ragazzini, anche tanti bambini con le famiglie, ma anche centri sociali, anarchici, antagonisti, nostalgici della falce e martello, vari partiti comunisti, Potere al Popolo, Movimento 5 Stelle, associazioni gay, vegani, Cgil, Usb - un collante lo ha trovato anche nell'opposizione al governo. «Meloni complice» urlavano e qualcuno ha anche esposto due fantocci di cartapesta che rappresentavano la premier vicino a Benjamin Netanyahu. «Governo Meloni dimissioni» hanno ripetuto, in qualche modo annacquando il messaggio di fondo, cioè la pace nella Striscia e la possibilità di inviare aiuti umanitari alla popolazione palestinese, scopo iniziale della missione della Flotilla. Decine di manifesti ricordavano, con slogan differenti, il celebre discorso spagnolo di Giorgia Meloni che rivendicò di essere «una madre cristiana»: la tesi del corteo è che questi valori mal si conciliano con i rapporti con Israele e la guerra scatenata a Gaza. La dimensione politica e anti governativa è emersa anche nelle decine di cori a sostegno dello sciopero, nell'ironia sul week-end lungo e contro Salvini. C'era molta Palestina, ma an-

che tanta Italia nel corteo. E c'era anche altro: sagome di barche a ricordare il blocco della Flotilla; decine di cartelli sulla tragedia dei bambini di Gaza, in molti uccisi, tanti altri senza cibo sufficiente («definisci bambino», terribile frase pronunciata in un dibattito tv, è diventato un meme della protesta). Ma c'erano altri messaggi che stridevano con la parola pace. Sì, il solito e assai controverso slogan «dal fiume al mare la Palestina sarà libera» è un messaggio inquietante perché è speculare ai progetti della destra israeliana, visto che sottintende la scomparsa di Israele. E c'era anche chi sventolava bandiere di Hamas e di Hezbollah. Si dirà: tra tanta gente, può succedere. Ma quasi in apertura del corteo spiccava uno striscione che, oggettivamente, lasciava sgomenti anche i più sinceri sostenitori della necessità di fermare la guerra e aiutare la popo-

lazione di Gaza. Recitava: «7 ottobre giornata della Resistenza palestinese». In quel giorno, nel 2023, ci fu uno degli attacchi terroristici più feroci degli ultimi anni: militanti di Hamas e di altre organizzazioni palestinesi, attaccarono una festa all'aperto, i kibbutz e alcune postazioni militari. Uccisero 1.200 persone, tra cui donne e bambini, e ne presero in ostaggio 252.

PARTITI

Inneggiare a quella data, in una posizione così visibile del corteo, non favorisce il processo di pace e neppure costruisce un'alternativa all'attuale maggioranza di governo, visto che molti esponenti di centrosinistra non accetterebbero mai quel messaggio. Nel corteo si sono visti anche esponenti politici, dal gruppo dei 5Stelle, con la partecipazione del parlamentare Marco Croatti, che era sulla Flotilla e che è stato rimpatriato l'altro giorno (quando si è unito alla delegazione del suo partito è stato accolto dagli applausi). Per il Pd, c'erano il deputato Arturo Scotto e l'eurodeputata Annalisa Corrado, anche loro reduci dal viaggio della Flotilla e dal successivo arresto. Raccontava una signora che di manifestazioni ne ha viste molte: «La cosa bella di questa giornata è che sta unendo posizioni e generazioni differenti. Se potessi parlare con la presidente Giorgia Meloni le direi di venire qui, di fare una passeggiata. Vedrebbe persone normali, persone vere, tantissime. Perché le deride?». I volti puliti di moltissimi manifestanti, però, hanno rischiato di essere oscurati, come avviene troppo spesso, da chi il viso se lo copre. Quando 200 incappucciati hanno bruciato un cassonetto e hanno cercato lo scontro con le forze dell'ordine, il grosso del corteo li ha isolati. Non è bastato. Da chi esprimeva lo striscione che inneggia al 7 ottobre agli incappucciati spuntati a corteo terminato: questi in fondo sono i peggiori nemici del milione di manifestanti.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua di Wojtyła nel piazzale di stazione Termini imbrattata con la scritta «fascista di...»

della statua di San Giovanni Paolo II da parte di estremisti di sinistra in occasione dello sciopero e della manifestazione di questi giorni. Basta odio! Basta cattivi maestri!». «Cercasi disperatamente cervello per questi poveri imbecilli» ha scritto sui social Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per Maurizio Gasparri, presidente dei senatori di Forza Italia, queste sono le «conseguenze delle iniziative e del linguag-

gio di Landini e capetti vari della sinistra». Secondo Gasparri «è gente che merita soltanto disprezzo. Parlano di pace e oltraggiano la figura di un santo come Wojtyła». Sdegno anche da parte del ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Roccella: «L'ideologia è cieca e inconsapevole, non conosce il passato e non sa capire il presente - ha affermato -. Impedisce, per esempio, di vedere dove stiano oggi i reali sforzi per la pace in

Medio Oriente e dove le strumentalizzazioni politiche, e di sapere chi nel passato ha lottato per la libertà e la pace, con coraggio e fermezza, come l'immenso papa Wojtyła». Indignazione anche da parte di Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e del ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo. Per il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi è stato «un atto incivile».

Laura Bogliolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAGGIORANZA DEI MANIFESTANTI HA MARCIATO IN MODO PACIFICO: «CI SONO TUTTE LE GENERAZIONI»



Cartelli contro i ministri: «Complici di Netanyahu»

UNA SIGNORA: «LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VENGA QUA: CAPIRÀ CHE CI SONO PERSONE NORMALI»



Il rebus del Medio Oriente

LO SCENARIO

«Siamo sul punto di raggiungere un traguardo molto importante». Esce da Shabbat e parla a fondo della nuova fase che si è aperta in Medio Oriente il premier israeliano, Benjamin Netanyahu. Il piano di Trump ha il suo via libera e lui lo presenta come una vittoria, spingendo proprio sui punti che per Hamas restano controversi (a dispetto del sì di massima dato l'altra sera, che consente di avviare i colloqui). Anche per Israele, del resto, non è ancora partito il conto alla rovescia che dovrebbe in 72 ore riportare a casa i 48 ostaggi (una ventina vivi) in mano ai terroristi a Gaza. I negoziati veri cominceranno domani tra Sharm el Sheikh e il Cairo, col confronto indiretto mediato da Egitto e Qatar tra gli israeliani guidati dal ministro per gli Affari strategici di Netanyahu, Ron

L'ESERCITO RIDUCE L'OFFENSIVA MA LA PROTEZIONE CIVILE DENUNCIA: «57 PERSONE UCCISE NEI RAID»

Dermer, e la delegazione di Hamas rappresentata dai capi della diaspora a Doha. In viaggio pure l'inviato speciale di Trump, Steve Witkoff, e il genero di Trump, Jared Kushner. «Nei prossimi giorni - scandisce in video Netanyahu - spero di annunciare il rilascio di tutti gli ostaggi in una sola fase. Hamas sarà smantellata. Gaza sarà disarmata e smilitarizzata. Questo è il risultato della pressione militare e politica che abbiamo esercitato. Invece di essere isolato Israele, è isolato Hamas». Rivendicazione politica, oltre che militare. Netanyahu racconta di aver coordinato con Washington la manovra diplomatica decisiva: non è Israele sotto accusa per non volere la pace, ma il movimento islamista che non dà una risposta chiara nonostante le pressioni di Paesi arabi e Turchia.

LA STRATEGIA

La delegazione israeliana, spiega Bibi, è in viaggio per «definire i dettagli tecnici» e chiudere tutto «in pochi giorni». Fonti militari israeliane hanno chiarito che le 72 ore previste dal piano per il ri-

Negoziati in Egitto sulla Striscia Bibi: «Siamo vicini alla meta»

► A Sharm el-Sheikh la delegazione israeliana, quella dei miliziani e gli americani Witkoff e Kushner. Netanyahu: «Tutti gli ostaggi saranno rilasciati e l'Idf resterà a Gaza»



Un soldato dell'esercito israeliano vicino a una jeep durante l'offensiva a Gaza City

I MINISTRI SMOTRICH E BEN-GVIR MINACCIAANO DI ABBANDONARE IL GOVERNO: «GRAVE ERRORE LO STOP ALLE OPERAZIONI»

lascio degli ostaggi non potranno che scattare al momento di un'accettazione pubblica e definitiva da parte di Hamas di tutte le condizioni di Trump. Ma Hamas, a sua volta, è pronto a soddisfare quelle condizioni solo se Israele si ritirerà da tutta la Striscia. Scaramucce che non impediscono l'avvio dei colloqui. E, così, Netanyahu rivendica il disarmo dei terroristi, la smilitarizzazione di Gaza e il ritorno degli ostaggi, ma aggiunge che Israele resterà «in profondità nella Striscia». Questa è la prova che «la pressione paga», dice,

respingendo le accuse di chi gli contesta di non aver liberato prima i rapiti. «Non c'è stata alcuna possibilità fin quando non abbiamo colpito Gaza City, la roccaforte di Hamas, e coordinato l'offensiva con le mosse diplomatiche. Solo così Hamas è stato costretto ad accettare». È il cuore della sua narrazione: un mix di forza militare e tenuta diplomatica. Netanyahu deve tenere a bada i suoi stessi alleati. Il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, definisce «un grave errore» la scelta di interrompere le operazioni su

Gaza City e aprire ai negoziati. Itamar Ben Gvir, il ministro della Sicurezza nazionale, minaccia di lasciare la coalizione se Hamas «continuerà a esistere» dopo la fine delle trattative. Entrambi evocano lo spettro del cedimento, nei loro termini la «vergogna eterna» di un'organizzazione che sopravvive alla disfatta militare. Bibi li ha esclusi dalla riunione notturna di emergenza con i responsabili della sicurezza, segnale evidente di isolamento politico dei falchi. È l'ennesimo braccio di ferro interno a un governo che più vol-

te ha rischiato di saltare. Sul terreno, intanto, i morti palestinesi nei raid di ieri sarebbero 57, nonostante il freno di Netanyahu agli attacchi. L'Idf ha annunciato di avere scoperto a Gaza City un tunnel di un chilometro e mezzo con un'officina per la produzione di armi, a ridosso dell'ospedale giordano. Qui, secondo l'intelligence, trovavano riparo quadri militari di Hamas. L'attività avveniva «all'insaputa dei giordani», con i civili usati come scudi umani.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

«Siamo stati presi a calci. Siamo rimasti senza acqua potabile per oltre due giorni. Hanno colto ogni occasione per umiliarci». Il giornalista Lorenzo D'Agostino è uno dei 26 attivisti italiani della Global Sumud Flotilla espulsi ieri da Israele, dopo aver trascorso due giorni nel carcere di Ketziot. «Siamo stati trattati come animali», gli fa eco Paolo Romano, consigliere regionale lombardo del Pd. Partiti ieri dalla base aerea di Ramon, nei pressi di Eilat, insieme a 111 attivisti di altre nazionalità, sono arrivati all'aeroporto di Istanbul alle 14.50 (ora italiana) con un volo charter della Turkish airlines. La stessa compagnia che, a sue spese, li ha poi smistati in due aerei atterrati nella notte a Roma Fiumicino e Milano Malpensa. Questo gruppo, precisa una nota della Farnesina, «ha accettato di firmare il foglio di via e ha avuto quindi una procedura accelerata per la partenza». Nel modulo bisognava dichiarare di essere entrati in Israele illegalmente. Gli altri

Flotilla, rientrati ventisei italiani «Ci hanno umiliato e preso a calci»

15 italiani che non hanno firmato il foglio di rilascio volontario «dovranno attendere l'espulsione per via giudiziaria», ha scritto su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani, precisando che rimarranno altri 2-3 giorni nelle carceri israeliane. «Siamo stati intercettati da un gran numero di navi militari - ha detto Paolo Romano, parlando dell'abbordaggio della Flotilla - Alcune imbarcazioni sono state colpite da idranti. Ci hanno fatto inginocchiare a faccia in giù. E se ci muovevamo, ci picchiavano. Ridevano di noi, ci insultavano e ci picchiavano. Usavano

I PARLAMENTARI TORNATI DA ISRAELE ANNUNCIANO UN ESPOSTO. ALTRI 15 CONNAZIONALI DETENUTI THUNBERG: «IN CARCERE CON CIMICI E POCA ACQUA»



Marco Croatti, Benedetta Scuderi, Maria Elena Delia (portavoce Flotilla), Arturo Scotto e Annalisa Corrado

violenza sia psicologica che fisica». Una volta sbarcati al porto di Ashdod, gli attivisti sono stati portati in una prigione. «Durante la notte - ha aggiunto il consigliere regionale - aprivano la porta e ci urlavano contro

con le armi per spaventarci». Il giornalista D'Agostino, anche lui tra i 26 italiani rientrati ieri notte, ha raccontato che i militanti sono stati sottoposti a bendaggi, manette strette, abiti inadeguati e temperature gelide in

un furgone con aria condizionata per ore. «Si sono comportati come un gruppo terroristico». Poi ha riferito del trattamento subito da Greta Thunberg, a bordo della stessa flottiglia. «È stata umiliata, avvolta in una bandiera israeliana ed esibita come un trofeo. Avevo la sensazione di trovarmi in un luogo barbaro». La 22enne ha poi dichiarato ai funzionari svedesi di essere stata in una cella infestata da cimici, con poco cibo e poca acqua.

«È STATO UN SEQUESTRO»

Il team legale del Global Movement to Gaza ha presentato un esposto alla Procura di Roma per il sequestro degli attivisti e per l'attacco subito in acque internazionali. «Sono stati detenuti illegalmente senza alcuna base giuridica - sottolinea la portavoce del Movimento, Maria Elena Delia - Prelevati dalla Marina militare israeliana sen-

za che avessero commesso alcun reato. Sono stati sequestrati, non arrestati perché l'arresto presuppone un'ipotesi di reato. In prigione sono stati negati i diritti basilari di difesa, la fornitura di acqua e cibo, l'accesso ai servizi igienici». Migliore, per così dire, il trattamento riservato ai nostri parlamentari a bordo della Flotilla, rientrati venerdì. «Siamo stati brutalmente fermati, catturati in acque internazionali - ha raccontato ieri Benedetta Scuderi, europarlamentare di Avs - Siamo stati ostaggio dall'esercito israeliano, abbiamo subito perquisizioni, interrogatori e non abbiamo avuto accesso ai nostri legali. Le barche sono state sequestrate e con esse gli aiuti che c'erano sopra». «Abbiamo avuto 24 ore di blackout. Non sapevamo dove eravamo e che fine avremmo fatto», ha confermato Arturo Scotto, deputato del Pd. Quanto al loro rilascio ritiene «sia stato un atto unilaterale di Israele». Intanto un'altra spedizione umanitaria è in navigazione verso Gaza. A bordo della Conscienze ci sono 4 italiani: due medici, un infermiere e un giornalista.

Valeria Di Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prospettiva dall'America



LO SCENARIO

NEW YORK Donald Trump ha scelto la linea dura, ma senza chiudere del tutto la porta a un compromesso. «Non tollererò ritardi da parte di Hamas», ha scritto ieri il presidente americano sul suo social Truth, elogiando la decisione israeliana di sospendere temporaneamente i raid per favorire il rilascio degli ostaggi. In un'intervista a Channel 12, il presidente ha poi riferito di aver detto a Netanyahu: «Questa è la tua occasione per vincere». «Siamo vicini a un accordo», ha continuato, «Bibi è favorevole, Hamas ha fatto un grande passo, vogliono concluderlo». Un messaggio che esprime una doppia esigenza: mostrare fermezza verso il gruppo islamista e, allo stesso tempo, non far deragliare il delicato negoziato che in queste ore vede protagonisti Jared Kushner, il genero già artefice degli «Accordi di Abramo», e il finanziere

SECONDO UN SONDAGGIO DEL WASHINGTON POST, IL 61% DEGLI EBREI NEGLI USA RITIENE CHE ISRAELE ABBA COMMESSO CRIMINI DI GUERRA

Steve Witkoff, volati al Cairo per definire i dettagli tecnici dell'intesa.

LA POSIZIONE

«Steve Witkoff e Jared Kushner oggi viaggeranno in Egitto per finalizzare i dettagli tecnici del rilascio degli ostaggi e discutere l'accordo di pace duraturo», ha scritto il presidente americano. Dietro le quinte, spiegano fonti vicine alla Casa Bianca, la posizione di Trump è più sfumata di quanto appaia nei suoi proclami pubblici. Il presidente vuole accreditarsi come il leader che risolve il conflitto israelo-palestinese laddove Barack Obama e Joe Biden hanno fallito, ma sa che senza un minimo di

Trump vede il traguardo «Non tollererò ritardi Hamas agisca in fretta»

► Donald tira dritto sul piano per Gaza: «Bibi ha esagerato, riporterò il consenso a Israele»
Ma il fatto che ai negoziati abbia inviato il genero Kushner può essere un segnale di elasticità

Il 47esimo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, 79 anni, nello Studio Ovale della Casa Bianca



flessibilità non si arriverà a un accordo. È questo il nodo: fino a che punto Trump sia disposto a concedere qualcosa a Hamas, magari in termini di garanzie sulla ricostruzione di Gaza o su un allentamento parziale del blocco, in cambio della liberazione completa degli ostaggi? Per ora la Casa Bianca smentisce che siano in discussione «sconti» sostanziali, ma il fatto

stesso che Kushner (genero di Trump) sia coinvolto nei colloqui al Cairo è un indizio che si stia cercando un terreno comune. Non si tratterebbe di riconoscere Hamas come interlocutore legittimo, bensì di costruire un meccanismo di sicurezza che impedisca il riarmo della Striscia, accompagnato da incentivi economici sotto regia internazionale.

Trump, insomma, vuole blindare l'immagine di un accordo «rapido e giusto», presentandosi come garante dell'equilibrio: inflessibile sulla sicurezza di Israele, ma abbastanza pragmatico da favorire un compromesso che lo proietti come artefice della stabilità in Medio Oriente, continuando con l'approccio, spesso criticato e molto rischioso, del «prima l'accordo, do-

I PUNTI

Il rilascio dei rapiti ma non in 72 ore

1 Il piano prevede il rilascio degli ostaggi in 72 ore. Hamas ha dichiarato di liberare tutti i rapiti israeliani ma in tempi più lunghi: molti corpi devono ancora essere recuperati

Il controllo totale a un ente palestinese

2 Hamas ha detto sì a trasferire il controllo della Striscia di Gaza a un comitato tecnocratico e apolitico ma a patto che la gestione sia esclusivamente palestinese



Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il britannico Blair. Anche l'esilio per i leader è mal visto: vogliono restare e continuare a contare. E insistono per includere nel testo garanzie personali di incolumità e immunità. C'è condivisione in Hamas sugli aiuti: il flusso immediato di convogli umanitari è visto come una vittoria da rivendicare, così come l'assicurazione di Trump che nessun palestinese sarà costretto a lasciare Gaza: un impegno che allontana lo spettro dello sfollamento di massa.

L'AMBIGUITÀ

Per il resto prevale l'ambiguità. Alcuni dirigenti vogliono chiudere subito, altri chiedono modifiche. La leadership militare a Gaza è logorata anche dalla crisi finanziaria, che impedisce di pagare regolarmente gli stipendi. Su questo terreno instabile si innesta la forte pressione esterna. Qatar, Egitto e Turchia hanno detto chiaramente che questa è l'ultima chance: se Hamas non firmerà, non potranno più avere piena copertura politica e diplomatica. Trump avverte che «Hamas deve muoversi rapidamente, altrimenti salta tutto», mentre Netanyahu ha accolto con cautela, predisponendo i negoziati senza fermare del tutto i raid. Così Hamas si presenta al Cairo con un bagaglio di richieste e paure: salvare i propri leader, tenere almeno parte delle armi, ottenere garanzie di ritiro totale israeliano e un barlume di sopravvivenza politica. Esattamente ciò che non vogliono Stati Uniti e Israele. E al tempo stesso deve fare i conti con la realtà: milizie allo sband, città distrutte, famiglie allo stremo. Il «sì, ma...» è la fotografia di un movimento che non riesce a mettersi d'accordo con se stesso.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Convergerà oggi in Egitto la delegazione di Hamas per negoziare con gli americani e, attraverso Doha e Il Cairo, con Israele. Ma ci arriva divisa, indebolita, forse incapace di dare una risposta unitaria. La formula scelta venerdì sera è un «sì, ma...», che rivela i tormenti interni. C'è la diaspora che spinge per la tregua, e ci sono comandanti sul campo che vogliono resistere, seppure con milizie frantumate che non rispondono più a un comando centrale. E così, dentro Hamas covano paure e diffidenze che rendono incerto ogni negoziato. Dietro la facciata dell'apertura, resa ormai inevitabile dalla potenza di fuoco israeliana e dalla pressione dei «fratelli arabi», si nasconde un equilibrio precario tra anime diverse, un modo per prendere tempo mentre divampa lo scontro interno. Le due anime hanno difficoltà a parlarsi. Da una parte i leader espatriati in Qatar, guidati da Khalil al-Hayya, vedono nella proposta di Trump il modo per fermare una guerra devastante, preservare una legittimità internazionale e salvare in parte il capitale politico accumulato. Dall'altra, i capi combattenti della Striscia, in testa Ezzedin al-Haddad, succeduto ai fratelli Sinwar eliminati da Israele, rivendicano la prosecuzione della lotta armata anche se i loro uomini sono stremati, decimati e spesso allo sband. È un corpo fratturato.

I TRE CARDINI

L'ala politica avrebbe accettato i tre cardini dell'intesa - consegna del potere a un'autorità palestinese tecnica, disarmo, avvio della ricostruzione - a patto che sia garantito il ritiro totale di Israele.

Dalle armi al ruolo futuro i capi della Jihad divisi Tutti i nodi da sciogliere



I LEADER DI HAMAS IN QATAR, GUIDATI DA KHALIL AL-HAYYA, SPINGONO PER LA TREGUA MA I COMANDANTI SUL CAMPO RESISTONO

Un gruppo di miliziani di Hamas della brigata al-Qassam radunati nella Striscia di Gaza

L'ALA POLITICA HA ACCETTATO I TRE CARDINI DELL'INTESA, MA QUELLA MILITARE NON VUOLE PERDERE IL CONTROLLO DELLE MILIZIE

L'ala militare, invece, teme di perdere il controllo delle milizie. Migliaia di giovani guerriglieri reclutati dopo i raid israeliani non riconoscono più un'autorità, rispondono a piccoli comandanti locali e agiscono per lo più in autonomia attraverso imboscate e attacchi improvvisati. Sono gruppi di guerriglia frammentati, armati di anticarro, esplosivi e fucili di precisione. Accettare il disarmo

totale significherebbe firmare la dissoluzione. Il piano di Trump prevede la consegna di tutte le armi e la liberazione di tutti i 48 ostaggi israeliani (vivi e morti) in 72 ore. Dopo il ritiro graduale dell'Idf, dovrebbe poi entrare la forza multinazionale. Hamas replica di essere pronta a liberare gli ostaggi soltanto «se ci saranno le condizioni sul terreno», che tradotto significa la spa-

rizzazione da Gaza anche dell'ultimo soldato di Israele. Inoltre, recuperare i corpi dei sequestrati uccisi - sostengono le fonti - richiede ben più di tre giorni, perché vanno ritrovati i luoghi di sepoltura. Sul disarmo, Haddad avrebbe aperto a una cessione a Egitto e Nazioni Unite di razzi e missili, ma non delle armi leggere: «I nostri fucili restano, sono difensivi».

Altro punto rovente è la gover-

nance. Il piano di Trump immagina Gaza affidata a un comitato palestinese «tecnocratico e apolitico» sotto la supervisione di un Board internazionale presieduto da Trump e con dentro Tony Blair. Hamas, pur dichiarandosi pronta a farsi da parte, chiede che il futuro assetto sia «palestinese e solo palestinese», con il contributo anche di Hamas, e nessuno spazio a figure non gradite, come



La nuova economia

Confindustria, l'affondo «Transizione 5.0 è stato un flop: ora cambiamo»

►Assemblea congiunta di Vicenza e Verona, con le richieste al governo
Giacomello: «Torniamo a Industria 4.0». Replica di Urso: «Parlano i numeri»

L'ASSISE

dal nostro inviato
GAMBELLARA (VICENZA) Da uno dei templi dell'impresa veneta Confindustria si rivolge al governo con un messaggio forte e chiaro. L'imprenditoria non è terra di conquista. La transizione 5.0 non funziona. E non va bene nemmeno il modo in cui viene gestita l'immigrazione. Emerge poi un dato su tutti: a più di tre anni dallo scoppio della guerra in Ucraina l'energia è ancora un problema. «La nuova industria nel caos mondiale», mai titolo fu più azzeccato per inquadrare il contesto in cui si muovono gli imprenditori oggi. Le Confindustrie di Verona e Vicenza suggeriscono un'alleanza strategica e dall'ex area Perlini di Gambellara, ora quartier generale per imprese venete e mondiali, ufficializzano le loro istanze. Qui nel 2014 Matteo Renzi venne accolto con una standing ovation. Sempre qui, nel 2006, Berlusconi negò la crisi e per questo venne contestato. Precedenti illustri che

aiutano a comprendere come da questo punto d'osservazione privilegiato sia possibile capire in quale direzione soffi il vento. E ancora una volta è un vento di crisi.

CRITICHE

«Serve un piano industriale per il Paese. Transizione 5.0 è stato un flop: sono stati spesi 800 milioni di euro su un totale di oltre 6 miliardi». Barbara Beltrame Giacomello, leader di Confindustria Vicenza e quindi padrona di casa, sferra il primo colpo dal palco, davanti a circa 2 mila persone. «Industria 4.0 funzionava bene ed era efficiente. Ecco, io dico: ripartiamo da lì, perché quello ha aiutato tantissimo le nostre imprese». Il «Piano nazionale Industria

4.0», anche noto come «Piano Calenda», venne introdotto a settembre 2016 dall'allora ministro dello Sviluppo economico con lo scopo di incentivare l'Industria 4.0 in Italia. Ancora oggi gli industriali vicentini lo reputano il più efficace dei modelli proposti a livello governativo. «Il 5.0 doveva accompagnare le nostre aziende a innovare, a fare la transizione green ma non è servito a nulla» prosegue Beltrame. «Le nostre aziende non sono state proprio in grado di arrivarci, perché c'è stata troppa burocrazia, ci sono troppi paletti». E poi la neoelita presidente degli imprenditori vicentini ripresenta i numeri, con una amara constatazione: «Solo 800 milioni richiesti su una dotazione di oltre 6 miliardi, neanche 1 miliardo».

Non si fa attendere la risposta di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, ieri presente all'assemblea. Il collega all'Economia Giancarlo Giorgetti, invece, ha dato forfait. «Transizione 5.0 in appena un anno ha già assorbito 2,2 miliardi di euro»,

ASSEMBLEA
Le
Confindustrie
di Vicenza e
Verona
riunite, nel
maxischermo
Barbara
Beltrame
Giacomello



evidenzia Urso. «Giungeremo a dicembre a 2,5 miliardi di euro utilizzabili dalle imprese. Se guardiamo al primo anno di Industria 4.0, in cui sono state associate anche risorse del Pnrr, assorbì meno di 900 milioni. Decidete voi quale ha funzionato meglio».

Giuseppe Riello, leader di Confindustria Verona, ha posto l'accento sul problema della natalità, tema che si lega al fenomeno dell'immigrazione. E qui si evidenzia, ancora una volta, la differenza tra le ragioni della comunicazione politica e quelle dell'economia. «Abbiamo un gigantesco problema di inverno demografico», ha detto Riello. «Abbiamo risolto tutto facendo il bonus bebè»

Noi siamo il Paese dei bonus ma per affrontare un problema complesso e difficile non bastano i bonus. Dobbiamo smettere di essere spettatori dell'immigrazione ed essere attori attivi di un fenomeno che esiste e va gestito. Ma per attenuare l'impatto dell'inverno demografico che ci aspetta, non si può prescindere da politiche che favoriscano l'occupazione femminile con infrastrutture dedicate». E poi ancora: «Siamo un Paese ridicolo. Aspettiamo che arrivino i barconi, prima di decidere cosa fare. Ma noi siamo un paese di immigrati. Gli italiani, tanti anni fa, sono andati in America, in Australia. Oggi dobbiamo fare il contrario, accogliere con politiche serie.

Prendere quei giovani e portarli da noi, aprire scuole professionali, insegnare loro un mestiere. Lavoro e strutture, queste sono le parole d'ordine.

VIALE DELL'ASTRONOMIA

A chiudere è il leader nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini. «Con l'inverno alle porte e i co-

IL PRESIDENTE ORSINI:
«I COSTI DELL'ENERGIA
LIEVITERANNO ANCORA
BASTA MISURE A TEMPO
SERVE UNA RIFORMA
STRUTTURALE»

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida «Nordest da vivere» una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola «Nordest da vivere», la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



sti dell'energia che lieviteranno ulteriormente la parola d'ordine deve essere disaccoppiamento: le misure a tempo sono uno spreco di denaro, ci vuole una riforma strutturale», è il suo appello. «Servono punti fermi. Le incertezze si combattono con le certezze, è per questo lo stiamo dicendo in tutti i modi: serve che l'Italia e l'Europa adottino un piano industriale con una visione a tre anni, perché solo in questo modo si può avere la consapevolezza di dove si vuole andare». Il ministro Urso è tornato a proporre l'esigenza di convertire le fabbriche del settore auto in industrie per la difesa.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37%

Verona e Vicenza ospitano circa 153 mila imprese attive in Veneto

3%

Si collocano sotto il tasso di disoccupazione regionale

Il candidato del centrosinistra

Manildo: «Basta con gli slogan»

«Il mondo dell'impresa ci chiede una visione, non slogan», dice il candidato del centrosinistra Giovanni Manildo. «Ci chiede una politica che accompagni il cambiamento, invece di subirlo. Ma soprattutto ci chiede stabilità e chiarezza, e scelte ancorate solidamente all'Europa. «Il Veneto è una delle locomotive d'Europa, ma una locomotiva che da troppo tempo viaggia senza una guida». In prima fila c'erano

anche i sindaci dem di Vicenza e Verona, Giacomo Possamai e Damiano Tommasi. Manildo ha rilanciato i punti del suo programma per l'economia e l'industria: «Proponiamo un patto regionale per la formazione tecnica e universitaria, capace di collegare scuola, impresa e territori. Un fondo straordinario per sostenere la transizione energetica delle Pmi e abbattere i costi dell'energia».

La politica veneta



L'ULTIMA ASSEMBLEA DA GOVERNATORE Luca Zaia con Giovanni Manildo e con il ministro di FdI Adolfo Urso

Zaia, aria da addio e FdI scalda i motori «Ci prendiamo tutto»

► L'ultima assemblea da governatore: «Certo che mi dispiace» E i Fratelli veneti: «Assessorati e partecipate, tutti nostri»

IL RETROSCENA

dal nostro inviato
GAMBELLARA (VICENZA) Alla sua ultima assemblea di Confindustria da governatore del Veneto, Luca Zaia sembra non aver voglia di lasciare l'auditorium dov'è riunito il gotha dell'imprenditoria di Vicenza e Verona. Stringe mani, concede selfie, risponde a tutti. L'ha sempre fatto, è vero, ma stavolta l'atmosfera è diversa. E nonostante lo attendano a Piazzola sul Brenta per Caseus Italy, lui non bada all'orologio e si gode il bagno di folla. A tratti anche con gli occhi lucidi. Sarà ricordato senza ombra di dubbio come il presidente

«QUALUNQUE SIA IL CANDIDATO QUALUNQUE SIA IL GOVERNATORE IL PARTITO LEADER IN VENETO SARÀ FDI»

dei record di consenso, colui che dall'alto del suo 76% ha trasformato il Veneto nello Zaiastan, per dirla con Andrea Pennacchi. Ma per un sipario che cala ce n'è un altro che si apre, con nuovi attori che si candidano a recitare un ruolo da protagonista. L'assemblea delle Confindustrie di Vicenza e Verona ha fornito una rappresentazione plastica di quello che potrebbe essere questo passaggio di consegne. Ed è la pattuglia di Fratelli d'Italia a rubare l'altra metà della scena. C'erano Ciro Maschio, Silvio Giovine, Matteo Gelmetti, anche l'ex sindaco di Vicenza Francesco Rucco, pronto a vivere una nuova stagione come protagonista, forse addirittura a palazzo Balbi. Riemerge persino Federico Sboarina, l'ex sindaco di Verona che ha perso lo scrutinio in una faida con Flavio Tosi.

LE REGOLE

Ma è Adolfo Urso a spiegare come funziona e come funzionerà d'ora in poi. Primo: «Qualunque sia il candidato, qualun-

que sia il governatore, comunque un dato è certo: il partito leader in Veneto e nel Nord oggi è Fratelli d'Italia». Secondo: «Al di là del governatore, che sarà scelto tenendo conto di tutto, comunque il ruolo guida anche alle regionali gli elettori lo affideranno al partito di Giorgia Meloni. La Lega non è d'accordo? Per noi sono importanti gli elettori». Terzo: «Qui tre anni fa, con il 32% alle politiche è partita la riscossa della destra italiana, confermata con il 38% alle europee». E queste sono le dichiarazioni ufficiali, a favor di telecamere. Poi c'è tutto il resto che viene detto, tra i parlamentari e i loro sherpa. Al momento sono esternazioni ascrivibili alla categoria giornalistica del «retroscena» ma il morale tra i Fratelli veneti è davvero altissimo. Parlano già di assessorati, di posti nelle partecipate. Sentono che è arrivato il loro momento e nemmeno la scelta del candidato di un altro partito riesce a scoraggiarli.

«Povero Stefani, se sarà lui

avrà una bel daffare», dicono sghignazzando, ipotizzando scenari di dominio sia in giunta che in consiglio regionale. «I nostri numeri ci consentiranno di tenerlo sotto scacco, su tutto». E sembra quasi una promessa.

Poco distante un drappello di devoti a Giorgia Meloni c'è Luca Zaia che stavolta prende a braccetto Giovanni Manildo. Sì, proprio lui, il candidato del centrosinistra alle regionali, l'ex sindaco di Treviso. Non ha certo il coltello tra i denti questo uomo dem scelto per competere in una regione antropologicamente di centrodestra. «Luca posso farmi un selfie con te», gli chiede Manildo. Zaia sorride, lo abbraccia. Clic. La foto è fatta. «Tanto vinciamo sempre noi», dice Zaia. «Inteso come noi trevigiani». E già a ridere insieme, ricordando qualche aneddoto su Giancarlo Gentilini.

Il presidente dei quindici anni di amministrazione regionale, a un certo punto, lo ammette candidamente. «Certo che mi dispiace», dice, e a questo punto si intravede anche un leggero luccichio negli occhi. «Mi dispiace perché la gente continua a chiedermi di restare ma io non ci posso fare niente, non li posso accontentare. Per questo mi dispiace». Forse non solo per questo, ma per quando molli gli ormezzetti nelle sue ultime apparizioni da governatore, Zaia mantiene sempre il suo aplomb. A un certo punto si gira e gli compare davanti Giovanni Rana. «Luca mi dispiacerà non averti più come governatore», gli dice il re dei tortellini. E il presidente ormai in scadenza sorride ancora una volta, prova a sdrammatizzare, cerca comunque di mantenersi brillante. Ma chissà poi come si sente davvero.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega tra gazebate e voglia di strappi «Un altro rinvio e cambiamo strategia»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Dicono che la Regione Calabria, dove si vota oggi, non c'entri niente. Dicono che i tasselli fondamentali per annunciare le ultime tre candidature del centrodestra - e cioè Veneto, Puglia, Campania - siano le due Regioni meridionali. Ebbene, la Puglia si è risolta ieri: il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia Mauro D'Attis si è ritirato, l'accordo sarà su un civico (l'ex presidente della Fiera del Levante, Luigi Lobbuono). In Campania, da contrapporre al pentastellato Roberto Fico, c'è sempre il viceministro degli Esteri e storico esponente di Fratelli d'Italia, Edmondo Cirielli (anche se, dicunt, alla premier Giorgia Meloni non è che vada poi tanto bene «sacrificare» un proprio uomo visto che sulla carta la partita è persa). Co-

munque sia, l'ultimo aggiornamento di questa telenovela è che l'habemus candidatum dovrebbe esserci martedì: Alberto Stefani in Veneto, Edmondo Cirielli in Campania, Luigi Lobbuono in Puglia. Sulla carta 1-2, una regione vincente per il centrodestra (il Veneto), le altre due perdenti. Esattamente come si diceva mesi e mesi fa. E allora perché questo temporeggiare?

LA TRATTATIVA

I bene informati dicono che Fratelli d'Italia sul piatto della bilancia abbia messo «tanto, tantissimo» per cedere il Veneto alla Lega. E cioè: la Lombardia (ma non a scadenza naturale nel 2028, bensì un anno prima, nel 2027, con l'attuale governatore leghista Attilio Fontana che potrebbe andare al Csm come membro laico) e poi tutti o quasi i capoluoghi veneti, compresa Trevi-

so. Sempre i bene informati raccontano che, non il «tavolo», ma un incontro tra i big nazionali ci sarebbe stato l'altroieri, venerdì: Giorgia Meloni e Matteo Salvini, in videocall Antonio Tajani. A sentire i meloniani, i leader si vedrebbero «in continuazione, è la contrattazione che è difficile». Altri rumors: FdI vuole «almeno cinque o sei» assessori nella futura giunta veneta, non si è parlato del vicepresidente perché è dato per scontato. Dicono che i leghisti abbiano fatto presente che alla fine decidono i veneti e quindi bisognerà vedere quanti voti effettivamente prenderà Fratelli d'Italia e se manterrà i consensi, o se li perderà, delle Politiche e delle Europee.

CONTRAPPOSIZIONI

Tutto questo a livello romano. A livello veneto, invece, tira altra aria. I Fratelli vogliono Palazzo

Balbi e mettono in dubbio il nome di Stefani. Il ragionamento è: «Si è sempre detto che non si sarebbe fatta una questione di bandiera e che si sarebbe scelto il candidato migliore per il Veneto. Fosse stato possibile candidare Zaia, nessuno avrebbe obiettato. Fosse stato Lorenzo Fontana, terza carica dello Stato, idem. Fosse stato un assessore di lungo corso, nel segno della continuità amministrativa, si poteva discutere. Ma se il nome è Stefani, tra l'altro segretario del partito, anche no. Allora tocca a noi».

I leghisti non sono da meno. «O martedì ufficializzano il nome, oppure mettiamo in campo un'altra strategia», racconta un dirigente. Quale? Di nuovo la minaccia della corsa solitaria? Di certo vi è una comunicazione ufficiale della segreteria regionale della Lega-Liga veneta ai militanti: «Si chiede di attivarsi per una



IN PISTA Alberto Stefani ieri alla Festa della Pearà a San Giovanni Ilarione, Verona

I MELONIANI VENETI FRENANO SUL NOME DI ALBERTO STEFANI E TOSI LANCIA LA CAMPAGNA: «ADESSO IN GIUNTA»

gazebate nelle giornate di venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 ottobre. A seguire, l'iniziativa proseguirà anche nelle settimane successive, quindi è importante iniziare velocemente a prenotare gli spazi con la massima urgenza per prepararci, fin da subito, a garantire la massima presenza sul territorio. Seguiranno indicazioni sui contenuti e sul materiale da distribuire». Campagna elettorale (ieri Stefani ha fatto 19 tappe in giro per il Veneto) o contro-mosse all'orizzonte? Perfino Luca Zaia dice che bisognerebbe darsi una mossa: «Penso ai cittadini che hanno il diritto di conoscere a fondo i candidati presidenti, i candidati consiglieri e i programmi». Già, i programmi. Non se ne è ancora parlato.

FORZA ITALIA

Intanto il coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi, ha dato il via a Castelfranco Veneto alla campagna elettorale: «Il partito sta crescendo e con questo passo in avanti è tempo che nella prossima giunta regionale sia rappresentato».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ASSISI-ROMA L'elicottero da Roma atterra poco prima delle 10. Quando tra il prato e la piazza antistanti la basilica di San Francesco sono già radunate almeno un migliaio di persone. Aria frizzante, sole primaverile. «Il buon Dio ci ha aiutato col meteo», sorride fra Giulio Cesareo, impegnato a mettere a punto gli ultimi dettagli. Ad Assisi si celebra il "Poverello" nel giorno della sua «nascita al cielo», e il clima è di festa. Tanto più che la data del 4 ottobre è appena tornata festa nazionale col sì bipartisan del parlamento («non un capriccio o uno spreco di denaro», rivendicherà poco dopo Giorgia Meloni, «ma una scelta di identità»). Ma chi visto il contesto si aspettava dalla premier parole ecumeniche dopo giorni di clima caldissimo, è rimasto deluso. Perché quello che la leader del governo consegna dalla loggia della basilica inferiore una volta terminata la cerimonia religiosa è un intervento tutto politico. Tagliente, a tratti.

LA CITAZIONE

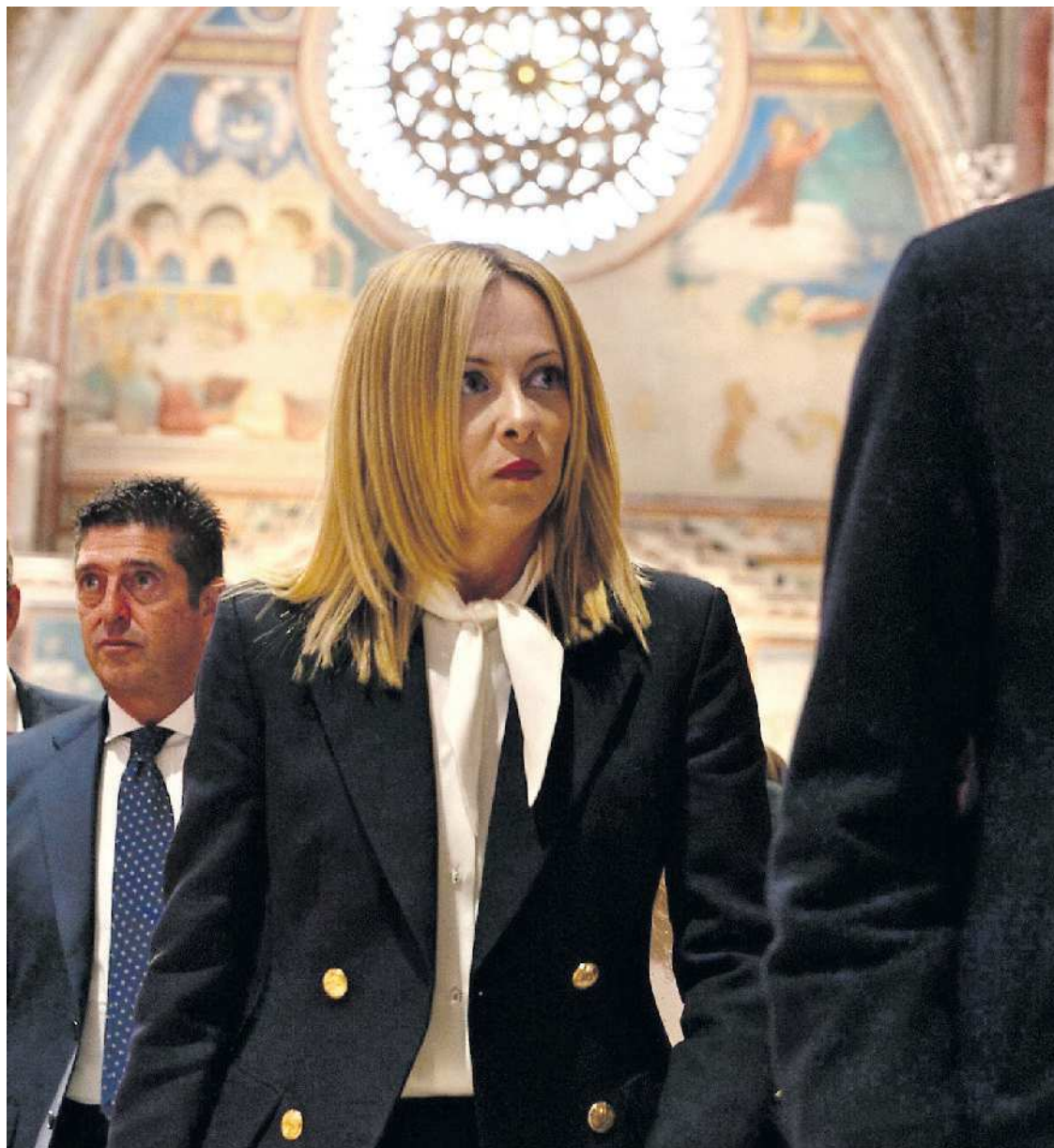
Parla per poco meno di un quarto d'ora, la premier, in diretta su Rai1. E in più di un passaggio pare rispondere alle accuse che da giorni le piovono addosso dalle piazze ProPal, dalla Cgil, dalle opposizioni. E che la accolgono anche qui, ad Assisi, con una ventina di contestatori a sventolare bandiere palestinesi (ai quali però viene consentito l'accesso sul prato solo quando Meloni è già in chiesa da un pezzo). Lei prende in prestito le parole di San Francesco: «La pace non si materializza quando la si invoca, ma quando la si costruisce con

LA REPLICA ALLE PIAZZE: ROMA IN PRIMA LINEA SUGLI AIUTI E AI CONTESTATORI: «IL SANTO INSEGNAVA IL RISPETTO»

impegno e pazienza. Un mattone dopo l'altro, con la forza della responsabilità e l'efficacia della ragionevolezza». È la linea che l'esecutivo ha ripetuto a tambur battente in queste settimane. Meglio lavorare come ha fatto l'Italia, «in prima linea nel sostegno umanitario» alla Palestina. «E sono fiera – scandisce la presidente del Consiglio – del contributo al dialogo che ha saputo dare il Paese, interlocutore credibile per tutti gli attori coinvolti. Senza cade-

Meloni con il piano Usa «La pace va costruita non basta invocarla»

►La presidente ad Assisi per San Francesco: «La mediazione? Luce nelle tenebre, fiera del ruolo dell'Italia». Affondo sulla Cgil: «Molti invocano la contrapposizione per interesse»



La premier Giorgia Meloni all'ingresso nella Basilica superiore di San Francesco ad Assisi, dove ieri si è svolta la celebrazione religiosa della festa dedicata al "Poverello"

re – ed ecco un'altra stoccata a Cgil e Flotilla – nella trappola della contrapposizione frontale, che pure molti invocavano, spesso più per interesse che per convinzione».

Adesso un piano per fermare le armi c'è: è quello proposto

dagli Usa e condiviso da Ue, Paesi arabi e Autorità palestinese che «ha ricevuto una prima risposta positiva anche da parte di Hamas». Una «straordinaria occasione» per la quale «dobbiamo impegnarci tutti», ribadisce la leader di FdI: «Una

luce di pace squarcia le tenebre della guerra».

Incassa più di un applauso, la premier. Specie quando elogia la virtù del confronto pescando ancora da San Francesco («un uomo estremo ma non un estremista», lo defini-

La Leopolda

Crosetto: l'Italia farà la sua parte Esserci è un nostro dovere



Guido Crosetto

FIRENZE «Abbiamo non solo l'intenzione, ma il dovere, nel caso in cui scoppi la pace, di essere presenti». È il messaggio lanciato dal ministro della Difesa Guido Crosetto, intervenuto ieri in videoconferenza alla tredicesima edizione della Leopolda. Rispondendo a Matteo Renzi sul possibile ruolo dell'Italia nel piano di pace in Medio Oriente, il ministro ha spiegato: «Stiamo pensando di fare quello che l'Italia ha sempre fatto, distinguerci per l'impegno dentro le Nazioni Unite, nelle missioni europee e Nato. Le nostre Forze armate sono apprezzate in tutto il mondo perché, oltre alla preparazione militare, portano con sé l'italianità, la capacità di essere accoglienti e di trattare gli altri non dall'alto in basso». Il ministro ha ricordato l'esperienza dei carabinieri in Libano, «che godono della fiducia dei libanesi, degli israeliani e degli americani perché abituati, in oltre quattromila stazioni italiane, a parlare con tutti: dal sindaco alla vecchietta. Questo patrimonio umano se lo portano dietro ovunque». Riferendosi alla sospensione degli attacchi israeliani, Crosetto ha infine parlato di «un fatto rilevante, una rivoluzione rispetto a come erano andate le cose finora». Per poi concludere: «Dobbiamo essere ottimisti e aggrapparci alla speranza. Serve pazienza per costruire una tregua, poi una pace duratura». All'appuntamento renziano, che si chiude stamani a Firenze con l'intervento conclusivo del leader, hanno partecipato ieri tra gli altri il ministro dell'Istruzione Valditara, il presidente del Pd Stefano Bonaccini, i sindaci di Genova e Napoli Silvia Salis e Gaetano Manfredi.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sce). Il patrono d'Italia – dice Meloni – «ci insegna che si deve parlare con tutti», anche con «avversari e nemici». «Dove finisce il dialogo con chi è diverso, non ti piace o non la pensa come te, germoglia il seme della violenza, il virus della guerra».

Parole che riecheggiano il messaggio anti-odio di Charlie Kirk, citatissimo dalla destra. Appena inizia a parlare però c'è anche chi la contesta: qualcuno le grida «Palestina», «vergogna». Lei in tutta risposta cita ancora il santo: «Ricordo che San Francesco insegnava anche il rispetto. Rispetto del confronto, del capire le ragioni degli altri». Menziona il piano Mattei, i progetti dedicati al Poverello d'Assisi. E chiude così, prima di salire di nuovo in elicottero: «San Francesco aiuti la nostra Italia».

IL SUDOKU

A Roma, intanto, la aspettano nuovi contatti per chiudere il sudoku delle prossime regioni al voto. Dopo la cena in casa con Matteo Salvini e Antonio Tajani, ieri Meloni ha risentito al telefono i due vicepremier, nonché Maurizio Lupi, per trovare la quadra. L'intesa sarebbe a un passo, ma non ancora chiusa. Anche se c'è chi assicura che entro oggi potrebbe arrivare la fumata bianca. Le caselle del centrodestra sarebbero ormai definite: in Veneto l'enfant prodige della Lega Alberto Stefani, in Campania il viceministro di FdI Edmondo Cirielli e in Puglia il civico Luigi Lobuono, ex presidente della Fiera del Levante.

Ma a rallentare le strette di mano incrociate sarebbero le "garanzie" chieste dal partito della premier, e non solo per la Lombardia dove i Fratelli d'Ita-

LE TELEFONATE TRA I LEADER PER CHIUDERE SU VENETO, PUGLIA E CAMPANIA ACCORDO VICINO MA MANCANO "GARANZIE"

lia, tra due anni, esigono la guida del Pirellone. «Compensazioni» sarebbero state chieste anche per il Veneto, con alcune caselle chiave della futura giunta - la vicepresidente e alcuni assessorati di peso come il bilancio - che FdI rivendica a gran voce, perché i numeri dei sondaggi parlano chiaro e premiano il partito di via della Scrofa.

Andrea Bulleri
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con la regia di un gruppo di esperti che ha contribuito alla nascita di alcune delle moderne città modello del Medio Oriente, leggi Dubai e Abu Dhabi. Anche di questo Meloni ha parlato con Blair nell'incontro riservato del 16 settembre scorso a Palazzo Chigi, il primo faccia a faccia tra i due - rivelato da questo giornale - che mai, in passato, avevano avuto modo di incrociarsi. La premier avrebbe chiesto rassicurazioni sul futuro dei palestinesi nella Striscia, quando Gaza - si spera - rinascerà dalle macerie in cui è ridotta. E l'ex inquilino di Downing street - che aveva visto a luglio scorso la sua fondazione coinvolta, in una fuga di notizie poi seccamente smentite, nel progetto choc di «Gaza Riviera» - l'avrebbe rassicurato: nessuno sarà costretto a lasciare Gaza, chi vorrà partire sarà libero di farlo e libero di tornare. E i palestinesi saranno incoraggiati a restare, offrendo loro l'opportunità di costruire una Gaza migliore. Impegni messi nero su bianco anche nel piano statunitense. La speranza ora è che vengano mantenuti sul serio.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premier in corsa per il “board” Blair la rassicura: nessuna Gaza Riviera

IL RETROSCENA

ROMA Un posto nella torda di comando del “Board of peace”, l'organismo internazionale transitorio che dovrebbe governare Gaza durante una fase estremamente delicata, traghettando la Striscia dall'inferno della guerra alla pace. A guidare il board sarà Donald Trump, dentro un posto speciale sarà occupato da Tony Blair e poi - prevede il punto 9 del piano scritto dal tycoon a quattro mani con l'ex primo ministro laburista - da altri leader arabi e internazionali. Tra gli europei, pochi dubbi sul fatto che un posto al sole verrà riservato a Giorgia Meloni. Perché è escluso, spiegano fonti vicine al dossier, che The Donald non tenga in partita la premier italiana, che ha sempre coinvolto negli snodi decisivi, compreso il vertice a Washington sull'Ucraina del 18 agosto scorso, in quel caso infischian-

sene delle distanze tra la presidente del Consiglio e altri leader europei - non ultimo Emmanuel Macron - sull'opportunità di inviare boots on the ground. Sulla crisi in Medio Oriente poi Meloni è, assieme al tedesco Friedrich Merz, la leader che più è rimasta in scia alla linea americana. Discostandosi anche dalla scelta di riconoscere - nella vetrina internazionale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite - lo Stato della Palestina: una mossa diplomatica sposata dall'Ue e duramente criticata da Trump.

LA MESSA A TERRA

Della messa a terra del piano americano finora si è saputo ben poco, semplicemente perché «siamo in una fase embrionale, che si regge su equilibri delicatissimi, friabili», spiegano le stesse fonti. Giovedì prossimo il piano sarà sul tavolo di un vertice a Parigi a livello di



Tony Blair

GIOVEDÌ LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI A PARIGI ROMA AVRÀ UN RUOLO NELLA STABILIZZAZIONE

ministri degli Esteri, per l'Italia sarà presente Antonio Tajani. Ma intanto i contatti vanno avanti frenetici e vedono Meloni impegnata in prima linea: il filo diretto con Blair ma anche con gli Emirati Arabi e il Qatar visto il ruolo di peso dei paesi arabi per arrivare alla pace, un ruolo che la premier ha sempre sostenuto e caldeggiato. L'Italia è pronta a dare il proprio contributo anche alla Forza Internazionale di Stabilizzazione (ISF) temporanea che verrà dispiegata a Gaza. L'ISF, stando al piano americano, addestrerà e fornirà supporto a forze di polizia palestinesi selezionate, collaborando con Israele ed Egitto per aiutare a garantire la sicurezza delle aree di confine. L'impegno italiano nel vicino Libano - il nostro paese è il secondo contributore della missione Unifil con oltre 1.100 soldati schierati e il comando del Settore Ovest - è giocoforza una

conferma del fatto che l'Italia anche a Gaza «farà la sua parte». Ma Roma è pronta a calare le sue carte anche nella fase di ricostruzione della Striscia, forte del ruolo della cooperazione italiana sul territorio. La parte del leone la giocheranno Arabia Saudita, Qatar e Emirati,

IL RETROSCENA

ROMA Cavi della rete che scorrono a migliaia di metri sotto il mare. Tagliati, manomessi. Gasdotti fatti saltare in aria. Navi e sottomarini che si fronteggiano a distanza e dalle loro plance droni che decollano e sorvegliano il nemico. C'è una guerra ibrida, silenziosa che si combatte in mare e vede Nato e Russia confrontarsi su base quotidiana. Costringe i Paesi europei a prendere contromisure. Da tre anni, da quando è iniziato il conflitto ucraino, ha fatto un salto di qualità. Anche l'Italia deve attrezzarsi.

Un decreto del ministero della Difesa atterrato nei giorni scorsi in Parlamento svela come. Due navi "spia", in grado di raccogliere informazioni classificate e scandagliare i fondali del Mediterraneo. Proteggeranno «le infrastrutture strategiche nazionali» come «gasdotti, oleodotti, cavi sottomarini». E risponderanno al «Reparto informazioni e sicurezza», l'intelligence delle nostre forze armate che per legge lavora a stretto contatto con i Servizi segreti esterni dell'Aise. Il programma prevede la realizzazione di «una nuova classe di unità navale del tipo AGS (Auxiliary general survey)» composta da «due unità Joint Maritime Multi Mission System (J3MS).

I MEZZI

Due navi agili, in grado di solcare il mare in autonomia fino a cento giorni consecutivi e di far atterrare sulla loro pista elicotteri della

LE IMBARCAZIONI PRENDERANNO IL POSTO DELL'ELETTRA UTILIZZATA FINORA SIA IN LIBIA CHE IN DONBASS

Nato NH90. Saranno dotate di software dell'Alleanza atlantica e delle più moderne tecnologie. È un programma ventennale – la prima nave sarà varata nel 2035 – e costerà una fortuna alle casse dello Stato: un miliardo e seicentomilioni di euro. Un impegno oneroso. Ma necessario, spiegano i tecnici del governo, perché l'Italia rispetti gli impegni Nato e dimostri «una idonea capacità di raccolta delle informazioni nei vari domini» ma anche «la presenza e la sorveglianza negli spazi marittimi di prevalente interesse nazionale». Di Russia non si fa menzione nelle schede della Difesa allegate al decreto. «Ma non è un mistero chi è che dobbiamo sorvegliare in quei mari» spiegano fonti parlamentari che hanno letto i documenti riservati del governo. Le due nuove navi, una volta messe in mare, sostituiranno Elettra, la nave spia della Marina italiana che da vent'anni raccoglie informazioni riservate nel Mediterraneo. Un nome più volte balzato agli onori delle cronache. Finì nel mirino di Gheddafi, con il governo libico del colonnello ormai agli ultimi mesi prima della caduta, che accusava gli italiani di spiare le sue mosse in mare proprio dall'Elettra. E ancora, nel 2014, fece rumore la decisione del governo Renzi di spedirla nel Mar Nero mentre infuriava la prima guerra fra russi e ucraini nel Donbass e in Crimea. Un'operazione ritenuta «ostile» dal Cremlino.

SALTO TECNOLOGICO

Ora il passaggio di testimone e un salto tecnologico obbligato dai tempi che corrono. Le due navi classe Ags saranno insomma gioielli della tecnologia informatica,

La guerra ibrida nel mare l'Italia prepara due navi-spia

► Il documento della Difesa: un decreto per realizzare i mezzi ad alta tecnologia che serviranno all'intelligence per proteggere gasdotti, oleodotti e cavi sottomarini. Investimento da 1,6 miliardi



La petroliera della flotta "fantasma" russa (battente bandiera del Benin) sulla quale pochi giorni fa hanno fatto irruzione i soldati francesi al largo del porto di Saint-Nazaire, nella Francia occidentale

avranno un'autonomia di più di tre mesi in mare e richiederanno personale addestrato oltre che «un adeguato numero di reti di bordo in grado di assicurare il trasporto, il back-up e la distribuzione dei dati integrati nelle infrastrutture classificate e non della Difesa» si legge nel decreto del ministero di Crosetto. Tra le funzioni, si diceva, lo scandagliamento dei fondali marini. Missione particolarmente delicata per un Paese come l'Italia che deve vigilare su infrastrutture sensibili sotto la superficie del mare. Come il condotto Elmed dalla Tunisia che farà dello Stivale, in prospettiva, un hub per l'idrogeno in Europa.

I PRECEDENTI

È ancora fresca la memoria

dell'attentato subacqueo del 2022 contro il gasdotto tedesco Nord Stream 2 - si è scoperto da inchieste indipendenti che la regia era dei Servizi ucraini - che ha drasticamente ridotto il flusso di gas russo verso l'Europa. Di qui, d'intesa con la Nato, la decisione di rinforzare le difese. Ma le due navi in via di costruzione avranno anche la «capacità di gestire in simultanea sistemi unmanned». Tradotto: potranno guidare a distanza droni «nelle tre dimensioni», subacquee, aerea e sulla superficie del mare. E questo è un altro fronte della nuova «guerra fredda» tra Nato e Russia tornata caldissima nelle ultime settimane con le incursioni di velivoli russi nei cieli della Nato.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sringrazia la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

È PIÙ CHE PARTECIPARE AL PIÙ GRANDE EVENTO SPORTIVO AL MONDO.
È PROMUOVERE LA BELLEZZA DEL NOSTRO PAESE.

INTESA SANPAOLO PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.

Guglia Maggiore del Duomo di Milano

gruppo.intesasampaolo.com

MILANO CORTINA 2026 MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO PREMIUM PARTNER

Le elezioni

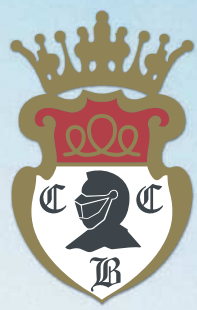
Repubblica Ceca alle urne vincono i populist



ANO Andrej Babis

Le elezioni in Repubblica ceca bocciarono la coalizione di governo del premier Fiala e premiano il movimento populista Azione del cittadino scontento (Ano) di Andrej Babis, arrivato a quasi il 34,85% dei voti, una crescita rilevante rispetto al 27% delle ultime elezioni del 2021. Entrando in conferenza stampa sulle note della sua canzone preferita "Sarà perché ti amo" dei Ricchi e Poveri, Babis ha affermato che la giornata ha rappresentato «il culmine della mia carriera politica». Il controverso miliardario settantunenne era già stato tra il 2014 e il 2017 ministro delle Finanze e dal 2017 al 2021 premier, venendo poi sconfitto di misura quattro anni fa Fiala. Che per governare formò con la sua coalizione "Insieme" (ferma stavolta al 23,14% rispetto a poco più del 27% di quattro anni fa) un'alleanza con il movimento liberale dei Sindaci, arrivato stavolta all'11,14%, e con i Pirati, che dovrebbero aver conquistato l'8,8%. Nel 2021 questi ultimi due partiti corsero insieme ottenendo poco più del 15%. Le tre forze politiche sono oggi ben lontane dal formare una maggioranza. Babis sognava un governo monocolore, adesso deve accontentarsi di 81 seggi sui complessivi 200 del parlamento ceco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castel Brando

HOTEL - EXPO CONGRESS - RESTAURANT
CENTRO BENESSERE PRINCESS SPA



CASTELBRANDO



Cison di Valmarino (TV)
0438 9761 - info@castelbrando.it
WWW.CASTELBRANDO.IT

IL DELITTO

VENEZIA Il campo nomadi di Lonato è rimasto deserto dopo la tragedia di giovedì sera. Lì qualcuno ha sparato tre colpi di pistola contro Dolores Dori, 43enne di origine Sinti e residente a Camponogara, nel Veneziano. La donna è poi morta durante un intervento chirurgico all'ospedale di Desenzano. Le roulotte sono rimaste, ma sono sparite le persone. E l'assassino è ricercato in tutta Italia.

Luci accese, panni stesi, cani che abbaiano. Tutto è rimasto come al momento del delitto. Sono rimaste parcheggiate anche alcune automobili. Un campo "fantasma" che è sotto sequestro e presidiato dai carabinieri giorno e notte. Un campo in cui, stando alle testimonianze, mai gli abitanti avevano creato problemi.

Però ora tutti sembrano essere spariti. Tra questi c'è anche l'uomo che ha sparato alla donna (all'addome e a una gamba) e chi lo ha aiutato a nascondersi.

«NON È VERO CHE L'HANNO ABBANDONATA DAVANTI ALL'OSPEDALE MIO FRATELLO È SEMPRE STATO CON LEI FINO A CHE NON È MORTA»

L'INCHIESTA

I carabinieri di Desenzano ipotizzano che sia stato il consuocero - il padre del futuro sposo della figlia della donna - ad aver esploso i tre colpi di pistola durante la lite tra le due famiglie. E per questo hanno diramato una ricerca su tutto il territorio nazionale.

Da quella posizione, infatti, prendere l'autostrada è un attimo e in questo momento il ricercato potrebbe essere ovunque.

Il sostituto procuratore di Brescia che coordina le indagini, Francesca Sussarellu, ha intanto disposto l'autopsia sul corpo di quella che era una figlia della "regina dei Sinti" di Pistoia. Dall'esito sarà possibile conoscere come sono stati sparati i colpi e quale sia stato quello fatale.

La situazione è degenerata perché Dolores Dori e suo marito Hanz non condividevano la relazione tra la loro figlia ventenne e un coetaneo del campo di Lonato. La donna era arrivata lì con il marito per riprendersi la ragazza che era scappata di casa, per stabilirsi nel campo nel Bresciano.

LA POLEMICA

BRUXELLES Un Grande Fratello europeo potrebbe "guardare" video e foto su WhatsApp prima ancora che li inviate. Con un intento ben preciso e un'ambizione nobile: scovare gli abusi sui minori e stanare i pedofili. Intendiamoci, la stretta normativa deve ancora diventare legge. Per le sue implicazioni sulla privacy è molto controversa non solo in varie capitali ma anche a Bruxelles, dove ha già ricevuto un alt prelinare dall'Eurocamera. Ma tutto può ancora cambiare, oltretutto in un momento in cui si valuta sul serio la possibilità di introdurre un limite di età Ue per accedere ai social network. Sono passati oltre tre anni da quando la Commissione ha messo sul tavolo di governi ed Europarlamento la proposta di regolamento per la prevenzione e il contrasto degli abusi sessuali sui minori (nome in codice, Csar). E la Danimarca, che fino a fine anno ha la presidenza del Consiglio dell'Ue (l'organo che riunisce i 27 Paesi Ue), vuole fare passi avanti sul dossier, tanto che ha inserito un primo voto all'ordine del giorno della pros-

La donna uccisa nel campo sinti I figli: «Sappiamo chi ha sparato»

► Ma dalle roulotte di Lonato del Garda sono spariti tutti, ricerche dei carabinieri in tutta Italia
Camponogara, secondo i familiari la ventenne era trattenuta dal giovane marito contro la sua volontà

Ed è proprio una sorella della promessa sposa che rivela: «Sappiamo chi ha sparato, abbiamo già comunicato il nome alle forze dell'ordine».

Ieri la famiglia di Dolores era fuori dall'abitazione di via Arzerini a Camponogara, per ricevere la visita di alcuni parenti che hanno voluto esprimere le loro condoglianze e manifestare la loro vicinanza. Assieme, nella villetta dell'entroterra veneziano, c'erano tutti gli altri figli della donna.

Secondo la ricostruzione dei familiari, Dolores si era recata nel campo nomadi di Lonato assieme al figlio minore, il 2 ottobre, proprio con lo scopo di farsi riconsegnare la ragazza, così da poterla portare a casa.

Aveva deciso di andare personalmente in quel campo nomadi, nonostante le forti tensioni che si erano create tra le due famiglie nei giorni precedenti, accettando il rischio che qualcosa potesse succederle.

Sui social è stato pubblicato poi un video in cui il padre della giovane esprime tutta la sua rabbia, mostrando addirittura una pistola. La lingua è incomprensibile ai più ma i carabinieri hanno fatto tradurre quelle parole e ora sono decisi a evitare che si crei una faida.

LA VERSIONE DELLA FAMIGLIA

E poi c'è la versione della famiglia della vittima, che sicuramente è di parte ma, allo stesso tempo, racconta una parte importante della vicenda. Secondo i parenti di Dolores Dori la giovane era trattenuta contro la sua volontà nel campo di via Lonato. Ora però è il momento delle lacrime. «Hanno portato mia madre all'ospedale, mio fratello ha aiutato a trasportarla in barella ed è rimasto lì tutto il tempo necessario, per starle vicino e pregare per la sua guarigione», racconta una figlia della donna deceduta. «Non è vero

Padova

I coniugi Dolores e Hanz sotto accusa nell'inchiesta per furti in tutta Italia

(m.a.) La vittima della faida familiare tra sinti nel campo nomadi di Lonato del Garda (Brescia), Dolores Dori 43 anni di Camponogara, e il marito Hanz Colombo sono recentemente finiti in un'indagine della Procura di Padova. Secondo l'accusa, rappresentata dal pm Sergio Dini, almeno una settantina di nomadi tra cui i due coniugi (tutti indagati per ricettazione, furto e rapina) avrebbero portato l'oro rubato in centinaia di colpi in tutta Italia all'orafo vicentino Lino Frasson per farselo pagare. L'indagine è iniziata nell'aprile del 2024 quando i carabinieri stavano controllando con un

gps la macchina di una coppia di sinti considerati responsabili di una serie di furti in casa, e si erano accorti che dopo un colpo a Legnaro l'auto si era diretta verso Vicenza e si era fermata davanti a un laboratorio orafa nella zona artigianale. In sette mesi di osservazione e di indagini conditi da 8 arresti di sinti, gli investigatori hanno contato 730 accessi di coppie di nomadi tra cui Dolores Dori e il marito Colombo. Adesso la posizione di Dolores Dori, uccisa con tre colpi di pistola, verrà stralciata, ma rimangono in piedi le accuse contro il marito Hanz Colombo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che mia mamma sarebbe stata abbandonata fuori dal pronto soccorso di Desenzano. Anzi, le siamo sempre stati vicini».

I ragazzi sono sconvolti per la perdita della mamma. La descrivono come una donna tenace, ma molto amorevole, mamma infaticabile di ben otto figli e che ha sempre cercato in tutti i modi di non far mancare loro nulla. Adesso dovranno affrontare il lutto e organizzare il funerale, che a Camponogara diventerà anche una questione di ordine pubblico.

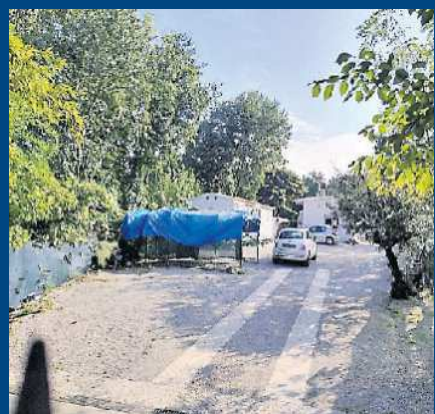
**Emanuele Compagno
Michele Fullin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ABBIAMO CONSEGNATO ALLE FORZE DELL'ORDINE I DATI DELLA PERSONA CHE HA PREMUTO IL GRILLETTO LO PRENDERANNO»



La vittima Dolores Doris con il marito Hanz Colombo (qui sopra nel video in cui, armato di pistola, inveiva contro la famiglia rivale; a destra, il campo nomadi di Lonato (foto Rai)



Chat control su tutti i messaggi La stretta della Ue anti pedofilia

ma riunione dei ministri dell'Interno, il 14 ottobre a Lussemburgo. Se sarà la volta buona, molto dipenderà - come spesso accade nelle dinamiche Ue - dalla posizione della Germania, che fino a pochi mesi fa si era mostrata piuttosto scettica. Anche altri Stati, tra cui l'Italia (che scioglierà la riserva solo in occasione del voto) e il Belgio, hanno segnalato a più riprese delle cautele sull'impianto della normativa, chiedendo maggiori garanzie. Alcune sono state inserite in una bozza di compromesso preparata dai danesi, come l'esclu-

sione dai controlli, perlomeno in una fase iniziale, di messaggi di testo e audio.

COME FUNZIONA

Ma cerchiamo di capire come funzionerebbe il meccanismo. Se approvata, Csar introdurrebbe una sorta di "chat control". Cioè un meccanismo di verifica di ciò che viene caricato su smartphone e altri dispositivi digitali, allo scopo di individuare eventuali adescamenti o condivisioni di foto o video pedopornografici. In pratica, le app e i servizi di messaggistica istantanea come WhatsApp o Telegram sarebbero chiamati ad attivare un "cervellone" interno capace di controllare i contenuti prima ancora dell'invio. Ciò avverrebbe attraverso algoritmi in grado di intercettare link sospetti e software per esaminare video e immagini, da confrontare con archivi curati dalle Forze dell'ordine che presen-

Sanae Takaichi nuova leader

Giappone, prima donna capo del governo



Sarà la 64enne Sanae Takaichi la nuova presidente dei liberal-democratici (Ldp), il partito di governo in Giappone. Takaichi si appresta con ogni probabilità a diventare la prima premier donna nel Paese. Esponente dell'ala più conservatrice del partito e considerata la delfina dell'ex premier assassinato Shinzo Abe, è stata ministra della Sicurezza economica. Nel confronto interno dell'Ldp, con 185 voti ha prevalso sul rivale (che ha avuto 156 voti) al termine del ballottaggio necessario dopo il primo voto.

tano materiali pedopornografici già noti. In caso di corrispondenza, la piattaforma che gestisce la chat dovrebbe inviare in automatico una segnalazione alla polizia per consentire le verifiche del caso. A tutela delle persone coinvolte, i contenuti sarebbero in un primo tempo anonimizzati, mentre solo nel caso di effettiva ipotesi di reato l'app dovrebbe comunicare le generalità.

I FALSI POSITIVI

I margini di errore sono bassi, si difendono a Bruxelles, ma per evitare i falsi positivi (ad esempio la foto di un neonato che fa il bagnetto o il contenuto intimo condiviso fra adolescenti consenzienti), ci sarebbe comunque un ulteriore livello di controllo, affidato a un centro dedicato. Intervendo preventivamente, questo software finirebbe per aggirare i limiti oggi posti dalla crittografia end-to-end, cioè il sistema che usa WhatsApp & co. affinché le chat possano essere visualizzate solo da chi invia e da chi riceve, senza rischiare intrusioni o interferenze.

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

PADOVA È la prima in Italia per dati clinici, attività di formazione, ricerca e reputazione. Si conferma un'eccellenza assoluta, infatti, l'Unità Operativa Complessa Cardiologia dell'Azienda Ospedale Università di Padova diretta dal professor Domenico Corrado, ritenuta la numero uno della sanità nazionale nella classifica dei Best Italian Hospitals Awards 2025, iniziativa di Class Editori (Milano Finanza) giunta alla quarta edizione.

La graduatoria, che mette a confronto i più apprezzati centri cardiologici italiani, è stata compilata secondo una valutazione comparativa basata su un sistema di punteggio innovativo che ha utilizzato un algoritmo complesso multiparametrico creato da NEXt Health. La peculiarità del nuovissimo score consiste nella combinazione di numeri pubblici quantitativi, dati qualitativi reputazionali e giudizio degli addetti ai lavori. La percentuale quantitativa, quindi, somma fonti di clinica, di ricerca e di formazione assolutamente verificate e affidabili come il Ministero della Salute, PubMed, Pne, Agenas. La componente qualitativa, invece, tiene conto della reputazione dell'ospedale e della qualità delle sue prestazioni. Infine il conteggio dipende dalla valutazione individuale degli addetti ai lavori, ottenuta mediante un'indagine che ha coinvolto oltre 200 medici e 100 ospedali. Alla fine ha primeggiato la Cardiologia di Corrado tra 1.300 strutture omologhe sia per l'elevata qualità delle prestazioni assistenziali, sia per i risultati ottenuti negli studi sulle malattie cardiovascolari.

Quella patavina, dunque, conquista il podio come migliore struttura ospedaliero-universitaria cardiologica accanto agli IRCCS del Centro Cardiologico Gemelli di Roma e dell'ospedale San Raffaele di Milano, considerati al top e diventati punti di riferimento.

LO SPECIALISTA

Corrado, peraltro, è un aritmologo di fama internazionale chiamato in qualità di super perito a far luce sulla morte improvvisa dei calciatori Piermario Morosini e Davide Astori, che ha dato un contributo determinante alla scoperta di una cicatrice subdola e visibile solo con la risonanza con mezzo di contrasto, che è una delle cause prevalenti dei decessi di atleti e di giovani apparentemente sani. «Questo premio - ha commentato - rappresenta un importante riconoscimento dell'eccellenza della medicina cardiovascolare dell'Azienda, tenuto conto che arriva da Milano dove ci sono ottimi reparti. A Padova c'è un crescente virtuosismo diagnostico terapeutico grazie anche ai significativi investimenti in risorse, innovazione tecnologica e didattica. L'orgoglio va condiviso con medici, ricercatori, infermieri e tecnici. A questo riguardo va sottolineato l'impegno straordinario dell'Unità di Emodinamica e Cardiologia Interventistica diretta dal professor Giuseppe Tarantini che ha permesso l'abbattimento delle liste d'attesa, raddoppiando il numero di procedure diagnostiche e terapeutiche coro-

La Cardiologia di Padova al primo posto in Italia

► L'Unità operativa complessa dell'Azienda ospedaliera diretta da Domenico Corrado sul podio dei "Best Italian Hospitals Awards 2025" per dati clinici, formazione, ricerca



Il dg dell'Azienda Ospedale Università di Padova Giuseppe Dal Ben e il professor Domenico Corrado

nariche e battendo il record di interventi di emodinamica strutturale».

«Due sono ora le sfide che ci attendono - ha aggiunto -: ridurre al minimo i tempi di degenza, facendo le procedure salvavita lo stesso giorno del ricovero dei pazienti, e contenere il tempo che intercorre tra l'accesso in Pronto Soccorso di una persona colpita da infarto e il suo arrivo in Emodinamica, dove si effettua la riva-

**IL CONFRONTO
TRA 1.300 STRUTTURE
«L'ORGOGGIO
VA CONDIVISO CON
MEDICI, RICERCATORI
INFERMIERI E TECNICI»**

scolarizzazione». Un ulteriore obiettivo è arrivare al primo posto nel 2026 pure nella graduatoria degli IRCCS.

LA REGIONE

Grande soddisfazione ha espresso anche il governatore Luca Zaia per il verdetto dei Best Italian Hospitals Awards 2025. «È un riconoscimento - ha sottolineato - che ci riempie d'orgoglio e che conferma ancora una volta l'eccellenza della sanità della nostra regione. La Cardiologia dell'Azienda di Padova guidata dal professor Corrado quest'anno è stata riconosciuta come la migliore d'Italia. Rappresenta un modello di integrazione tra assistenza, ricerca e formazione, un punto di riferimento non solo per il Veneto ma a livello internazionale. Dietro a questo risultato c'è un impegno quotidiano fatto di dedizione e professionalità, che conferma quanto il nostro sistema sanitario sia solido, innovativo e riconosciuto in tutta Italia. Il traguardo è frutto di un sistema che valorizza il merito e investe sulla ricerca e sulle competenze, ed è la dimostrazione che la nostra sanità pubblica, pur tra mille sfide, continua a essere un punto di forza per l'intero Paese».

Nicoletta Cozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità.

Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo. «La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni
L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Codice della strada: 1,25 miliardi di euro di multe

I NUMERI

ROMA Nonostante il nuovo Codice della Strada e l'alleggerimento delle regole sugli autovelox (che pur ancora si devono concretizzare del tutto), non si fermano le multe stradali. Nei primi nove mesi dell'anno gli enti locali hanno incassato in tutto 1,25 miliardi di euro, solo il 3,2% in meno (una differenza di 41,5 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2024. Lo segnala un'indagine del Codacons. E tra le città Milano fa quasi il doppio degli introiti di Roma: 123 milioni contro 78,4 milioni (dato, questo, in calo dell'11% in un anno). Considerando che gli abitanti della capitale sono più di due volte quelli di Milano, parliamo di multe per 90 euro a testa contro circa 28 euro a testa. Il triplo.

Tra le Regioni la Lombardia ha il primato degli incassi, con ben 305,7 milioni, seguita dalla Toscana con 131,4 milioni e dall'Emilia Romagna con 129 milioni. Tra le grandi città con più di 250mila abitanti, gli incassi sfiorano i 400 milioni. Dopo Milano e Roma, al terzo posto c'è Firenze, con 39,4 milioni. Considerando invece i piccoli Comuni con meno di 5mila abitanti, si sono raccolti grazie alle sanzioni stradali ben 70,7 milioni. La cifra sale a 92 milioni se si considerano i Comuni tra i 5mila e i 10mila abitanti, 125 milioni per quelli tra 10mila e 20mila abitanti, circa 220 milioni per le città tra 20mila e 60mila abitanti e 215 milioni nei centri tra 60mila e 250mila abitanti. Il nuovo Codice della strada è entrato in vigore il 14 dicembre dello scorso anno, con un inasprimento delle sanzioni per alcune violazioni (soprattutto legate all'utilizzo degli smartphone alla guida o al mettersi al volante dopo aver bevuto alcolici o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti). Molte novità, come ad esempio le modifiche alla regolamentazione degli autovelox, sono però diventate operative solo lo scorso 12 giugno. Appena qualche giorno fa, poi, è stato dato il via dal ministero dei Trasporti al decreto per il censimento degli autovelox nei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

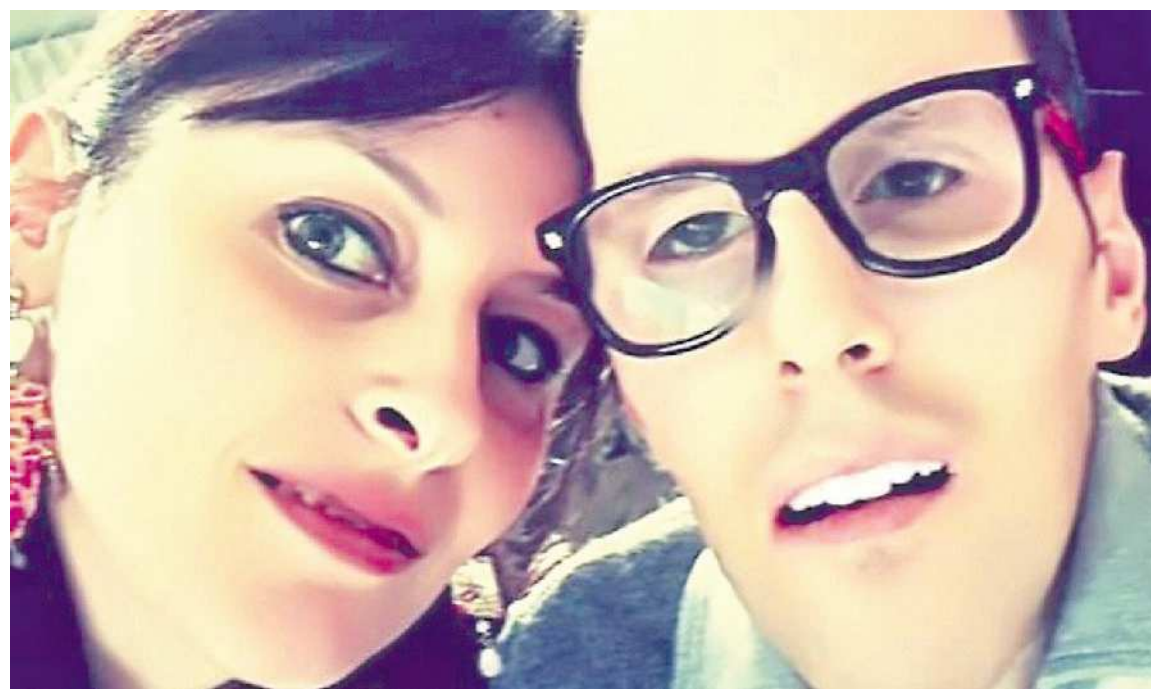
IL CASO

CONCORDIA SAGITTARIA (VENEZIA) Lui che cade dagli sci e perde qualsiasi forma di autosufficienza, non riesce neanche più a parlare. Lei che pur di stargli accanto, mattina e sera, lascia il lavoro. Erano fidanzati, si erano sentiti al telefono pochi attimi prima di quel terribile incidente in Alta Badia. Per 26 anni hanno continuato a stare assieme. Un amore infinito. Endless Love, come la canzone portata in giro per l'Europa dalla band dei nipoti. Fino a ieri mattina, quando lui ha chiuso gli occhi. Per sempre.

È la storia struggente di Luca Romanin, di Concordia Sagittaria (Venezia), morto ieri all'età di 49 anni, e della sua compagna Michela Florean, la donna che gli è sempre stata vicino. Lui aveva appena 23 anni quando un incidente sugli sci in Alta Badia gli ha cambiato la vita. Era uno sportivo appassionato: praticava il calcio, il basket, il ciclismo, era diventato anche un sub esperto. Poi lo sci. «Ci eravamo sentiti poco prima dell'incidente - racconta Michela -. Era stato lo sport ad avvicinarci. Io lavoravo in un negozio sportivo a Caorle e giocavo a basket, da lì è nata la nostra storia. Oramai stavamo insieme da cinque anni, eravamo giovanissimi, cercavamo casa. Quella telefonata è stata l'ultima prima dello schianto».

LE CURE

Dopo l'incidente, Michela era partita immediatamente con il papà di Luca, Antonio, per raggiungerlo in ospedale. Le condizioni erano apparvero subito gravissime. Ne era seguito un lungo calvario tra gli ospedali di Bolzano e Udine, prima al Civile e poi al "Gervasutta". Due anni durissimi. Poi il ritorno di Luca a casa dove lo aspettavano i genitori Antonio e Lorenzina, i fratelli Marco ed Eva. E l'amore in-



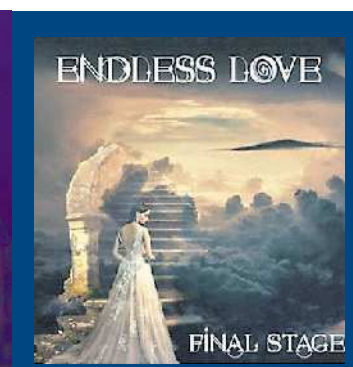
Michela, addio a Luca dopo ventisei anni di "amore senza fine"

► Venezia, è rimasta accanto al fidanzato dopo l'incidente sugli sci che l'aveva ridotto in fin di vita. E la loro storia ora è una canzone

È MORTO A 49 ANNI E LEI L'HA SEMPRE ASSISTITO «PER LUI HO LASCIATO IL LAVORO, SONO STATI MOMENTI DURI, MA TUTTO SI AFFRONTA»

crollabile della sua Michela. Da quel momento per tutti e due era iniziata una nuova vita. Michela aveva infatti preso una decisione molto forte: lasciare il lavoro per dedicarsi interamente al suo Luca. Voleva stargli vicino, parlargli, anche se a seguito dell'incidente lui aveva perso l'uso della parola. La coppia era andata a

vivere in un appartamento ricavato all'interno dell'abitazione dei genitori di Luca, così da permettere la vicinanza costante dei familiari. Anche perché Luca si muoveva con degli ausili, aveva bisogno di aiuto continuo. Michela era sempre con lui, lo accompagnava in ogni momento, gli faceva fare ginnastica, lo



Michela Florean e Luca Romanin. Qui sopra il giovane prima dell'incidente. In alto la copertina di "Endless Love" dei Final Stage

ta meglio». Una vicenda che ha colpito profondamente anche i nipoti di Luca, Giorgia e Davide, figli del fratello Marco. I ragazzi, sin da quando erano adolescenti, avevano formato una band, i Final Stage, insieme agli amici pordenonesi Mattia Papapietro e Andrea Zilli. E proprio all'amore degli zii Luca e Michela, hanno dedicato una delle loro canzoni più emozionanti:

Endless Love. Un brano che ha accompagnato anche il tour estivo della band che ha toccato tredici città tra Germania, Polonia, Bulgaria, Austria, Romania, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia. Parole e note che hanno saputo raccontare il significato di un amore che non si arrende, anche davanti alle prove più difficili che la vita può riservare.

IL CORDOGLIO

Prima che l'incidente in montagna gli cambiasse la vita, Luca - così viene ricordato - era un giovane uomo pieno di energia, con una grande passione per lo sport e per la natura. Il funerale sarà celebrato domani, lunedì 6 ottobre alle ore 11, nella Cattedrale di Santo Stefano a Concordia Sagittaria. Ora un'intera comunità si stringe attorno alla famiglia Romanin e a Michela, che con la sua dedizione ha saputo trasformare il dolore in un esempio di vita e amore. Una storia che resterà impressa nella memoria di molti come dimostrazione che, nonostante tutto, l'amore vero è capace di vincere sul destino.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2 all'11
ottobre 2025



**FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!**

**Sotto
costo**



**Sfoglialo
il
volantino
digitale**



Latte Uht
Zymil
Buono
Digeribile
Parmalat
1 L

Sotto costo

Sconto
33%

2,09 €

1,39 €
c/pz

64.000 pezzi disponibili



Salmone
Norvegese
affumicato
Hendrik's
150 g - 26,60 €/kg

Sotto costo

Sconto
42%

6,99 €

3,99 €
c/pz

37.000 pezzi disponibili



Biscotti
formati assortiti
Mulino Bianco
350 g - 3,11 €/kg

Sotto costo

Sconto
42%

1,89 €

1,09 €
c/pz

70.000 pezzi disponibili



Tonno all'olio di Oliva
Rio mare
7 x 80 g - 12,48 €/kg

Sotto costo

Sconto
40%

11,69 €

6,99 €
c/pz

65.000 pezzi disponibili



Caffè Intermezzo
Segafredo
2 x 250 g - 9,98 €/kg

Sotto costo

Sconto
25%

6,69 €

4,99 €
c/pz

50.000 pezzi disponibili



Nettare
Classico
o Senza
zuccheri
aggiunti
gusti
assortiti
Yoga
1 L

Sotto costo

Sconto
47%

1,89 €

0,99 €
c/pz

50.000 pezzi disponibili

**DESPAR
EUROSPAR**



LA STORIA

VENEZIA I tassisti acquei di San Marco lo hanno preso a cuore: «Salviamo quel delfino prima che possa fare una brutta fine». L'appello dei motoscafisti si è levato dopo l'avvistamento dell'altro ieri in Bacino. Il delfino in questione gira in laguna da tempo e non riesce a riprendere il mare, ieri di buon mattino è stato visto nelle acque del Lido, a San Nicolò, vicino alla bocca di porto che segna il confine con l'Adriatico. Probabilmente segue il cibo, ovvero i banchi di orate o branzini che in questo periodo - dicono gli esperti - sono presenti in laguna.

«Venerdì abbiamo subito allertato la Capitaneria di Porto, perché la nostra paura iniziale è che il delfino fosse tramortito e non riuscisse a trovare la via del mare - racconta Manuel Tiffi, presidente dell'associazione Taxi sostituti Venezia - Dopodiché abbiamo lanciato, tra la nostra categoria, un passaparola per avvisarci a vicenda che un delfino stava nuotando in Bacino San Marco e che quindi andava prestata la massima attenzione. L'ho avvistato anche stamattina (ieri, ndr), intorno alle 6. Le possibilità erano o che fosse ancora in zona o che si fosse allontanato. Un vero spettacolo vederlo muoversi e tuffarsi nelle acque della laguna, oltretutto non mostrava timore nell'avvicinarsi alle barche in transito».

L'ALLERTA

Il passaparola venutosi a creare tra i tassisti ha permesso di mantenere massima l'allerta, per scongiurare il più possibile il rischio di incidenti che avrebbero potuto ferire, anche mortalmente, l'animale. «Alla fine la Capitaneria - continua Tiffi - non ha delimitato l'area e così abbiamo cercato di fare attenzione noi. Quando succede qual-

È allarme a San Marco per il delfino “smarrito”



IL SALTO IN LAGUNA TRA LE BARCHE

Le evoluzioni del delfino in laguna, immortalato negli ultimi mesi a Chioggia, Pellestrina e Venezia

► Da tempo in laguna, non esce più in mare aperto e rischia di essere ferito dalle eliche «Salviamolo prima che faccia una brutta fine» L'appello lanciato dai motoscafisti veneziani

cosa di particolare e di importante da segnalare, fra colleghi cerchiamo sempre di tenerci aggiornati. In questo caso ci siamo tenuti in contatto per evitare che, senza volerlo, le nostre barche potessero in qualche modo fare del male al delfino. Un appello? Che la Capitaneria di Porto delimiti la zona e che ogni barca in movimento in queste ore in Bacino, presti la massima

attenzione».

Anche Denis Ballarin, portabagagli a San Marco, si è attivato per accertarsi che il delfino non si trovasse in una condizione di pericolo. «Ho contattato i vigili del fuoco - spiega l'uomo - che mi hanno detto di non preoccuparmi, che l'animale è monitorato e che sta bene. A quanto pare, almeno per il momento, non vuole allontanarsi. È la pri-

ma volta che succede una cosa del genere in Bacino San Marco: evidentemente si nutre del pesce che trova lì».

Nel frattempo anche la Guardia Costiera di Venezia è stata interessata dalle segnalazioni di avvistamenti del delfino in Bacino a San Marco. La centrale operativa ha diramato un avviso a tutti i mezzi nautici con l'invito a prestare la massima attenzione durante la navigazione. L'area, naturalmente, non può essere circoscritta e neppure interdetta alla navigazione, però sono stati potenziati i servizi esterni di pattugliamento.

Nel caso in cui il delfino fosse avvistato è stato predisposto un piano di sicurezza e protezione dell'animale per portarlo in ac-

AVVISTAMENTI ANCHE A CHIOGGIA E LIDO CONTATTATI VIGILI DEL FUOCO E CAPITANERIA DIRAMATO L'AVVISO DI PRESTARE ATTENZIONE

que più sicure e tranquille. Ma la priorità del piano è anzitutto quella di non spaventare l'animale che potrebbe essere finito in laguna dopo aver perso l'orientamento. Sono state contattate anche le diverse associazioni ed esperti che si occupano della ricerca e dello studio dei delfini. Non si tratta di una novità: anche durante l'estate un delfino, probabilmente lo stesso esemplare, era stato notato a Chioggia, Pellestrina e prima ancora anche al Lido. La Guardia Costiera invita tutti i natanti, e anche i mezzi pubblici in navigazione, nel caso vi fossero nuovi avvistamenti, ad avvisare tempestivamente la centrale operativa della Capitaneria di porto.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti

Altri nove morti nel Mediterraneo

Nove morti nel Mediterraneo: sette sono stati visti scomparire tra le onde dai compagni di viaggio, due sono quelli non ce l'hanno fatta dopo essere stati soccorsi dalla nave della ong Sos Humanity che li aveva tirati a bordo insieme a 39 sopravvissuti. Tutti erano su un gommone grigio, sovraffollato e con i comandi in avaria. Senz'acqua, senza provviste, i migranti (in maggioranza profughi sudanesi) galleggiavano appena tra le onde alte fino a tre metri. La barca è stata

intercettata dalla Humanity 1 venerdì pomeriggio nella zona di soccorso maltese, a sud-est di Lampedusa, proprio mentre l'isola siciliana ricordava - con i parenti delle vittime giunti da più continenti - i 368 morti del naufragio del 3 ottobre 2013 nel dodicesimo anniversario della sciagura. L'equipaggio della nave tedesca, che sta facendo rotta su Porto Empedocle, sottolinea che in un primo momento le autorità italiane hanno assegnato Bari come porto di sbarco, «a mille chilometri di distanza».

A Villa Contarini ultima giornata della 21ma edizione

L'EVENTO

PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA) Ha ideato la manifestazione assieme a Bruno Bernardi e al compianto Fabio Gazzabin, che ha ricordato con grande affetto. Per ventuno volte Luca Zaia ha inaugurato Caseus, la manifestazione dedicata alle eccellenze lattiero-casearie del Veneto.

"L'ultimo taglio del nastro da presidente della Regione, ma speriamo di averla l'anno prossimo con noi in una veste ancora più importante", gli è stato augurato. Il governatore ha ringraziato, ma subito ha sottolineato che «questo è il risultato di un lavoro di squadra. Abbiamo registrato 100mila visitatori, quest'anno abbiamo 200 espositori, 122 appuntamenti, 500 formaggi e 7 Dop per un settore che vale 6 miliardi di euro. La mia idea è di implementare Caseus rendendolo ancora più internazionale».

LE SEZIONI Organizzata anche quest'anno in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova), la manifestazione va oltre i confini regionali: ci sono infatti anche le eccellenze lattiero-casearie nazionali con Caseus Italy e quelle internazionali con Caseus Mundi. Ospiti della manifestazione anche Tina e Milo, le due mascotte degli imminenti Giochi invernali, con l'esposizione delle torce olimpiche. «Qualcuno

STAND La lunga tavolata con i formaggi presentati a Caseus. Sotto, alcune creazioni casearie artistiche



NON SOLO DEGUSTAZIONI

Oltre alla mostra-mercato, Caseus propone anche dimostrazioni pratiche e show cooking. Oggi ultima giornata, dalle 10 alle 19

Caseus, record di espositori e prodotti «Concorso sempre più internazionale»

diceva: mai le Olimpiadi in Veneto. Eccole qua. Ci vedranno miliardi di persone e arriveranno appositamente due milioni di turisti», ha detto il governatore. E dopo il brindisi, una

PREMIATI I 46 MIGLIORI FORMAGGI VENETI AI CASEIFICI DI TREVISO BEN 18 RICONOSCIMENTI RIFLETTORI PUNTATI ANCHE SUI TARTUFI

frecciatina all'attore Enrico Brignano che a Domenica In, ospite di Mara Venier, ha definito ubriacconi i veneti: «Alla faccia di quelli che dicono che i veneti sono ubriacconi - ha detto Zaia -, ma se le tasse non le paga il Veneto, in giro per l'Italia non trovano neanche gli ospedali». Dalla padovana Eleonora Daniele, da 15 anni madrina dell'evento, l'apprezzamento per lo stand «Forme di solidarietà» dove sono disponibili molti formaggi a prezzo fisso: «Grazie alle donazioni, possiamo realizzare vari progetti sull'autismo.

Tante famiglie vi ringraziano». Soddisfatto Terenzio Borgia, presidente dell'Associazione produttori latte del Veneto: «Se il prodotto è eccellente, vuol dire che la materia prima è valida. Come allevatore sono fiero che Caseus sia sempre più importante».

I NUMERI

Caseus ospita anche il 12° Festival delle Dop Venete. In villa sono presenti 150 espositori per la mostra-mercato. Da segnalare Tartuforum, l'attività di Veneto Agricoltura dedicata

al tartufo veneto con simulazioni di ricerca ed educazione al sapore. Sono state 46 le targhe consegnate per il 21° concorso Caseus Veneti che ha valutato 370 produzioni provenienti da 71 caseifici regionali e, per le 5 categorie più numerose, ha distinto la produzione tra latteria e fattoria. Nelle 46 targhe totali sono inclusi anche i 10 premi di categoria, cioè quelle sezioni di nicchia che vedono un numero di produzioni limitate. A fare la parte del leone la provincia di Treviso con 18 premi, poi Verona con 12, Vicenza con 8, Pado-

va e Venezia con 3, Belluno con 2. Per il 7° concorso nazionale Formaggi di Fattoria, sono stati 13 i formaggi premiati su 90 produzioni iscritte provenienti da 11 regioni.

I numeri della filiera: il 56% del latte prodotto in Veneto viene trasformato in formaggi Dop: Asiago (1.422.569 forme), Grana Padano (830.632), Casatella Trevigiana (478.383), Montasio (334.800), Piave (336.589), Provolone Valpadana (437.118), Monte Veronese (104.845), per un totale di 3.921.718 forme prodotte a denominazione nel 2024. Caseus continua oggi, ingresso gratuito dalle ore 10 alle 19. Tutte le informazioni e il programma su www.caseusitaly.it.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«NESSUN TAGLIO PER ITA
AUMENTEREMO GLI AEREI
DI UNO ALL'ANNO
FINO AL 2030»

Joerg Eberhart
Ad di Ita Airways

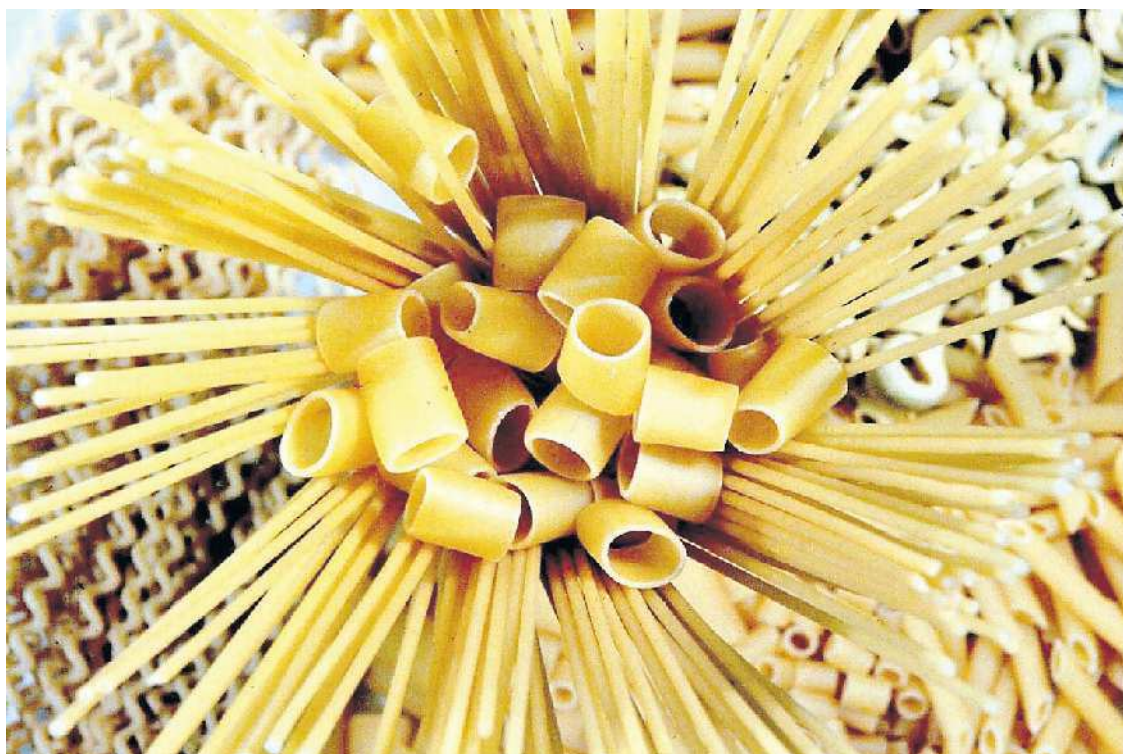
Pasta italiana nel mirino Usa Dazi choc del 107% dal 2026

► Il Dipartimento del Commercio statunitense accusa i marchi del Made in Italy di “dumping”
A rischio il 60% dell’export. Il ministro dell’agricoltura Lollobrigida: «Azione ingiustificata»

IL CASO

ROMA Un attacco frontale a un simbolo del Made in Italy. In arrivo nuovi dazi, salatissimi, per la pasta. E questa volta non si parla di una “barriera” del 15 per cento, ma di una vera e propria muraglia: il Dipartimento del Commercio Usa ha deciso di aggiungere alla tariffa del 15 per cento già in vigore un nuovo dazio del 91,74%, facendo salire l'imposizione complessiva a quasi il 107%. I super dazi diventeranno operativi a partire dal 1° gennaio. Secondo un'indagine del dipartimento statunitense due aziende italiane produttrici di pasta, La Molisana e Garofalo, sarebbero colpevoli di dumping. Tradotto: i due marchi venderebbero i loro prodotti all'estero a un prezzo inferiore rispetto a quello praticato sul mercato interno. Di quanto inferiore? «Abbiamo determinato in via preliminare che per il periodo compreso tra il primo luglio 2023 e il 30 giugno 2024 sussistono i seguenti margini di dumping medi ponderati stimati: La Molisana Spa 91,74%, Pastificio Lucio Garofalo Spa

**L'INDAGINE PARTITA
DA “PETIZIONI”
DI CONCORRENTI
SI SALVA BARILLA
CHE PRODUCE
NEGLI STATES**



Pasta italiana, per il Dipartimento del Commercio americano è venduta sottocosto negli Usa

91,74%. Le società non esaminate individualmente si fermano al 91,74%», afferma il Dipartimento del Commercio. Per chi già produce negli Usa la pasta destinata al mercato americano l'impatto della tariffa sarà minore: con queste regole Barilla si salverebbe dalla stretta.

Nel 2024 l'Italia ha esportato oltre 2,57 milioni di tonnellate di pasta, per un valore di circa 4 miliardi di euro. Più del 60% della produzione nazionale è stata destinata ai mercati

esteri: Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Francia e Giappone sono quelli con la maggiore domanda. L'indagine Usa lascia però scettici i produttori italiani e solleva più di una perplessità tra gli addetti ai lavori.

«Seguiamo con attenzione i dossier legati alla presunta azione anti dumping che farebbe scattare un meccanismo iper protezionista verso i nostri produttori di pasta del quale non vediamo né la necessità né alcuna giustificazione», ha

detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Nell'indagine statunitense non vengono citati solo La Molisana e Garofalo, ma anche altri esportatori. Fanno parte della lista Agritalia, Aldino, Antiche Tradizioni Di Gragnano, Barilla, Gruppo Milo, Pastificio Artigiano Cav. Giuseppe Cocco, Pastificio Chiavenna, Pastificio Liguori, Pastificio Della Forma, Pastificio Sgambaro, Pastificio Tamma e Rummo. Trema anche il vino. «La notizia di questi ultimi giorni se-

condo cui gli Usa hanno deciso di applicare un ulteriore dazio del 15% sui vini italiani, se confermata rischia di portare il prezzo finale al consumatore finale a crescere oltre il doppio in quel Paese», ha osservato ieri Luca Zaia a margine dell'assemblea di Confindustria Vicenza e Verona.

LE REAZIONI

Il presidente del Veneto ha poi messo in dubbio la qualità dell'indagine condotta dal Dipartimento del Commercio Usa sui produttori di pasta italiani «Queste indagini sul mercato sono spesso raffazzonate». Ogni anno il Dipartimento del Commercio americano effettua una revisione sulle importazioni di pasta dall'Italia su richiesta dei cosiddetti petitioners. E ogni anno il dipartimento sceglie due aziende, le “mandatory respondents”, per una verifica completa dei dati di vendita e di costo. Questa volta è toccato a La Molisana e a Garofalo. Negli scorsi anni indagini simili si erano concluse però con tariffe zero o dello 0,5%. Appena due settimane fa il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in visita a New York, aveva chiesto a un gruppo di circa 100 italo-americani di spargere questo messaggio: «Il cibo italiano fa bene, non solo alle aziende italiane che lo esportano, ma anche agli americani». A quanto pare il messaggio non ha fatto breccia al Dipartimento del Commercio.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Margherita Mastromauro**

«Decisione anomala, siamo perplessi vogliono spingerci a delocalizzare»

Per Margherita Mastromauro, presidente di Pastai italiani di Unione Italiana Food, e dell'azienda di famiglia Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro spa, «il dato è anomalo». L'abbiamo raggiunta al telefono mentre si trova a Colonia per partecipare alla fiera Anuga, evento di riferimento per il business del food & beverage. Il suo tono è perplesso: «Non era mai successo prima, che io ricordi, che un'azienda sottoposta alle verifiche del Dipartimento del Commercio Usa venisse punita con un dazio così severo, addirittura del 91%».

Chi trarrà beneficio dalla decisione del ministero statunitense?

«I produttori americani, ovviamente. Se questa decisione dovesse venire confermata, a partire da gennaio dell'anno prossimo i pastifici italiani non potranno più

esportare negli Usa, un mercato secondo solo alla Germania per domanda e che è difficilmente sostituibile».

L'Italia esporta pasta per 4 miliardi di euro, e oltre a Stati Uniti e Germania anche Regno Unito, Francia e Giappone sono mercati con una domanda ormai consolidata. Cosa rischia il settore con la maxi stangata?



**LA PRESIDENTE
DEI PASTAI ITALIANI:
PER NOI QUELLO
AMERICANO
È UN MERCATO
FONDAMENTALE**

«Il mercato americano è tradizionalmente innamorato del made in Italy e, fattore ancora più importante, è uno di quelli che riconosce al made in Italy più valore, per questo prima dicevo che è un mercato difficilmente sostituibile. Negli Usa si mangia pasta italiana, di qualità, mentre in altre aree del mondo, dove le abitudini di consumo sono più legate al riso, chi compra pasta preferisce risparmiare. Il mercato africano, per esempio, mostra un elevato consumo di pasta, ma importa il prodotto soprattutto dalla Turchia, dove utilizzano un mix di grano tenero e duro per abbattere i costi». Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha parlato di un meccanismo iper protezionista verso i nostri produttori di pasta «senza necessità né giustificazione». È d'accordo? «Guardi, le analisi sul dumping

del Dipartimento del Commercio hanno una lunga storia, tutti le abbiamo subite o richieste. Queste review, insomma, non sono nuove. Ma questa sarebbe la prima volta che si concludono con l'imposizione di un dazio del 91% sulle aziende sottoposte a verifica. Il dato è anomalo, siamo perplessi».

Ci spiega meglio come funzionano queste indagini?

«Bisogna rispondere a dei questionari molto complessi e bisogna per forza affidarsi a uno studio legale americano specializzato in queste pratiche. In passato, però, nemmeno chi non aveva risposto correttamente alle domande del dipartimento americano, o non aveva risposto per nulla, era stato minacciato con un dazio simile». Per le aziende che hanno delocalizzato parte della produzione negli Usa la tariffa sarà minore, ha fatto sapere il Dipartimento



Margherita Mastromauro

del Commercio.

«Potremmo essere in presenza di una decisione politica. Non è un mistero che Trump voglia spingere le aziende a investire negli Stati Uniti e a spostare parte della loro produzione lì. Ma per la maggior parte delle realtà del nostro settore questo non è possibile perché non sono strutturate per affrontare un simile investimento, almeno nel breve periodo».

FBis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro,
solo il 52,3%
dei veneti
è soddisfatto

CGIA

VENEZIA Più soddisfatti al lavoro ad Aosta, Trento e Bolzano. È quanto emerge da una ricerca dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre che si basa sull'indagine Bes-Istat condotta nel 2023. La ricerca considera vari fattori quali le opportunità di carriera, l'orario di lavoro, la stabilità occupazionale, la distanza tra casa e luogo di lavoro e l'interesse per le mansioni svolte. Da questa elaborazione è emerso che in Italia sono 12,2 milioni i lavoratori che hanno dichiarato di «amare» il proprio lavoro, il 51,7% del totale degli occupati nel Paese. La Valle d'Aosta è prima con il 61,7% degli occupati soddisfatti (70mila persone). Seguono Trento con il 61,1% (161mila) e quella di Bolzano con il 60,5% (170mila). Dopo arrivano Umbria col 58,2% (234mila), Piemonte col 57,1% (più di un milione) e Marche col 55,4% (370mila). In coda le regioni del Sud. Il Veneto si colloca al tredicesimo posto dietro al Friuli Venezia Giulia (decimo col 53,5%), con una incidenza percentuale degli occupati soddisfatti pari al 52,3%. Un dato inferiore a quello di tutte le principali regioni del Nord Italia. «Probabilmente condizionato da un livello di stress, di tensione, di logorio e di ritmi di lavoro molto intensi difficilmente riscontrabili nel resto del Paese. Ricordiamo che, in termini assoluti, i veneti felici del proprio posto di lavoro sono 1.142.000 e rispetto al 2019, anno pre-Covid, sono cresciuti del 13,8%», dice la Cgia. E per benessere aziendale, invece, il Veneto è superato solo da Lombardia e Bolzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali,
aumentano
gli asset gestiti
nel Nordest

FINANZA

VENEZIA L'economia vive un momento di grande incertezza ma le imprese del Nordest si confermano tra le più dinamiche in Italia. Negli ultimi 12 mesi (dati Adacta Advisory) 231 operazioni di M&A hanno coinvolto come target o acquirente un'impresa triveneta, il 17% del totale italiano, 24 operazioni sono state acquisizioni all'estero da parte di aziende del Nordest. Un territorio, quello veneto e trevigiano in particolare, ricco di Pmi e un'area strategica nel piano di sviluppo di Banca Generali, che in regione può contare su 292 private banker e asset in gestione per 16,16 miliardi (+ 5,5% da inizio anno), mentre nella sola provincia di Treviso sono a 3,44 miliardi (+ 7,2), grazie al lavoro di 64 professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Fumetti

La Pimpa di Altan diventa spettacolo teatrale

«Tutto è nato con un gioco per mia figlia, Francesca. Era piccolina e per divertirla le facevo dei disegni con buffi pupazzi. Un giorno è venuta fuori questa cagnolina a pois. Ma non c'era alcuna intenzione di farla diventare altro». E invece nacque uno dei personaggi più amati e longevi dei fumetti e dell'animazione italiana: la Pimpa, la cagnolina a pallini rossi, con le lunghe orecchie e

gli occhi sgranati sul mondo, che porta la firma di uno dei maestri italiani come Altan. Da quel 1975, quando la Pimpa debuttò sul Corriere dei Piccoli, sono passati 50 anni. Nel frattempo, ha conquistato albi e volumi monografici e ha una rivista tutta sua. È diventata poi cartone animato per la Rai, anima guide turistiche per i più piccoli ed è sbarcata persino a Expo 2025 Osaka.

Ora arriva a teatro "Pimpa. Il Musical a Pois", lo spettacolo nato da Fondazione Aida Ets, scritto dallo stesso Altan con Enzo D'Alò, che ne firma anche la regia, e che dopo il debutto all'Estate Teatrale Veronese ora partirà in tournée: oggi a Bassano del Grappa, il 12 al Manzoni di Milano per proseguire con tappe a Trento, Trieste, Brescia, Gorizia, Torino, Verona.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Curiosità e spigolature della più famosa battaglia della Serenissima (e non solo) contro i turchi per il dominio sul Mediterraneo. La visione di Pio V che impartì l'ordine di suonare per la vittoria. Quel giorno in mare furono prese 136 bandiere senza perderne

L'OPERA La battaglia in un dipinto del XVI secolo (National Maritime Museum, Greenwich, Londra)

LA STORIA

Quante campane suonano nel mondo cristiano il 7 ottobre? Dovrebbero essere tutte, come a Venezia. Le prime a suonare per Lepanto furono quelle di San Niccolò del Lido il 18 ottobre, quando passò a tutta velocità "sbarando a salve con tutta l'artiglieria" e con le bandiere al vento la fusta di Onfrè Giustinian, con la notizia della vittoria. Il responsabile del "campano" di mezzogiorno del 7 ottobre 1571 fu Pio V che a mezzogiorno ebbe la visione della vittoria ed esclamò: "Sono le 12, suonate le campane, abbiamo vinto a Lepanto per intercessione della Vergine Santissima". Conferma Radio Maria con umorismo involontario: "Quel giorno stesso Pio V, che non disponeva dei rapidi mezzi di comunicazione attuali, ordinò di suonare le campane". Così Santa Giustina cedette il giorno a Nostra Signora della Vittoria che Gregorio XIII trasformò in una più pacifica Nostra Signora del Rosario, non certo bellicosa come la Madonna della chiesetta svizzera di Pazzalino, soprannominata Bombardiera perchè raffigurata a gettar bombe sui turchi.

PRECEDENTI

Ci sono precedenti di campagne a mezzogiorno: Callisto III nel 1456, per pregare per Janos Hunyadi che combatteva contro Maometto II all'assedio di Belgrado. Hunyadi aveva già vinto ma il Papa senza visioni non lo sapeva. Poi c'è l'anno santo 1500, un altro papa, Alessandro III e i soliti turchi. Anche l'antipapa Giovanni XXIII nel '400 fece suonare le campane, ma di venerdì, quindi non vale. Per i veneziani vale solo Pio V, degli altri "se pol far de manco".

A Lepanto si catturarono 136 bandiere e si salvarono tutte quelle della Serenissima e dell'occidente, meno quella dei Cavalieri di Malta. Il Gonfalone fu protetto eroicamente dai dodici Gonfalonieri di Perasto, solo quattro tornarono a casa. Lo stendardo donato da Pio V a Marcantonio Colonna, dopo la vittoria fu portato dal condottiero nella cattedrale di Sant'Erasmo di Gaeta, per sciogliere un voto e oggi è nel Museo Diocesano. Quello donato a Don Giovanni d'Austria, è nella Cattedrale di Toledo. Nel museo del castello di Rivalta, il conte Orazio Zanardi Landi espone orgogliosamente



7 ottobre 1571



I PROTAGONISTI Dall'alto, Marcantonio Colonna, Pio V e Ali Pasha

I simboli di Lepanto tra campane e vessilli

tre bandiere che sventolavano sulle galee armate a proprie spese dai suoi avi Onorio e Paolo Emilio Scotti.

Un po' confusionari i viterbesi, che nel santuario della Madonna della Quercia serbano una bandiera, donata da Pio V, che dicono turca ma è a strisce rosse e gialle, i colori della Spagna. Gli stessi di quella che si portarono a casa i sopravvissuti dei quattrocento archibugieri sardi del "Tercio de Cerdeña", imbarcati sulla Real. Il vessillo è tuttora esposto nella chiesa di san Domenico a Cagliari. Se lo meritavano, fu un colpo di un loro archibugio ad uccidere il Pasha Ali.

Invece i montanari di Spelunga nelle Marche tornarono a casa con una bandiera turca con tre mezzelune e una stella. Ogni tre anni, nel corso della "Festa Bella", tutto il paese taglia un albero alto 30 metri, a mano lo porta in piazza e lo issa con una copia della bandiera, a perenne memoria del fatto e di Carlo Toscano, l'eroe che la pre-

se e la portò a Spelunga ancora sporca di sangue. L'originale è ben protetto da una teca di vetro e gli spelungani non lo vollero consegnare nemmeno al papa.

SCAMBI

Altrettanto fecero i Cavalieri dell'Ordine di Santo Stefano con la fiamma di combattimento catturata sulla Sultana di Mehmet Ali Pascià, ora nella loro chiesa a Pisa. Entrambi fecero benissimo, perché il vessillo verde consegnato da Selim II al suo ammiraglio, su cui era ricamato in oro 28.900 volte il nome di Allah, trascinato da Sebastiano Venier nel bacino di San Marco e donato a Pio V, nel 1967 fu inopportunamente restituito alla Turchia da Paolo VI. I caduti ringraziano. Tanto valeva tenerlo: il cardinale Parolin nel 2018 richiese al ministro degli esteri turco il vessillo di Malta, catturato da Uluç Ali. Il ministro, Emir Tugrülügü, esprime "grande sorpresa e rammarico, ricordando i 136 vessilli turchi catturati dalla Lega Cristiana" e poi, con raro cattivo gusto, rammentò "il gesto di buona volontà nell'aver restituito ai veneziani la pelle di Marcantonio Bragadin, pure accuratamente conciata (sic)". Ciliegina sulla torta, ricordò che Uluç Ali era italiano, quindi il Vaticano si doveva ri-

volgere al governo italiano. All'anima dei rapporti amichevoli.

Se a Lepanto c'era anche Miguel de Cervantes, che perse l'uso della mano sinistra guadagnandosi il soprannome di "El manco de Lepanto", altri militavano. A Venezia, un signore di nobiltà acquisita nel Ventesimo, si rivolse ad un patrizio di antica casata: "Sa, ho scoperto che a Lepanto c'erano anche dei miei antenati!" e il nobiluomo, con un sorrisetto: "Sì...i vogava". Diciamo, non un ruolo di primo piano...

LE FESTE

Mentre nelle Marche si fa festa con la preda di guerra, a Zanè e a Thiene nel vicentino si fa festa coi bigoli co' l'arna, l'anatra, orgogliosamente attribuiti a Lepanto. "È il piatto della festa del Rosario, solennità istituita appunto il 7 ottobre da papa Gregorio XIII nel 1573 sotto il titolo della Beata Vergine del Rosario, per ricordare la vittoria della flotta della Repubblica di Venezia a Lepanto contro i turchi, il 7 ottobre 1571. Vista la coincidenza della festa del rosario e dell'anniversario di Lepanto, si può individuare, nei bigoli co' l'arna, il piatto commemorativo di quella vittoria militare, senza la quale la Storia avrebbe preso un'altra strada e - probabilmente - oggi an-

che il Veneto sarebbe musulmano. E addio al maiale, adorato in particolare da queste parti..."

Evviva, salvati il "porseo" e la cristianità in un colpo solo! Ma cosa c'entra l'anatra con Lepanto? Nell'opera del maestro di cucina Bartolomeo Scappi, dedicata a Pio V, si parla di bigoli e di grasso d'anatra ma non dei due insieme e poi l'arna, a Venezia anara, è tipica del Redentore. Ammette il Giornale di Vicenza il 24 ottobre 2018: "In Veneto la ricorrenza venne sempre tenuta (sic) nella massima considerazione, e visto che ai primi di novembre era pronta l'anatra novella, diventò facile creare l'abbinamento tra la festa e l'arna, e quindi con i bigoli". Insomma, una tradizione inventata per far festa con i prodotti locali. "Arna lessa e bigolo tondo a Rosario contenta el mondo" e finché si tiene viva la memoria di Lepanto, come si dice a Venezia, "ben cussi".

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEL PIATTO "COMMEMORATIVO" DEL VICENTINO: I BIGOLI ALL'ANATRA OMAGGIO ANCHE DELLA STAGIONALITÀ

Fenice, l'appello di un gruppo di abbonati contro il neo-direttore musicale: «Se non lascia lei, ce ne andiamo noi»
Il sovrintendente: «Se in 140 su 2300 esprimono un'opinione ci sta. Ma questo non condiziona le nostre scelte»

LO SCONTRO

È il momento degli abbonati. La tempesta suscitata dalla nomina del maestro Beatrice Venezia a Direttore musicale 2026-2030 del teatro La Fenice di Venezia non accenna a placarsi. Una lettera, corredata da diverse decine di firme di abbonati - ma hanno comunicato ieri pomeriggio di essere arrivati a 140 - sostiene la protesta di musicisti e maestranze chiedendo al sovrintendente e al Consiglio di indirizzo la "revoca della nomina in ragione della nostra costante attenzione alla vita artistica e al ruolo culturale e civile del Teatro. Esprimiamo la nostra piena solidarietà - si legge nella lettera - alle lavoratrici e ai lavoratori del Teatro dichiarando fin d'ora la nostra intenzione di non rinnovare l'abbonamento qualora l'incarico diventasse esecutivo".

Per il sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi, però, il problema non si pone. E così anche per il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che della Fondazione lirico sinfonica è il presidente.

«Non ho ancora letto questa lettera - commenta Colabianchi - ma i numeri che mi hanno dato limitano al momento a quattro gli abbonati che hanno disdetto. Se si riuniscono in 140 su 2mila 300 per esprimere un'opinione mi sembra più che legittimo, ma ciò non condiziona le scelte della Fondazione. Non facciamo attività commerciale,

PLATEA Un concerto di Capodanno alla Fenice e, sotto, Beatrice Venezia, neo direttrice musicale



La lettera dei “140” «O noi o la Venezia» Il no di Colabianchi

ma diamo un servizio culturale, che si fa in base alle scelte della direzione artistica e della sovrintendenza. Se a qualcuno non piace, non so che farci».

SOLIDARIETÀ

Nel frattempo, continuano ad arrivare agli orchestrali attestati di solidarietà e vicinanza dalle

rappresentanze sindacali di molti teatri italiani e da ultimi 68 su 95 docenti del Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia.

«Anche in tutte queste lettere - puntualizza Colabianchi - bisogna guardare chi firma. Per lo più sono Rsa e sindacati. Non ci sono le firme di tutti. Non basta

nascondersi dietro la definizione globale dell'orchestra. Bisogna capire chi sono. Inoltre, le sigle sindacali non possono intervenire su scelte artistiche».

Resta il fatto che mercoledì 8 Colabianchi e Brugnaro incontreranno in teatro i rappresentanti dell'orchestra e delle maestranze per valutare le posizio-

ni, fare il punto e capire se ci sia margine di manovra anche in vista delle prossime recite della stagione operistica. Al momento, però, la situazione è muro contro muro.

Ovviamente anche Colabianchi ha avuto occasione di parlare con la direttrice designata.

«È facile intuire - spiega - che sia rimasta molto amareggiata da attacchi così violenti. Mai visto in vita mia colleghi e colleghe che parlano male di qualcuno. Mi è sembrata una volontà di ferire, una cosa che non mi è piaciuta per niente».

Nel frattempo, non si sa ancora quando il maestro Beatrice Venezia verrà in Fenice a conoscere l'orchestra e i lavoratori.

«C'è tutto il tempo - conclude il sovrintendente - il contratto parte tra un anno e c'è tutto il tempo per ragionare. Di certo nella stagione 2025-26 non ci sono opere libere, ma per qualche concerto sia in sede che all'esterno terremo presente la possibilità di chiamarla per farla conoscere e dimostrare che è una professionista di livello, un nome giovane, un'immagine vincente che e può dare quel dinamismo che serve alle nostre attività persona carismatica che darà sicuramente il suo contributo».

Infine, la Rsa della Fenice smentisce il padre del direttore musicale designato, Gabriele Venezia, che aveva parlato in un'intervista di una contestazione degli orchestrali anche nei confronti di Myung-Whun Chung: «Nulla di più lontano dal vero, è da sempre stimato e apprezzato da tutte le maestranze per la sua altissima professionalità, tanto da aver ricevuto una lettera di stima e ringraziamento a firma di tutta l'orchestra».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi firmatari del documento di sostegno ai musicisti

Magda Abbiati, Emilia Aimo, Paola Ancillotto, Federico Andreolo, Ester Artigas, Francesca Bampa, Elena Barbalich, Claudio Barp, Francesca Beccaro, Gino Benzoni, Daniela Bertazzoni, Elisabetta Bocchese, Laura Bonagiunti, Barbara Bonesini, Anna Busetto, Simonetta Busetto, Marisa Busolin, Anna Buzzacchi, Giorgio Cabianca, Roberto Carlon, Giulio Carlon, Anita Cerpelloni, Ettore Cingano, Stefania Colecchia, Riccardo Conte, Michele Crebelli, Roberto D'Agostino, Carla Dal Vecchio, Paolo D'Este, Rossanna Di Paolo, Cecilia Dorigo, Rosanna Fabro, Piero Falchetta, Benedetta Favaro, Franco Fioretti,

Gianni Forte, Angela Fragnogna, Raffaele Franco, Delia Gambarin, Lidia Gambarin, Gabriele Gandini, Giorgio Gianighian, Carlo Giupponi, Angelo Goldmann, Daniela Goldin, Maria Goldmann, Anna Grisolia, Cristiana Grosso, Silvia Laudati, Giorgio Leandro, Mattia Leandro, Elisabetta Levorato, Maria Francesca Levorato, Antonio Liguori, Dennis Linder, Annamaria Longoni, Paolo Losio, Licia Lucchese, Domenico Luciani, Maria Luciani, Franca Lugato, Fabio Luise, Laura Lungo, Mariagrazia Madricardo, Francesca Maggiolo, Roberta Magnani, Paola Marangoni, Marina Marcello, Otello Martin, Daria Maso, Stefano

Maso, Stefania Mason, Luisa Mattana, Anna Messinis, Franco Migliorini, Pietro Minozzi, Sebastiano Montagner, Francesco Moretti, Mariagrazia Nicoletti, Ida Ossi, Maria Ossi Zambon, Luana Pacagnella, Carla Panfido, Isabella Panfido, Loredana Pasini, Gianleopoldo Pavan, Maria Gabriella Pavanini, Paola Pavanini, Valentina Pelloso, Andrea Penzo, Daniela Perdibon, Annalisa Perissa, Daria Perocco, Andrea Petenello, Sandro Pilot, Vilma Piuissi, Anna Pizzati, Antonia Pojana, Giovanni Maria Predieri, Serena Rabitti, Giorgio Ravagnan, Lucilla Rebecca, Anna Renzini, Teresa Rizzoli, Nicoletta Romiati, Antonella

Roncaglione, Maria Teresa Ruggiero, Daniela Santi, Gianluca Santi, Orietta Santi, Marina Santomaso, Marina Scalori, Silvia Schwarz, Emma Scottà, Maria Segat, Daniele Semenzato, Wanda Semeria, Emma Sereni, Renata Tabanelli Tonini, Silvana Tamiozzo, Elena Tasinato, Antonietta Tessaro, Maria Teresa Todesco, Gianna Maria Toffolo, Camillo Tonini, Marco Torres, Eloisa Torresan, Massimo Torrini, Lella Torzo, Anna Urbani, Anna Vianello Moro, Nicoletta Villano, Pisana Visconti, Alessandra Vistosi, Annamaria Zambon, Francesco Zambon, Maria Teresa Zambon, Massimo Zane, Alfredo Zanolla, Fulvio Zuliani.

L'intervento

Il “sogno” realizzato di Arteven: portare il teatro in tutti i paesi del Veneto

Massimo Zuin*

Caro Direttore, abbiamo letto con favore e “fervore” l'intervista del Presidente Zaia apparsa ieri nel Gazzettino. E, da Presidente di Arteven, voglio ribadire che il “sogno” del Presidente Zaia è anche il nostro; Arteven, anche in forza della Convenzione triennale siglata proprio con la Regione Veneto, è divenuta in questi anni di fatto il più grande Circuito Multidisciplinare italiano: contiamo 106 soci, (la Regione in primis, tutte e sette le città capoluogo, Comuni, Associazioni e Fondazioni), siamo riconosciuti in modo assai importante dal Ministero, e organizziamo circa 1300 spettacoli l'anno su tutto il nostro splendido territorio. Un numero impressionante, (una media di oltre 3 spettacoli al giorno), composto da un'offerta multipla e diversificata sia per quanto riguarda le discipline, (Prosa, Danza, Musica, Circo Contemporaneo), sia per quello che concerne il pubblico, (dagli abbonati del Teatro Toniolo di Mestre, Thiene, Rovigo, al pubblico dei più giovani di Padova e Vicenza, Verona, Belluno per gli

spettacoli di drammaturgia e danza contemporanea, sino alle famiglie che riempiono gli spettacoli di Circo Contemporaneo a Treviso).

Ma la nostra azione “ha sognato” e raggiunto i paesi più piccoli, i teatri più piccoli, finanche gli spettatori più piccoli. Facciamo laboratori negli Asili Nido, Lezione sull'Educazione Affettiva e Lezioni Spettacolo che celebrano i grandi personaggi della Cultura Veneta per ogni ordine e grado della nostra scuola. Sulla spinta lungimirante del nostro storico Direttore Pierluca Donin - e adesso nello sguardo visionario ma concretissimo dell'attuale Giancarlo Marinelli - programmiamo i tantissimi teatri che chiedono sempre più la nostra collaborazione alternando i grandi nomi del teatro nazionale con un'attenzione particolare alle nostre compagnie e ai nostri artisti. Di qui il Premio Arteven Pierluca Donin divenuto da subito una grande vetrina e celebrazione delle eccellenze venete.

Anche sul piano imprenditoriale, il lavoro di Arteven ha saputo ad un tempo chiedere, ma anche dare appoggio alle imprese dello Spettacolo; sempre

grazie alle Regione e ai tanti Comuni che ci danno fiducia, e con il supporto prezioso di Confindustria Veneto Est e del nostro straordinario personale, siamo riusciti a costruire la prima Accademia italiana per le nuove maestranze dello Spettacolo dal Vivo di un Circuito Multidisciplinare, andando incontro all'esigenza di Teatri Pubblici e Privati che abbisognano urgentemente di tecnici competenti, formati e dediti a un lavoro così cruciale e difficile.

Siamo e saremo sempre pronti a nuove sfide nell'organizzazione e promozione dei nostri teatri, al fine di farli crescere ancora e ancora; ma i numeri, l'entusiasmo del pubblico, il costante e magnifico aumento di abbonamenti e biglietti ci dicono che è nell'autonomia e diversificazione dell'offerta che risiede di certo la delicatezza, ma anche la magia delle nostre comunità; è nel sapere “sognare” “con gli occhi dei nostri Comuni e degli spettatori il segreto del successo dell'attività teatrale. Ché per raccontare loro una storia, abbiamo innanzitutto imparato ad ascoltare e fare nostra la loro. Ed è insieme alla Regione Veneto, a tutti i soci e i nostri Comuni, al sistema produttivo e imprenditoriale, e ancor di più, insieme allo straordinario pubblico veneto, che lo rivendichiamo con forza: quel “sogno” è già realtà. Noi - e ci si perdoni la civetteria - di quel sogno ci sentiamo parte integrante e fondamentale. Dobbiamo tutti insieme moltiplicare - se possibile - la portata e l'investimento. Solo così, al risveglio, la realtà sembrerà finanche più luminosa. Noi sappiamo come fare. E lo facciamo ogni giorno. Pardon, più di 3 volte, ogni giorno.

*Presidente di Arteven

“Comisso”, vincono Balzano e Tovaglieri

IL PREMIO

Il 3 ottobre 1895 nasceva Giovanni Comisso. Centotrenta anni (e un giorno) dopo, ieri, il nome e il lascito dello scrittore trevigiano hanno confermato la loro attualità nella cerimonia finale del Premio letterario a lui intitolato. Ad aggiudicarsi la 44esima edizione del riconoscimento, promosso dall'Associazione Amici di Comisso, sono stati “Bambino” di Marco Balzano, pubblicato da Einaudi, nella sezione narrativa, e “Roberto Longhi. Il mito del più grande storico dell'arte del Novecento”, di Tommaso Tovaglieri per i tipi de Il Saggiatore.

A decretare i due supervincitori, in occasione della cerimonia finale, ieri al Teatro Mario Del Monaco di Treviso, è stato il voto della “Grande giuria” popolare, dopo che nei mesi scorsi la giuria tecnica, presieduta da Pierluigi Panza, aveva selezionato le terne finaliste nelle rispettive categorie tra le 186 opere pervenute (144 tra le storie d'invenzione e 42 tra i profili biografici). Se Balzano ha prevalso piuttosto nettamente su “Il tempo degli imprevisti” di Helena Janeczek (Guanda) e “La gloria” di Aurelio Picca (Baldini + Castoldi), il ritratto del grande storico dell'arte l'ha



“BAMBINO” Marco Balzano

spuntata in un testa all'ultima scheda di preferenza (27 a 25) su “Prendersi tutto. Io, Aristotele Onassis” di Anna Folli (Neri Pozza). A completare il podio, “Uccidere un fascista” di Giuseppe Culicchia, edito da Mondadori.

Quello di indagare personaggi contrastanti e prospettive poco note, siano di fantasia e reali, è tratto comune ai libri di questa edizione. A partire, naturalmente, dai vincitori. Balzano, con il suo “Bambino”, giovane ed efferato fascista nella Trieste del Ventennio, torna a raccontare le terre di confine e le loro lacerazioni: «Mi interessa usare la letteratura per parlare di ciò che abbiamo rimosso e che viene silenziosamente sottratto dal dibattito pubblico, dai libri di scuola, dalla discussione politica per finire subito come appropriazione della propaganda politica», spiega.

Quella di Tovaglieri, invece, è la prima vera biografia di Longhi: «La riscoperta di Caravaggio e aver instradato Pierpaolo Pasolini: basterebbe questo per farne capire la grandezza».

Durante l'evento, sono stati consegnati anche il Comisso Under 35 - Rotary Club Treviso a Nikolai Prestia per “La coscienza delle piante” (Marsilio) e il premio alla carriera per scrittori veneti a Manlio Brusatin, architetto, storico delle arti, saggista di fama internazionale.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Perturbazione con piogge dal Nord al Centrosud.



DOMANI

VENETO
Condizioni meteo stabili e in prevalenza soleggiate, salvo qualche addensamento più frequente sui settori alpini. Fenomeni assenti. Temperature massime in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, fatta eccezione per le aree alpine di confine interessate da precipitazioni intermittenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo stabili sul territorio, tra sole e nuvolosità a tratti irregolare, specie sui settori alpini. Fenomeni assenti. Temperature massime in aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	21	Ancona	12	18
Bolzano	6	21	Bari	15	19
Gorizia	6	19	Bologna	7	22
Padova	9	21	Cagliari	15	23
Pordenone	5	21	Firenze	7	22
Rovigo	8	20	Genova	13	23
Trento	8	21	Milano	11	22
Treviso	7	21	Napoli	15	21
Trieste	11	19	Palermo	21	24
Udine	5	19	Perugia	8	17
Venezia	10	21	Reggio Calabria	19	23
Verona	9	21	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	8	21	Torino	9	21

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.10 Check Up Attualità 9.45 TGI L.I.S. Attualità 9.50 A Sua immagine Attualità 10.20 Giubileo del Mondo Missionario e dei Migranti Attualità 11.45 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Società 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Balene - Amiche per sempre Serie Tv. Con Carla Signoris, Veronica Pivetti, Manuela Mandracchia 22.20 Balene - Amiche per sempre Serie Tv 23.35 Tg1 Sera Informazione 23.40 Speciale TGI Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni Att.	8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Show 9.30 Le indagini di Hailey Dean: rivelazioni mortali Film Giallo 11.00 Tg Sport Informazione 11.15 Un'estate in Italia Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Élite uomini. Mondiale su strada Ciclismo 17.05 S.W.A.T. Serie Tv 17.45 Tg Sport della Domenica Informazione 18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.05 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Sasha Alexander 21.50 N.C.I.S. Origins Serie Tv 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 9.00 L'Eroica. A cura della TGR Toscana Ciclismo 9.45 Geo Doc. Doc. 10.05 O anche no Attualità 11.00 Aiutami a fare da solo Doc. 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Meteo 3 Attualità 12.30 I Giganti Documentario 12.55 Tg3 - L.I.S. Attualità 13.00 Haka - L'urlo dei giovani Att. 14.00 Tg Regione Informazione 14.15 Tg3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro On The Road Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona 23.10 Un giorno in pretura Attualità. Condotto da Roberta Petrelluzzi 24.00 Tg3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.25 Scorpion Serie Tv 9.45 Castle Serie Tv 13.30 Boundless Film Thriller 15.40 Hudson & Rex Serie Tv 19.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Mandrake Film Horror. Di Lynne Davison. Con Deirdre Mullins, Derbhle Crotty, Paul Kennedy 22.50 Vermin Film Horror 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Cobweb Film Horror 2.10 Elizabeth Harvest Film Horror 3.50 Senza traccia Serie Tv 4.30 The dark side Documentario 5.35 Senza traccia Serie Tv	8.00 Special Concert 2025 Musicale 9.30 Dal Vesuvio Al Barbiere Doc. 10.00 Ribattute Del Web Rai Scuola Documentario 10.10 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.10 Save The Date Attualità 12.40 Movie Mag Attualità 13.10 Visioni Documentario 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Gange, la fonte della vita Documentario 15.50 Occident Express (Haifa è nata per star ferma) Teatro 17.15 L'amico delle donne Film 18.35 Pillole Rai News Attualità 18.40 Signorie Documentario 19.30 Speciali Storia Doc. 20.25 Iconologie Quotidiane. Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 A modo mio - Patty Pravo Documentario 22.55 David Bowie: Finding Fame-Nascita di una star Doc. 0.25 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Doc.
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.43 Movie Trailer Show 6.45 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.45 Super Partes Attualità 8.40 La promessa Telenovela 9.20 My Home My Destiny Serie Tv 10.15 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.15 Meteo.it Attualità 12.20 Movie Trailer Show 12.25 Colombo Serie Tv 14.30 La Teoria Del Tutto Film Drammatico 17.00 La frustata Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Genius Film Drammatico	8.45 Meteo.it Attualità 8.50 Il Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.45 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz-Game show 19.50 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.40 La Notte Nel Cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioğlu 0.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.40 Tg5 Notte Attualità 2.15 Meteo.it Attualità 2.20 Un ciclone in Famiglia Serie Tv	7.00 Tom & Jerry Tales Cartoni 7.40 Scooby-Dool and Guess Who? Cartoni 8.30 The Middle Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.30 Dr. House - Medical division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Show 1.10 American Dad! Cartoni 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Ciak News Attualità	7.05 Classe di ferro Serie Tv 8.30 I Cesaroni Fiction 9.50 Collateral Beauty Film Drammatico 11.45 Jude Film Drammatico 14.15 Steve Jobs Film Biografico 16.35 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 16.50 Se mi lasci ti cancello Film Drammatico 19.00 Lo straniero senza nome Film Western 21.15 Cuori ribelli Film Drammatico. Di Ron Howard. Con Tom Cruise, Nicole Kidman, Thomas Gibson 24.00 The Departed Il bene e il male Film Poliziesco 2.40 Collateral Beauty Film Drammatico 4.15 Se mi lasci ti cancello Film Drammatico	6.00 Tg24 mezz'ora Attualità 6.55 Mayday, salvo per un pelo Società 7.50 House of Gag Varietà 8.45 Icarus Ultra Informazione 9.15 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funniest Comico 12.10 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 13.55 Guidato per uccidere Film Azione 15.50 Tempesta di ghiaccio Film Avventura 17.35 Il giardino del diavolo Film Fantascienza 19.20 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.15 Il Trono di Spade Serie Tv. Mylod 22.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Elle Film Drammatico
Telenovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Weekend con il Morto - Film: comico, Usa 1989 di Ted Kotcheff con Jonathan Silverman e Terry Kiser 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Non predicare... Spara! - Film: western, Usa 1972 di Sidney Poitier con Sidney Poitier e Harry Belafonte 23.00 Il Cinema - rototcalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Documentario 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Il boss del paranormal Show 13.30 Vado a vivere nel bosco Reality 19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 2.30 Airport Control Documentario	11.00 Miss Marple - Verso l'ora zero Film Giallo 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Lezioni di mafie Attualità 16.20 Barbero risponde Attualità 17.30 Grantchester Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Il cliente Film Thriller. Di Joel Schumacher. Con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones, Brad Renfro 23.30 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller	15.00 MotoGP Zona Rossa Motociclismo 15.30 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 17.00 GP Singapore: Gara. F1 Sport 18.45 F1 Podio Automobilismo 19.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 19.30 Foodish Cucina 20.30 4 ristoranti Cucina 21.30 I delitti del Barlume - Gate da pelare Film Commedia 23.15 Italia's Got Talent Talent 1.45 Disaster Movie Film Commedia 3.15 Lady Killer Documentario	6.45 La magia delle stagioni Documentario 7.50 Wild Mexico Viaggi 10.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.40 Enrico Brignano Show - Parte prima Show 15.40 Enrico Brignano Show - Parte dopo Show 17.45 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.00 Fratelli di Crozza Varietà
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Get Smart Telefilm 13.00 Casalotto Rubrica sportiva 13.30 La natura dal campo alla tavola Attualità 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mother And Child 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Mrs Henderson 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - Tg Regione Week Informazione	15.15 Bekér on tour 15.45 Effemotori 16.30 Telegiornale FVG - diretta 17.30 Il campanile - da Pantianico 18.00 Settimana Friuli 18.30 Bekér on tour 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Start 22.15 Telegiornale FVG 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	11.00 Primedonne Rubrica 11.30 Studio Stadio: Udinese vs Cagliari Rubrica 15.30 Film: Il tassinaro 17.00 Gli Eroi del Goal Rubrica 17.30 Tag in Comune Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Domani Mercurio cambierà segno e uscirà dall'opposizione al tuo. Questo contribuisce a ridurre la tensione nervosa e ti aiuterà a posarti, relativizzando la capacità di reagire a ogni minimo stimolo. Intanto però cerca di assorbire dalla configurazione il meglio che può darti a livello di comunicazione e scambio. A volte puoi diventare verboso, ma l'amore si alimenta anche di quello che non si dice.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è qualcosa di quasi festoso per te nel modo in cui la configurazione odierna riverbera nella tua vita. Ne nasce un atteggiamento giocoso e socievole, che ti spinge a coinvolgere gli amici in delle attività da svolgere insieme o semplicemente nel condividere il vostro tempo anche senza altri obiettivi. La stessa disposizione la ritrovi con il partner e con lui dipingi l'amore in mille sfumature.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi si fa sentire il desiderio di mettere in luce lo charme e la capacità di sedurre, andando incontro alle fantasie e ai desideri delle persone con cui ti trovi a interagire e facendo del fascino un'abilità che può far comodo anche a livello diplomatico. Domani Mercurio, il tuo pianeta, cambia segno ed esce dal settore legato all'amore, approfitta degli ultimi regali che ha in serbo per te oggi!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione mette in valore il tuo lato gioioso, garantendoti una domenica all'insegna del buonumore e della socialità. La tua visione delle cose si fa più ottimista e tollerante, temperata da un atteggiamento affettuoso che dissemina amore nelle piccole cose del quotidiano. Il leggero nervosismo che ha mantenuto un certo livello di eccitazione va scemando fino a diventare semplice curiosità.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione allarga i cordoni della tua borsa generando un rapporto più generoso nei confronti del denaro. Sei incline a spenderlo, a servirtene come uno strumento destinato ad aumentare il benessere. Difficile capire se questo derivi da una maggiore fiducia nelle tue risorse o se sia solo l'effetto di una sorta di piacevolissimo capriccio. Attento alla dieta, ma concediti una trasgressione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra la Luna in Pesci e Venere che è nel tuo segno ti rende insolitamente affettuoso, quasi sdolcinato, come se nei forzieri del tuo cuore l'amore fosse sovrabbondante e ti impegnassi a distribuirlo attorno a te condividendolo. Goditi questo momento piacevole, da domani alcune cose cambieranno: Mercurio, che ti governa, si sposterà nello Scorpione favorendo una maggiore introspezione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora per oggi Mercurio è nel tuo segno e ti mette a disposizione le sue abilità di comunicatore, favorendo contatti e scambi di vedute che ti consentono di muoverti con tutta la leggerezza possibile. Una certa dose di irrequietezza fa parte del gioco e devi metterla in preventivo. La configurazione ti invita anche a una cura maggiore della salute, trovando il giusto equilibrio tra rigore e relax.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione si sbilancia portando la tua attenzione sui sentimenti e rendendoti più disponibile a esprimerli senza troppo calcolo. Oggi l'amore non è possibile contenerlo o limitarlo

perché più metti degli argini e più li abatterà straripando. Concediti di trascorrere una domenica romantica, anzi, prova a organizzare la giornata proprio in funzione di questa piacevole disposizione d'animo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La posizione attuale di Venere è valorizzata dall'opposizione della Luna, che mette in risonanza la tua affettività e rende palpabile il magnetismo che emerge naturalmente dal tuo modo di porti e di proporti. Forse più che un preludio a un rinnovato protagonismo dei capricci del cuore, prepari invece la scena a un tuo atteggiamento diverso nel lavoro. Ora la migliore strategia è non averne nessuna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una giusta dose di perfezionismo è parte della tua natura: non accetti lo spreco di energie e insegui ostinatamente il meglio dimenticando che, come sostiene Voltaire, è nemico del bene. La configurazione odierna ti invita a operare un compromesso nel lavoro trovando il modo di conciliare queste due visioni, accettando quindi quel pizzico di imperfezione che è garanzia di una perfezione ulteriore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione migliora la percezione degli strumenti di cui disponi, trasmettendoti una sensazione di sicurezza e fiducia nelle tue risorse che ti incoraggia a muoverti in maniera autonoma, senza aspettare la benedizione di un qualche guru. Può essere utile rafforzare questa percezione mettendo in programma delle attività focalizzate sul corpo e la salute. Ma questa volta imperniale sul piacere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione favorisce l'espressione della tua emotività, aiutandoti a connetterti con i tuoi sentimenti senza censurarli. E così metti facilmente a fuoco l'intensità dell'affetto che ti lega al partner e l'importanza che l'amore riveste nella tua vita, non solo in questo momento. Evidentemente questo può evidenziare anche la fragilità, ma sai benissimo che è quella che racchiude la tua forza.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 04/10/2025					
Bari	54	40	12	2	73
Cagliari	49	46	45	54	70
Firenze	77	72	82	1	33
Genova	36	42	53	90	11
Milano	71	25	27	61	37
Napoli	77	9	66	87	75
Palermo	24	55	54	25	6
Roma	30	17	57	84	4
Torino	6	32	56	42	33
Venezia	20	5	3	29	14
Nazionale	84	48	36	86	2

SuperEnalotto					Jolly
68	54	48	61	87	79 80
MONTEPREMI			JACKPOT		
63.864.425,63 €			59.347.750,43 €		
6	- €	4	411,01 €		
5+1	- €	3	34,49 €		
5	37.940,08 €	2	6,52 €		
CONCORSO DEL 04/10/2025					
SuperStar			Super Star 45		
6	- €	3	3.449,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	41.101,00 €	0	5,00 €		



BASKET

Trapani batte Trieste
Femminile: esordio ok
per Reyer e Schio

L'anticipo di campionato tra Trieste e Trapani si chiude con la vittoria dei siciliani 91-87 dopo un finale ad alta tensione. Un errore clamoroso sulla rimessa a 26 secondi dalla sirena costa caro a Trieste. Si è alzato il sipario anche sulla Serie A1 femminile 2025-2026: la Dinamo Sassari ha vinto

per 76-64 contro l'Alama San Martino di Lupari. L'Umana Reyer Venezia ha superato Battipaglia 74-50, ribaltando un pessimo primo quarto. Miglior realizzatrice Mavunga (foto) con 15 punti. Le campionesse della Famila Wuber Schio non lasciano scampo alla neopromossa Roseto per 76-52.



Domenica 5 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'INTER CALA IL POKER CHIVU RITROVA LA TESTA

INTER	4
CREMONESE	1

INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6,5, de Vrij 7, Bastoni 6,5 (16' st Carlos Augusto 6); Dumfries 6 (8' st Luis Henrique 6), Frattesi 6, Barella 7,5, Mkhitarjan 7 (30' st Sucic ng), Dimarco 7,5; Lautaro Martinez 7 (30' st Diouf 5,5), Bonny 8 (16' st Esposito 6). All.: Chivu 8
CREMONESE (3-4-2-1): Silvestri 6; Ceccherini 4,5 (13' st Faye 5), Baschirrotto 4,5, Bianchetti 5; Floriani Mussolini 5 (29' st Barbieri ng), Grassi 5, Bondo 5, Pezzella 5; Vazquez 5 (13' st Vardy 6), Johnsen 5 (1' st Vandeputte 5); Sanabria 4 (13' st Bonazzoli 6). All.: Nicola 5
Arbitro: Feliciani 6
Reti: 6' pt Lautaro Martinez, 38' pt Bonny; 10' st Dimarco, 12' st Barella, 42' st Bonazzoli
Note: ammoniti Sucic, Pezzella. Angoli 13-1. Spettatori 73.417

MILANO È un'Inter ormai guarita da tutti i suoi malanni di inizio stagione. Contro la Cremonese, che accorcia nel finale con Bonazzoli (aveva segnato anche nella vittoria a sorpresa contro il Milan del 23 agosto) sfoggia una delle migliori prestazioni di queste settimane e conquista la quinta vittoria di fila tra campionato e Champions League. Segnano Lautaro Martinez, Bonny, Dimarco e Barella: l'Inter sale al primo posto a quota dodici punti e si regala una serata in vetta in attesa che scendano in campo lealtre rivali. Irriconoscibile la Cremonese. A San Siro aveva già conquistato punti con il Milan e fino a ieri era anche imbattuta. Non aveva mai perso, dando dimostrazione di essere una squadra compatta, con una certa solidità difensiva. Invece, nel suo ritorno al Meazza la squadra di Davide Nicola – che lancia dal primo minuto Floriani Mussolini come esterno e Johnsen e Vazquez alle spalle di

► Cremonese annichilita a San Siro: riesce a segnare solo nel finale con Bonazzoli
Bonny migliore in campo con una rete e tre assist: il primo è per Lautaro Martinez



PROTAGONISTA Ange Yoan Bonny festeggia col compagno Federico Dimarco dopo aver segnato il 2-0

Sanabria – si sgretola davanti allo strapotere del gioco nerazzurro. Gli uomini di Cristian Chivu non lasciano scampo agli avversari e la Cremonese praticamente non entra quasi mai nell'area di Sommer, che trascorre 87' in grande tranquillità anche se nel finale arriva il gol della bandiera di Bonazzoli.

Al contrario, l'Inter in attacco è famelica. Può sbloccare il risultato già dopo 26 secondi, ma Frattesi si divora il gol mandando fuori un cross di Dimarco. IN CATTEDRA Poi sale in cattedra Bonny, migliore in campo con una rete e tre assist. Il primo passaggio vincente

è per Lautaro Martinez (azione avviata da Barella, bravo a rubare palla a metà campo a Sanabria), poi raddoppia di testa. Nella ripresa è sempre l'attaccante francese a servire Dimarco e Barella per gli altri due gol dell'Inter. L'ultimo nerazzurro ad aver partecipato attivamente a quattro reti era stato Osvaldo nel

2014. Nel finale su errore di Diouf accorcia Bonazzoli.
LA SOSTITUZIONE Il gol subito, seppur a risultato acquisito, resta forse l'unica nota dolente di una serata perfetta. Insieme alla rabbia di Dumfries per la sua sostituzione decisa dall'allenatore nerazzurro: «Era arrabbiato? Fa bene, deve essere inc...o. Chi viene sostituito deve essere inc...o con me, con il mondo, con chi gli pare. Un pugno al pallone non conta niente. Denzel è un giocatore importante per noi», la risposta di Chivu. «È bello vincere, siamo dando continuità e sono contento di aver aiutato la squadra. Chivu? Conta averlo come allenatore. Mi dà fiducia ogni giorno, si lavora bene.
L'IRA DI DUMFRIES DOPO LA SOSTITUZIONE L'ALLENATORE: «FA BENE A ESSERE ARRABBIATO MA È UN GIOCATORE IMPORTANTE PER NOI»

La mia chance so che arriva. Andiamo avanti così», il giudizio di Bonny, votato come migliore in campo. Così Dimarco: «Partita impressionante, siamo ripartiti alla grande. Peccato per il gol preso». Grande amarezza, invece, per l'allenatore della Cremonese Davide Nicola arrivato a San Siro con la squadra che non aveva subito sconfitte e ben piazzato nella corsa per la salvezza: «Contro avversari così diventa tutto più difficile. Nel finale abbiamo fatto gol e c'erano i presupposti per farne un altro. Non dobbiamo perderci d'animo».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atalanta fermata dal Como, la Lazio si salva col Toro

► Colpo salvezza del Lecce che supera il Parma con Sottil

ROMA Pari 1-1 tra Atalanta e Como, che hanno provato a vincere dal primo all'ultimo minuto. Juric è in emergenza totale: otto infortunati, de Roon squalificato. L'Atalanta segna con Samardzic che, dopo una carambola, con freddezza batte Butez. Perrone prima salva sulla linea un gol praticamente fatto da Sulemana, poi batte Carnesecchi con un tiro cross che sbatte sul palo e supera la linea di porta. Tutto in 103 minuti. Lazio e Torino nella sfida dell'Olimpico mettono in scena il meglio e il peggio pareggiando 3-3, con i biancocelesti a rimontare lo

svantaggio iniziale, farsi superare a tempo praticamente scaduto e poi riprenderla in maniera rocambolesca con un rigore di Cataldi in pieno recupero dato dopo 5 minuti di parapiglia e controllo Var. Il Torino passa in vantaggio con Simeone. Poi Cancellieri pareggia e si ripete 16 minuti dopo. Nel secondo tempo Nkounkou accelera sulla sinistra e mette dentro per Adams, lesto a girare in porta. Il vantaggio Toro arriva a tempo praticamente scaduto con il colpo di testa di Coco che batte Provedel per il 3-2 ospite. Quando ormai sembra tutto finito ecco, però, il contatto Nolsin-Coco in area che scatena il parapiglia. Sottil firma al Tardini il primo successo in campionato del Lecce targato Di Francesco, il Parma ci mette il cuore nel finale ma non basta.

ATALANTA	1
COMO	1

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 6, Ahanor 6; Zappacosta 6,5, Ederson 6,5 (28' st Musah 6), Pasalic 5,5, Bernasconi 5,5; Samardzic 6,5 (17' st Brescianini 6); Lookman 6 (28' st Krstovic 5,5), Sulemana 6,5 (28' st Maldini 5,5). All: Juric 6
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Smolcic 6 (40' st Posh sv), Ramon 5,5, Carlos 6, Vojvoda 5,5 (23' st Valle 6); Perrone 6,5, Da Cunha 6 (43' st Kempf sv); Addai 6,5, Nico Paz 6,5, Baturina 6 (23' st Caqueret 6); Douvikas 5,5 (1' st Morata 6,5). All: Fabregas (squal., in panchina Guindos) 6,5
Arbitro: Zufferli di Udine 6
Reti: 6' pt Samardzic, 19' pt Perrone
Note: ammoniti Djimsiti, Smolcic, Carlos, Addai. Angoli: 8-3. Spettatori: 23.042

PARMA	0
LECCE	1

PARMA (3-5-2): Suzuki 5; Delprato 6; Circati 6, Ndiaye 6; Britschgi 6 (1' st Almqvist 5), Bernabé 6 (39' st Estevez ng), Keita 6, Sorensen 5,5 (22' st Benedyczak 5), Valeri 6 (26' pt Lovik 6, 39' st Djuric ng); Cutrone 5, Pellegrino 5. Allenatore: Di Francesco 7
Arbitro: Doveri 6
Reti: 38' pt Sottil.
Note: ammoniti Ndiaye, Banda. Angoli: 9-4 per il Lecce. Spettatori: 19.580.

LAZIO	3
TORINO	3

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 5,5; Hysaj 5,5, Gila 5, Romagnoli 5,5, Tavares 4,5 (45' st Lazzari ng); Cataldi 7, Basic 6,5 (21' st Belahyane 5); Cancellieri 8, Dia 5 (35' st Nolsin 6,5), Pedro 5 (21' st Isaksen 5,5); Castellanos 5. All. Sarri 6
TORINO (4-3-3): Israel 5; Pedersen 6,5 (33' st Dembelé ng), Maripan 6, Coco 6, Lazaro 4,5 (18' st Nkounkou 7); Casadei 5, Asllani 6, Tameze 5 (24' st Masina 6); Ngonge 5,5, Simeone 7 (33' st Gineitis ng), Vlasic 5 (24' st Adams 7). All. Baroni 7
Arbitro: Piccinini 4
Reti: 16' pt Simeone, 24' pt e 40' pt Cancellieri, 28' st Adams, 47' st Coco, 58' st Cataldi su rigore
Note: angoli: 3-5; ammoniti: Asllani, Casadei, Maripan, Romagnoli, Cataldi e Castellanos; spettatori: 38.000.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

ATALANTA-COMO	1-1
INTER-CREMONESE	4-1
LAZIO-TORINO	3-3
PARMA-LECCE	0-1
VERONA-SASSUOLO	0-1
oggi ore 12,30	
UDINESE-CAGLIARI	Arena di Torre del Greco
oggi ore 15	
BOLOGNA-PISA	Abisso di Palermo
FIORENTINA-ROMA	Colombo di Como
oggi ore 18	
NAPOLI-GENOA	La Penna di Roma 1
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-MILAN	Guida di Torre Annunziata

classifica

MILAN	12	CAGLIARI	7
NAPOLI	12	UDINESE	7
ROMA	12	LAZIO	7
INTER	12	PARMA	5
JUVENTUS	11	LECCE	5
ATALANTA	10	TORINO	5
COMO	9	FIORENTINA	3
SASSUOLO	9	VERONA	3
CREMONESE	9	PISA	2
BOLOGNA	7	GENOA	2

SERIE B

AVELLINO-MANTOVA	0-0
BARI-PADOVA	2-1
CESENA-REGGIANA	1-2
MONZA-CATANZARO	2-1
SPEZIA-PALERMO	1-2
VENEZIA-FROSINONE	3-0
oggi ore 15	
CARRARESE-JUVE STABIA	Tremolada di Monza
SUDTIROL-EMPOLI	Crezzini di Siena
oggi ore 17,15	
SAMPDORIA-PESCARA	Pairetto di Nichelino
oggi ore 19,30	
MODENA-VIRTUS ENTELLA	Turrini di Firenze

classifica

PALERMO	15	PADOVA	8
MODENA	14	CARRARESE	7
FROSINONE	14	CATANZARO	6
VENEZIA	12	VIRTUS ENTELLA	6
AVELLINO	12	EMPOLI	6
CESENA	11	BARI	6
MONZA	11	PESCARA	5
JUVE STABIA	10	MANTOVA	4
SUDTIROL	9	SPEZIA	3
REGGIANA	9	SAMPDORIA	2

SERIE C - GIR. A

GIAN ERMINIO-LUMEZZANE	2-1
RENATE-CITTADELLA	0-0
UNION BRESCIA-PERGOLETTESE	0-0
VIRTUS VERONA-LECCO	2-2
oggi ore 12,30	
NOVARA - TRIESTINA	Caruso di Viterbo
oggi ore 14,30	
PRO PATRIA - TRENTO	Rossini di Torino
PRO VERCELLI - DOLOMITI BELLUNESI	Zoppi di Firenze
oggi ore 17,30	
ALCIONE MILANO - LR VICENZA	Burlando di Genova
domani ore 20,30	
ARZIGNANO - ALBINOLEFFE	Massari di Torino
INTER U23 - OSPITALETTO	Angelillo di Nola

classifica

LR VICENZA	19	PRO VERCELLI	9
LECCO	18	ARZIGNANO	8
UNION BRESCIA	15	TRENTO	7
INTER U23	14	DOLOMITI BELLUNESI	7
ALCIONE MILANO	14	LUMEZZANE	6
ALBINOLEFFE	11	CITTADELLA	6
PERGOLETTESE	11	NOVARA	5
VIRTUS VERONA	10	OSPITALETTO	5
RENATE	9	PRO PATRIA	3
GIAN ERMINIO	9	TRISTINA (-20)	-9

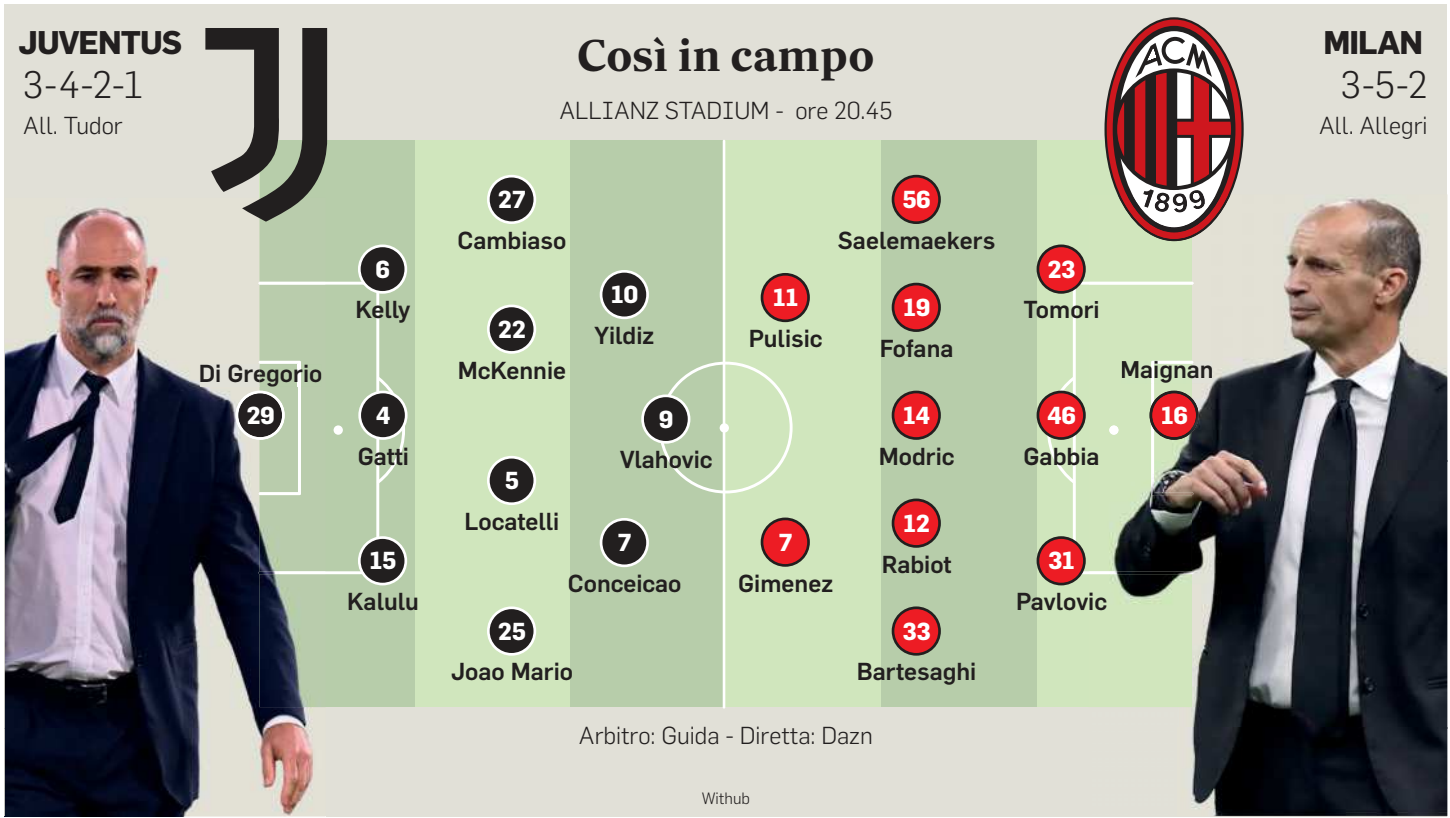
SERIE D - GIR. C

LUPARENSE-CLODIENSE	2-2
TREVISO-BRIAN LIGNANO	1-0
oggi ore 15	
CONSELIANO-ADRIESE	Monti di Como
ESTE-VIGASIO	Moretti di Cesena
LA ROCCA ALTAVILLA-CALVI NOALE	Atanasov di Verona
LEGNAGO-CJARLINS MUZANE	Cavacini di Lanciano
MESTRE-PORTOGRUARO	Belingheri di Lecco
OVERMAIS-CAMPODARSEGO	Mascelloni di Grosseto
SAN LUIGI-BASSANO	Kilian Pina di Como

classifica

TREVISO	16	SAN LUIGI	6
CJARLINS MUZANE	15	LA ROCCA ALTAVILLA	6
LEGNAGO	10	LUPARENSE	6
ESTE	9	PORTOGRUARO	4
BRIAN LIGNANO	9	OVERMAIS	4
VIGASIO	8	BASSANO	4
MESTRE	8	ADRIESE	3
CLODIENSE	8	CONSELIANO	2
CAMPODARSEGO	7	CALVI NOALE	0





ALLEGRI DA RIVINCITA TUDOR: STOP PAREGGI

►Il Milan sfida la Juve e il grande ex dribbla gli entusiasmi: «Puntiamo alla Champions»
L'allenatore bianconero non si fida e teme Modric: «Mai nessuno come lui, speriamo ...»

IL RITORNO

MILANO Meno di un anno e mezzo dopo l'ultima volta, Massimiliano Allegri torna allo Juventus Stadium ma da rivale. Per otto anni si è seduto sulla panchina rossonera e ha fatto in modo che lo Stadium fosse un fortino. Oggi ci va per espugnarlo e centrare un percorso netto da sosta a sosta a cui in pochi avrebbero creduto. «Non è una rivincita, è una bella partita. Per noi è importante fare un altro passo avanti contro una squadra che giocherà per lo scudetto fino alla fine. Partita speciale? È stata una settimana normale per me. Conta la partita. I sentimenti ci sono ovviamente dopo 8 anni di Juve, ma spero di fare otto anni anche al Milan», rac-

IN ATTACCO DOVREBBE RIVEDERSI VLAHOVIC MENTRE IN CASA ROSSONERA LEAO STA MEGLIO MA NON È DETTO CHE PARTA TITOLARE

conta Allegri nella conferenza stampa della vigilia mentre sull'altro fronte Igor Tudor carica la sua Juve: «La vittoria ci manca anche perché in questo club il pareggio non basta - dice chiaramente il tecnico a poco più di 24 ore dal big-match contro il Milan - ma quando faccio le analisi, guardo le prestazioni: penso che la mia squadra sia in crescita e che abbia dato tutto ciò che aveva, inoltre contro Atalanta e Villarreal abbiamo anche fatto meglio dei nostri avversari». Che hanno Modric nel motore. «Ho giocato con Modric nella nostra nazionale, ha fatto la storia del nostro popolo: non ne nascerà più uno così. Non ho mai visto nessuno giocare a questi livelli a 40 anni, ma speriamo che contro di noi faccia cag...» le parole di Tudor diventate subito virali.

Di fronte Igor ha un totem bianconero: Allegri ha disputato 420 partite alla guida della Juve, più di Marcello Lippi. Solo Giovanni Trapattoni ha fatto meglio. Ma ciò che Allegri sta facendo in rossonero è importante, quasi insperato. E dopo la vittoria sul Napoli in tanti stan-

no facendo sogni in grande. «Per me andare in panchina è sempre una grande emozione. Noi dobbiamo restare concentrati sull'obiettivo finale. Il Milan deve tornare a giocare la Champions - dice Allegri -. Per farlo dobbiamo continuare a lavorare, mancano tante partite e tanti punti». Il Milan arriva allo Stadium da capolista. L'obiettivo scudetto non è sdoganato ma senza le Coppe i rossoneri devono essere ambiziosi. Gli occhi saranno puntati tutti su Christian Pulisic: sei gol e due assist nelle ultime sette partite e da quando veste la maglia del Milan ha partecipato attivamente a 46 reti (27 gol e 12 assist), nessun giocatore dal 2022-2023 ha fatto meglio di lui. E il feeling con Allegri è totale: «Colpisce l'esperienza che ha, il modo di lavorare, sa come tirare fuori il meglio dai giocatori. È uno che non va nel panico. Dopo la prima sconfitta in campionato contro la Cremonese nello sdogliatoio eravamo delusi. Lui non ha perso la calma, ci ha detto che eravamo solo alla prima giornata, di continuare a lavorare che avremmo trovato la stra-

da giusta». E la strada sembra davvero quella giusta. Leao sta meglio ma non è detto che parta titolare. Tomori è recuperato mentre al posto di Estupinan squalificato giocherà uno tra Bartsaghi e Atekame.

I DUBBI

«Si vince con il cuore, la voglia, le motivazioni e i dettagli, oltre al desiderio di non prendere gol e riaggredendo immediatamente quando si perde palla», gli ingredienti che Tudor chiede ai bianconeri in vista del posticipo di oggi alle 20.45 all'Allianz Stadium. I dubbi di formazione, però, iniziano già dall'infermeria: «Abbiamo ancora un allenamento, dobbiamo vedere come stanno Bremer e Thuram - per il francese si respira un cauto ottimismo sulla possibilità di vederlo dall'inizio - ma per ora non posso dire nulla». E poi c'è il solito ballottaggio a tre per l'attacco. La sensazione è che il serbo Vlahovic parta davanti, mentre Yildiz sarà confermato sul lato sinistro della trequarti e Conceicao sarà riproposto da titolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Ciclone Venezia: con tre gol strapazza il Frosinone Il Padova in 10 cade a Bari

VENEZIA	3
FROSINONE	0

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6.5; Schingtienne 6.5, Korac 6.5, Sverko 7 (19' st Sidibé 6.5); Compagnon 7 (27' st Haps 6), Kike Perez 7, Busio 6.5 (37' st Bohinen sv), Doumbia 6 (1' st Lella 6), Bjarkason 6; Yeboah 7.5, Adorante 6.5 (1' st Casas 7). Allenatore: Stroppa 7. **FROSINONE** (4-2-3-1): Palmisani 5.5; Oyono A. 5, Calvani 5, Monterisi 5.5, Bracaglia 5.5; Calò 6 (18' st Cichella 5.5), Koutsoupias 5; Ghedjemis 6 (37' st Raychev sv), Konè 5 (1' st Grosso 5.5), Masciangelo 5 (11' st Zilli 5); Raimondo 5 (18' st Vergani 5). Allenatore: Alvinì 5.5. **Arbitro**: Sacchi di Macerata 5. **Reti**: 3' pt Compagnon, 16' pt Yeboah, 8' st Casas. **Note**: ammoniti Palmisani, Konè, Sverko, Busio, Monterisi, Casas e Cichella.

VENEZIA Tre gol alla capolista Frosinone per un Venezia che ora, oltre a vincere, convince. Prova di forza da parte degli arancionoverdi di Stroppa, capaci di annichilire per 3-0 un'avversaria che nelle precedenti giornate si era "scatenata" raggiungendo la vetta della Serie B. Una prestazione solida (quarta di fila, Coppa Italia compresa, senza subire gol), sicuramente di alto livello, in primis sul piano mentale, sempre in controllo e gestita a proprio piacimento nel ritmo, dimostrando di poter essere pericolosi ad ogni affondo o quasi. Una sfida subito in discesa per i lagunari, in gol dopo 3' al primo affondo: Yeboah (migliore in campo) dal limite mette palla in area dove un velo di Adorante libera Compagnon, destro ad incrociare e Palmisani è battuto. Per il raddoppio basta attendere qualche giro di lancette, al 12' sul retropassaggio di Monterisi entra in anticipo Yeboah, toccato nettamente sulla caviglia destra da Palmisani; l'arbitro se ne accorge solo dopo una lunga revisione al Var, dal dischetto al 16' lo stesso Yeboah si fa parare il tiro mancino ma ribadisce in rete la respinta. Stankovic al 18' sull'ex Raimondo compie l'unica parata difficile del suo pomeriggio.

Il Frosinone non fa male e si innervosisce, incassando il colpo del ko in avvio di ripresa: all'8' Korac verticalizza, Sverko crossa da sinistra e lo spagnolo neo entrato Casas insacca sotto la traversa il suo primo gol italiano. Gioco-partita-incontro con largo anticipo.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI	2
PADOVA	1

BARI (4-3-3): Cerofolini 7; Dickman 5.5, Meroni 6, Nikolau sv (pt 16' Kassama 5.5), Burgio 6 (st 1' Dorval 6.5); Pagano 6, Verreth 5.5, Castrovilli 6.5; Antonucci 6 (st 19' Cerri 6.5), Gytkjaer 5 (st 1' Moncini 7), Rao 5.5 (st 32' Pereiro sv). All. Caserta 6. **PADOVA** (3-5-2): Fortin 5.5; Faedo 6 (st 41' Buonaiuto sv), Sgarbi 6, Perrotta 5.5; Capelli 5, Fusi 6 (st 36' Di Maggio sv), Cristeg 6.5 (st 28' Harder sv), Varas 6, Barreca 6 (st 36' Favale sv); Lasagna 6, Bortolussi 7 (st 28' Ghiglione sv). All. Andreolletti 6. **Arbitro**: Manganiello di Pinerolo di Firenze 6. **Reti**: st 5' Bortolussi, 26' (rig) Moncini, 39' Cerri. **Note**: Espulso Capelli al st 24' per fallo in chiara occasione da rete. Ammoniti: Rao, Castrovilli.

PADOVA Per il Padova, reduce da tre risultati utili, arriva a Bari una beffarda e immeritata sconfitta in una gara a lungo saldamente in pugno, ancora una volta frutto di inesperienza e qualche ingenuità di troppo. Buono l'avvio dei biancoscudati che puntano sul pressing e i fraseggi palla a terra e già al 3' Fusi libera in area l'ex Lasagna, ma il suo tiro è involontariamente murato dal compagno Bortolussi. Poi è il Bari a prendere campo, rendendosi pericoloso con Antonucci che impegna dal limite Fortin e sul successivo angolo con Meroni che di testa non inquadra la porta. Dal lato opposto, con le stesse modalità, è invece Sgarbi a sfiorare di testa il palo. Fino all'intervallo il Padova preme con maggiore insistenza, mancando però nell'ultimo passaggio e non sufficientemente cattivo sotto porta. Al termine del primo tempo la squadra di casa esce tra i fischi. Al 5' della ripresa i biancoscudati certificano la propria superiorità con la rete del vantaggio di Bortolussi che, lanciato in profondità da Capelli tra due difensori, non perdona. Il Padova è padrone del gioco e sfiora il bis sempre con Bortolussi, con due grandi parate del portiere sui suoi colpi di testa.

A cambiare la situazione una vistosa trattenuta in area di Capelli su Moncini: rosso per il padovano e rigore per il Bari che lo stesso Moncini trasforma. Sul forcing dei pugliesi il Padova sembra reggere l'urto, ma la rete finale su azione d'angolo di Cerri rovina i piani.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Udinese prova il rilancio con l'incerottato Cagliari

IL CONFRONTO

UDINE Costretta a vincere, anche se la gara con il Cagliari non è quella dell'ultima spiaggia, per evitare che il momento difficile, caratterizzato da due pesanti sconfitte con Milan e Sassuolo, il frutto di prestazioni assai negative, possa generare la crisi. L'Udinese è chiamata a rialzarsi, il fatto di giocare in casa - inizio alle 12,30 - l'aiuta, oltretutto ha trovato un'insperata alleata nella cattiva sorte che si è accanita nei confronti dell'avversario odierno, il Cagliari, che di colpo ha perso elementi importanti, Belotti (probabilmente per il resto della stagione) che aveva iniziato il campionato in maniera balanziosa come ai bei tempi (si vocifera che il "gallo" potrebbe essere sostituito

nientemeno che da Mario Balotelli), Gaetano, Rog, Rodriguez che si aggiungono a Radunovic, Zappa e Pintus che erano già in infermeria. Ma non sarà facile.

IMBARAZZO DELLA SCELTA

Le ultime due batoste hanno lasciato il segno generando dubbi, ansie e nervosismo nella squadra friulana che a Reggio è parsa anche in difficoltà dal punto di vista atletico, ma oggi non ci sono se o ma che tengano. Se il tecnico del

RUNJAIC: «SIAMO IN PIENA CRESCITA, I NUOVI SI DEVONO INTEGRARE, FONDAMENTALE TENERE ALTA LA CONCENTRAZIONE PER TUTTA LA GARA»



KOSTA RUNJAIC Allenatore Udinese

Cagliari Pisacane deve attingere da una rosa ridotta all'osso, Runjaic, che recupera anche l'attaccante ivoriano Bayo, invece non avrà che l'imbarazzo della scelta per l'undici iniziale anche se non sono previsti particolari stravolgimenti tecnici (dovrebbe anche essere riconfermata la difesa a tre dopo che quella a quattro contro il Milan aveva creato non poca confusione) e le speranze di riscossa sono affidate in particolare a Davis, anche a Zaniolo che sia in Coppa Italia con il Palermo, sia a Reggio ha lanciato segnali inequivocabili che vuole sfruttare il terreno fertile friulano per tornare in auge. Ma Runjaic, che in settimana ha cercato di rigenerare i suoi soprattutto dal punto di vista psicologico. «Il Sassuolo fa ormai parte del passato - ha affermato il tecnico dei bianconeri

- abbiamo analizzato la partita e ora siamo concentrati sul Cagliari. Dobbiamo dare tutto davanti ai nostri tifosi, avere la giusta volontà e la giusta qualità per fare tre punti. Dobbiamo mettere in campo i nostri principi di gioco; dagli errori commessi bisogna imparare, vedremo se contro il Cagliari abbiamo imparato la lezione. Siamo in piena crescita, i nuovi acquisti sono numerosi cui va dato loro il tempo necessario per integrarsi in una nuova realtà, ma è fondamentale mantenere alta la concentrazione per tutta la gara, solo così eviti di commettere numerosi errori. Di certo non ci attende una sfida facile, tutt'altro, il Cagliari si è sempre fatto rispettare, anche con l'Inter, ha una buona classifica».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOTO

FIRENZE Grave incidente in pista al Mugello per il pilota di moto Paolo Conte mentre era in gara con le Sport Bike al Campionato italiano velocità di motociclismo. Secondo prime ricostruzioni nel corso del penultimo giro avrebbe urtato un altro pilota all'uscita della curva Bucine, l'ultima prima del rettilineo del traguardo. Conte è caduto andando a finire nella ghiaia. Le conseguenze sono apparse subito serie ed è stata esposta la bandiera rossa per interrompere la corsa e permettere ai sanitari di entrare in pista per dare soccorso. Il centauro è stato stabilizzato, intubato e successivamente trasportato in eliambulanza all'ospedale di Careggi a Firenze dove si troverebbe in prognosi riservata per un forte trauma cranico. Nelle prossime ore verrà sottoposto a ulte-

Motogp, rimonta vincente di Bezzecchi Sport Bike: grave incidente al Mugello



MARCO BEZZECCHI Il pilota Aprilia in azione nella gara di ieri

riori accertamenti clinici.

Nella MotoGP in Indonesia, successo di Marco Bezzecchi nella gara Sprint su Aldeguez e Fernandez; Marquez 7°, Bagnaia 14°.

«Io non mi sono arreso e ci ho messo tutto quello che avevo nell'ultimo giro per prendermi questa vittoria»: Bezzecchi compie un vero e proprio capolavoro nella sprint race. Dopo una pessima partenza dalla pole position il romagnolo della Aprilia è riuscito a fare una grande rimonta, andando a vincere con un sorpasso magistrale alla curva 10. Secondo posto per il rookie Ducati Gresini, Aldeguez, terza l'Aprilia di Raul Fernandez. Lontane le Ducati ufficiali. Quarto all'arri-

vo Alex Marquez, che con la seconda Ducati del Gresini Racing ha preceduto le Honda Factory di Joan Mir e Luca Marini. A punti anche le Ducati del VR46 Racing Team di Franco Morbidelli (Desmosedici GP 24) e Fabio Di Giannantonio (Desmosedici GP 25).

BAGNAIA

«Cosa non andava? Vorrei

IN INDONESIA IL PILOTA DELL'APRILIA PARTE MALE E POI METTE A SEGNO UNA GRANDE RIMONTA CON SORPASSO ALL'ULTIMO GIRO

sapere anch'io. Una settimana fa, avevo fatto il Bezzecchi della situazione: pole da record, vittoria nella Sprint e nella gara. Oggi, come ieri, mi ritrovo a prima del test di Misano - le parole ieri di Bagnaia ai microfoni di Sky - Non c'è modo di spingere. Quando provo a spingere, ho molti movimenti. Durante la gara, tante volte sono rimasto senza i freni. A volte ho dovuto chiudere il gas sul dritto. Ho solo portato avanti la gara e sono arrivato fino alla fine. Ho preso 30 secondi dal primo e 13 secondi dal penultimo. Quindi, vorrei sapere anch'io cosa è successo. Il risultato è quello che è, ma questo succede perché la mia confidenza con questa moto non è quella che dovrebbe essere. Purtroppo, nonostante avessimo trovato la quadra in Giappone, qualcosa è cambiato, evidentemente».

Oggi il Gp alle 9 (Sky, differita Tv8 alle 14).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESORDIO SICURO
Jannik Sinner impegnato nel match d'esordio del torneo di Shanghai Nella sua ricerca di un tennis diverso, Sinner ha convinto contro il tedesco Altmaier, anche se ha sofferto, come ha ammesso, il clima caldo e umido della metropoli cinese

SINNER RISPONDE A TUTTO CAMPO

► Jannik a Shanghai liquida Altmaier, ma divampa la polemica sulle superfici veloci Federer e Zverev: «Tutte uguali per favorire lui e Alcaraz». L'azzurro: «Non le scelgo io»

TENNIS

A Pechino, il doppio olimpionico Sara Errani-Jasmine Paolini supera Hsieh-Ostapenko 6-4 6-0 e si qualifica alla finale di oggi alle 10.30 (diretta Supertennistv). All'esordio nel 1000 di Shanghai, i gemelli "de noantri" avanzano decisi: il 23enne Lorenzo Musetti, in corsa per le ATP Finals del 9-16 novembre a Torino, domina per 6-4 6-0 l'argentino Camesana, evidenziando nuovi progressi sul duro e il 24enne Jannik Sinner, già qualificato e campione uscente del Super8, supera per 6-3 6-3 Altmaier, dribblando le condizioni particolarmente umide («ho avuto poco tempo per adattarmi») nel delicato incrocio tecnico e psicologico col tedesco che due anni fa al Roland Garros gli inflisse una delle più cocenti sconfitte. Intanto, in parallelo, l'altro 23enne Luciano Darderi supera il cinese Bu per 6-4 6-4, alleviando la delusione del ko del 24enne Matteo

Arnaldi con Davidovich Fokina (6-4 6-4), e si qualifica al derby di terzo turno contro Musetti (precedenti 1-0 per Lorenzo, ma solo in 5 set l'anno scorso sull'erba di Wimbledon). Mentre Sinner troverà già oggi Griekspoor (6-0, un solo set concesso).

FEDERER & ZVEREV

I dati tecnici smentiscono la sensazione che i campi in terra rossa siano sempre più veloci, avvicinandosi a quelli in cemento che invece sembrano rallentati, come l'erba. ATP e WTA, che gestiscono il circuito pro, per migliorare lo spettacolo, incrementano gli scambi lunghi a discapito del servizio-volée, diminuendo sempre più gli specialisti ed omologando

coi campi anche i giocatori? La tesi del complotto contro gli attaccanti puri è sposata dall'ex super battitore Goran Ivanisevic e anche dal Magnifico, Roger Federer: «Nei miei primi anni, c'era più distinzione tra attaccanti e difensori. Ora tutti giocano in maniera piuttosto simile. Cambiando la velocità di campi e palle, i direttori dei tornei hanno reso ogni settimana praticamente identica e il più debole deve tirare colpi straordinari per battere Sinner o Alcaraz. Mentre sulla superficie più rapida, il match si decide su pochi punti e le sorprese sono più probabili. La rivalità fra Jannik e Carlos funziona benissimo e non hanno interesse a metterli in difficoltà». Con in scia l'ex grande

promessa Sascha Zverev: «Detesto l'uniformità delle superfici. I tornei stanno andando in quella direzione perché Sinner e Alcaraz vadano sempre bene».

IRONIA

Jannik ha risposto ironico al tedesco ancora a caccia del primo urrà Slam: «Io e Carlos non facciamo i campi. Non è una nostra decisione. Cerchiamo di adattarci a ogni situazione. Ogni settimana è un po' diversa. Ho giocato del grande tennis anche su campi più veloci. Cerco solo di giocare il miglior tennis possibile». La sua saggezza semplice e lapalissiana fotografa la situazione: gli enormi miglioramenti degli atleti, dal fisico alla tecnica, hanno limato i progressi ai famosi "dettagli" di cui parla sempre. Se servi e rispondi al meglio, se sei veloce e resistente, se esegui e sai fronteggiare tutti i colpi, la differenza la fanno la tenuta mentale e le due-tre variazioni tattiche che a Carlitos vengono naturali e a Jannik no. Così, contro Altmaier, il Profeta dai capelli rossi s'è concentrato sul break iniziale in entrambe i set: «Mi ha dato la fiducia per servire e chiudere il match». Forte dell'88% di punti vinti sulla prima. Da legittimo Djokovic 2.0.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Russell in pole Verstappen prova a riaprire i giochi

FORMULA 1

Verstappen per il Mondiale c'è, ma le Freccie risorgono. Oggi (ore 14, diretta Sky) a partire il pole position a Singapore sarà George Russell che ha dominato le qualifiche con una Mercedes tornata stellare. Le McLaren, dominatrici della stagione, deludono: Piastri è terzo sulla griglia staccato di quasi 4 decimi, Norris addirittura quinto. Fra le due papaya s'infilza il nostro baby Antonelli, prontissimo ad approfittare dello stato di forma delle monoposto di Stoccarda. In Q3 sono arrivati sette piloti dei quattro top team e, come al solito, la Red Bull ha la sola vettura dell'immenso super Max. Le due Ferrari, ancora una volta, sono andate maluccio, con Lewis che chiude la terza fila e Charles, scurissimo in volto, che apre la quarta. Hamilton, che nei giorni scorsi ha dovuto salutare il suo amato Roscoe, è davanti a Leclerc, ma questa non è una sorpresa: il britannico dopo l'estate ha resettato il suo approccio e, metabolizzato il fatto di avere fra le mani una Rossa incapace di emergere, ha cambiato passo ritrovando fiducia in se stesso. In più, su una pista dove l'olandese non ha ancora mai vinto, lui si presenta come il vero reuccio: 4 vittorie, 4 pole, 3 giri più veloci in gara, con 7 podi ed un bottino di punti secondo solo a quello di Sebastian Vettel.

SPERANZE IN PICCHIATA

Il Cavallino si conferma quarta forza e diminuiscono le speranze di vincere almeno una gara prima del termine della stagione. Meglio delle McLaren sembrano in questa fase sia la RB che, molto a sorpresa, le Mercedes. Maranello, infatti, dopo le delusioni della nuova sospensione posteriore e del fondo inedito, sembra aver fermato lo sviluppo, cosa che non hanno fatto i due team che hanno un bolide in prima fila nella città-stato. Dei bibitari si sapeva, avevano lanciato messaggi perentori già a Monza ed a Baku. La vera sorpresa nella calda serata estremo-orientale è stata la Stella tedesca che era attesa in difficoltà fra i muretti della baia. Per tutto l'anno le Mercedes



ASSALTO Max Verstappen

non hanno mai graffiato con la sola eccezione del Canada dove c'era un freschetto niente male. Le Freccie d'Argento sono sempre state in imbarazzo con le temperature elevate perché mandano le gomme fuori finestra. In questa occasione è apparso il contrario è molto del merito sembra sia della nuova ala anteriore che è tornata a flettere pur rimanendo all'interno delle verifiche più severe. Magie del carbonio e del sistema di lavorarlo.

MORALE MOLTO BASSO

Con l'ala che flette, l'auto appare trasformata: precisissima in traiettoria, delicata con i pneumatici tanto da poter spingere nel finale del giro e, soprattutto, molto veloce in rettilineo. George, da parte sua, ha guidato alla Verstappen: ha frantumato il record della pista per ben due volte facendo i due giri più veloci in Q3 con un tempo quasi identico. La Ferrari, che in Azerbaijan era stata scalzata dal secondo posto nella classifica Costruttori proprio dalla Mercedes, aspettava l'afa di Singapore per fare il controsorpasso, ma la manovra appare difficile con le due grigie davanti alle due rosse sullo schieramento. «Se le cose non vanno c'è sempre un motivo. Io, però, non so più cosa dire - si è sfogato il monegasco - la vettura proprio non andava. La Mercedes doveva soffrire il caldo ed è in pole position, dobbiamo fare di più. Venerdi non abbiamo iniziato male, ma poi abbiamo dovuto fare delle modifiche...». Charles non lo dice, ma l'altezza da terra influenza molto queste monoposto ad effetto suolo e il fondo non si può consumare più di tanto. Stoccarda punta a rafforzare il secondo posto in classifica, mentre Max vuole la terza vittoria di fila per mettere ancora più pressione alla squadra arancione.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTOATESINO RIGIOCA OGGI CON GRIEKSPoor E C'È IL DERBY TRA MUSETTI E DARDERI PECHINO, ERRANI-PAOLINI IN FINALE DI DOPPIO

Il Benetton, spinto da oltre 4800 tifosi sugli spalti, stordisce i Glasgow Warriors in un finale al cardiopalma e riesce a vincere 16-14. Dopo un primo tempo di sofferenza una meta di Menoncello e un calcio di Umaga spianano la strada alla rimonta che si conclude a

tempo abbondantemente scaduto con un drop di Rhyno Smith. I Leoni che sembravano spacciati, o giù di lì, dopo un primo tempo passato più che altro a prenderne il meno possibile subendo la temuta fisicità scozzese. Poi l'orgoglio e la rimonta vittoriosa.

Rugby

Il Benetton supera il Glasgow 16-14 solo con un drop all'ultimo respiro



«LO SCIOPERO È UN DIRITTO INVIOLABILE, È IL SALE DELLA DEMOCRAZIA POTER MANIFESTARE. DOPODICHE QUANDO LO SCIOPERO TRASCENDE E SI TRASFORMA IN ATTI DELINQUENZIALI, ALLORA NO. IO CONDANNO SOLO CHI VA A SPACCARE VETRINE, A IMBRATTARE I MURI»
Luca Zaia, governatore del Veneto

La frase del giorno

G

Domenica 5 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Guerra e pace

In piazza tante persone, sui giornali e sui siti tantissime critiche allo sciopero. Cosa ci spiega la giornata di venerdì

Roberto Papetti

Caro direttore, sabato 4 ottobre è riuscito a pubblicare 7 (dico 7) lettere di suoi lettori tutte critiche sulla Flotilla e sullo sciopero della Cgil. Se lo scopo di un giornale è anche quello di aiutare i lettori a farsi un'opinione sui fatti direi che non ci siamo. Se invece il giornale sta cercando di diventare la Pravda del Nordest direi che l'obiettivo è quasi raggiunto.

Alberto Conz

Caro lettore, in questa rubrica, da sempre e su ogni tema, vengono ospitate lettere di diverso tenore e orientamento. Talvolta si accendono anche dibattiti tra lettori che hanno opinioni opposte. È successo in molti casi. Per restare in tema e ai tempi recenti, è accaduto ad esempio sull'uso del termine del genocidio o sul giudizio da dare agli stermini dell'esercito israeliano a Gaza. Abbiamo sempre

pubblicato e continueremo a farlo i punti di vista dei lettori anche quando sono lontani dai nostri. L'unico vero discrimine, oltre alla lunghezza delle lettere, è il tono che deve essere comunque civile e rispettoso degli altri. Sullo sciopero di venerdì a sostegno di Flotilla, anche se a lei potrà sembrare inverosimile, tutte le lettere che sono arrivate al nostro giornale (ed erano molto più di quelle che abbiamo pubblicato) esprimevano opinioni critiche, spesso fortemente critiche, e negative verso la mobilitazione Pro-Pal voluta da Cgil e Ubs. Lo stesso fenomeno si è ripetuto anche ieri e le uniche lettere di diverso tenore che sono arrivate le abbiamo pubblicate e le può leggere qui sotto. Significa qualcosa? Lei si è già dato una risposta. La più comoda ovviamente, quella che non la sposta dalle sue certezze: siamo noi,

aspiranti estensori della Pravda del Nordest, che abbiamo scelto di pubblicare solo "quel" tipo di opinioni. In realtà siamo in buona e folta compagnia: un'analisi condotta l'altro ieri da una società specializzata sui siti Facebook di 13 organi di informazione veneti ha registrato che ben l'85% di commenti sulle manifestazioni era tra il negativo, l'arrabbiato e l'irridente. Tutti censori, tutti asserviti al potere, tutti servi di Netanyahu o alla mercé della premier? O forse c'è qualcosa su cui riflettere? Vede, nessuno mette in dubbio che venerdì siano scese in piazza molte persone. Ma c'è anche un'altra realtà, che spiega quelle lettere e il risultato di quello studio su Facebook: molti, probabilmente molti di più, sono i cittadini che non hanno affatto condiviso quelle manifestazioni, il loro spirito e la scelta di fare uno sciopero generale.

Come ha notato nel suo editoriale Luca Ricolfi, la diffusa condanna per ciò che Israele sta facendo a Gaza, non convive affatto con l'adesione alle mobilitazioni e alle forme di lotta e di protesta decise da Landini & c.e. C'è una sostanziale differenza tra chi, ed è la larghissima maggioranza degli italiani, vuole la fine delle stragi a Gaza e la pace e chi cerca di approfittare di questo per far la guerra al governo, per soddisfare le proprie ambizioni politiche o per marcare il proprio ruolo di antagonista con il blocco di strade e ospedali. C'è una bella differenza tra chi è contro la devastante strategia militare di Netanyahu e chi, come si urlava ieri alla manifestazione Pro-Pal di Roma, mette sullo stesso piano Hamas e la nostra Resistenza. Caro lettore, lasci perdere la Pravda e provi anche lei a farsi qualche domanda.

Medio Oriente
I fanatismi
da entrambe le parti

Israele ha superato i limiti, ma la colpa è di Hamas" ha dichiarato la Meloni dalla tribuna dell'Onu. Forse la storia non è la materia preferita dalla nostra premier. Ma i palestinesi non possono dimenticare, ad esempio, la strage di Deir Yassin (9 aprile 1948) con la pulizia etnica che in quell'anno ha cacciato centinaia di migliaia di persone dalle loro case e la distruzione di decine e decine di villaggi palestinesi. Come, venendo più vicino a noi, non possono dimenticare, dopo la Guerra dei Sei Giorni (5-10 giugno 1967) l'occupazione del loro territorio da fanatici ebrei, con numerosissimi insediamenti, e le loro città e villaggi chiusi in un asfissiante apartheid, con le quotidiane sanguinose carognate dei coloni, difesi dal governo israeliano.

Forse è meglio dimenticare i "terroristi" di Hamas e i super violenti, fanatici ministri di Israele, (che ostentano il santo segno religioso della kippah) e ricordare piuttosto il sacrificio del martire ateo Yitzhak Rabin (1° marzo 1922 – 4 novembre 1995) artefice di pace. Meglio ricordare Circle Parents, l'associazione che unisce a piangere insieme familiari arabi ed ebrei di giovani caduti in guerra o vittime di attentati. Ne abbiamo tutti immenso bisogno.

Natale Trevisan

Conseguenze
Se Hamas applaude
la Flotilla

Seguendo le gesta dei croceristi della flotilla, osservavo come i tagliateste

di Hamas, un giorno sì e l'altro pure si spendano in grandi elogi verso 40 barche a vela in direzione Gaza; ecco se le mie scelte e le mie azioni suscitassero la viva approvazione della mafia, o dei narcos sudamericani o dei fondamentalisti islamici, e altre categorie di criminali, io sinceramente qualche domanda sulla bontà delle mie azioni inizierei a pormela, idem per Landini, che da qui a maggio proporrà scioperi il venerdì e anche i lunedì, bloccando di fatto tutto il paese, per una sua scelta, del tutto avulsa da rinnovi contrattuali e problematiche lavorative, ma solo ed esclusivamente politica, e che impone a tutti gli italiani. Hamas, fra una decapitazione e l'altra, applaudirà.

Riccardo Gritti
Venezia

Ieri e oggi
La sveglia
per i governi

Del genocidio armeno, ancora oggi negato dai turchi, in Europa non si è saputo nulla per anni. E in seguito, sebbene fosse noto cosa stesse accadendo, le esatte proporzioni dell'Olocausto, e i metodi usati, si scoprirono solo a guerra finita. Ciò che sta accadendo a Gaza lo vediamo ogni giorno in diretta, grazie alle immagini fornite dai giornalisti arabi a prezzo delle loro vite. Si protesta per Gaza, e non per altri drammi, perché ci ripetono che Israele è "l'unica democrazia del Medio Oriente", e si suppone che i Paesi democratici non attuino pulizie etniche, se non vogliamo definirlo genocidio. Di chi afferma che gli scioperi, la flotilla ecc. siano diretti contro Netanyahu, e perciò inutili, posso solo pensare che sia in malafede. Perché è evidente che sono azioni dirette a sensibilizzare

governi da troppo tempo inerti, quando non conniventi ("Israele fa il lavoro sporco per noi" ce lo siamo scordati?) e soprattutto un'opinione pubblica europea in parte anestetizzata (basta leggere i commenti su qualsiasi social). Il silenzio indifferente e a volte infastidito col quale accettiamo tutto ciò che sta accadendo sarà il nostro marchio d'infamia agli occhi delle generazioni future: non potremo dire "noi non sapevamo". Sappiamo, sappiamo benissimo, ma in troppi hanno preferito volgere lo sguardo da un'altra parte.

Adriano Ardit
Favaro Veneto

Lo sciopero
A cosa servono
le proteste

In buona parte di tutte le nostre principali città, abbiamo assistito alle manifestazioni a favore di Flotilla e del popolo palestinese. Assenze da scuole e università, assenze per sciopero nelle aziende, ritardi, disservizi, perdite economiche, vandalismi, scontri, danneggiamenti di beni pubblici e privati, poliziotti e dimostranti feriti. Per non parlare del costo di tutti i presidi di carabinieri, polizia e Gdf per il mantenimento dell'ordine pubblico. L'imperativo era, è e sarà: blocchiamo tutto. Risultato zero. Nessun miglioramento nelle condizioni di vita dei palestinesi. Nessuna modifica dell'atteggiamento di Israele verso i palestinesi. Giunge notizia che Stati Uniti, Israele e Paesi Arabi, esercitando pressioni su Hamas, mentre gli allegri naviganti facevano attività di politica in mare aperto, forse hanno trovato una quadra, se si può dire, per porre fine a questa immane tragedia. Cosa voglio dire? Voglio dire che in

determinate situazioni le manifestazioni purtroppo non hanno alcun effetto pratico, soprattutto se fatte in un paese che non è direttamente coinvolto e ha in questo contesto un ruolo abbastanza marginale sicuramente non risolutivo. Servono per caso a svegliare le coscienze? Non credo, perché le coscienze sono già sveglie. Non abbiamo certo bisogno, e parlo per tutte le persone di buon senso che anelano alla convivenza pacifica come modo di vivere, che qualcuno sfilì in piazza sbandierando, urlando e devastando in qualche caso, per convincerci della mostruosità compiute. E poi una domanda: ma le derrate alimentari di Flotilla, alla fine, sono arrivate ai palestinesi? Fabrizio Cavinato

Grazie
Il coraggio e la forza
di quegli equipaggi

Non voglio lasciarmi trascinare dalle sterili polemiche che hanno accompagnato la missione della Flotilla. Quello che sento davvero di dire è che il suo equipaggio, donne e uomini di straordinario coraggio, mi ha fatto riscoprire la bellezza e la forza di essere umani. Desidero soltanto riportare all'attenzione dei lettori le parole di Don Tonino Bello, pronunciate a Sarajevo il 7 dicembre 1992, rivolte ai coraggiosi partecipanti che ha accompagnato in una marcia per la Pace divenuta memorabile. "Vedete noi siamo qui allineati su questa grande idea, quella della non violenza attiva... Noi qui siamo venuti a portare un germe: un giorno fiorirà... Gli eserciti di domani saranno questi: uomini disarmati". Grazie Fotilla Aldo Sisto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 4/10/2025 è stata di copie 36.930

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La forza delle regole nei rapporti tra Stati

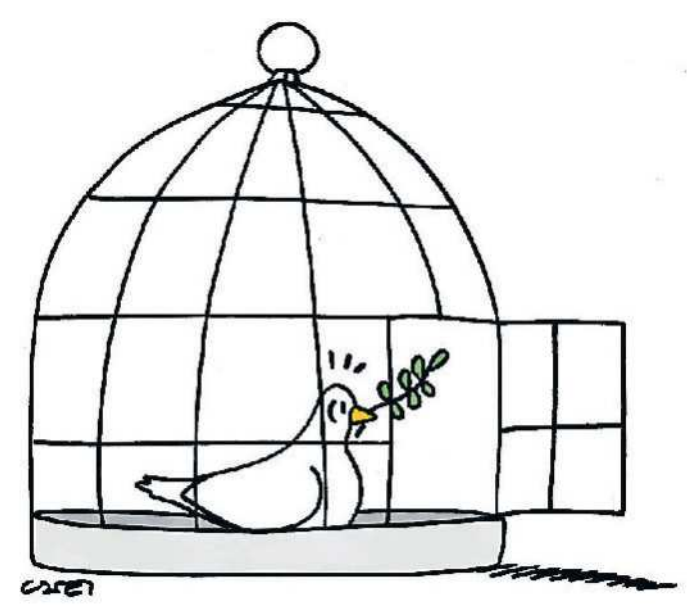
Angelo De Mattia

È di "spes contra spem", di speranza di successo contro ogni speranza, che si può parlare in queste ore perché sul Piano di pace in Palestina, proposto da Donald Trump, si registri una adeguata convergenza - ora che Hamas si è detta pronta a rilasciare gli ostaggi - sulla cessazione dei bombardamenti della Striscia di Gaza, come ha chiesto ad Israele lo stesso Trump. Una fase di ulteriori trattative, come si delinea, era facilmente immaginabile perché verosimilmente anche il Presidente americano non riteneva che il Piano fosse un mero contratto di adesione. E se da entrambe le parti si parla di negoziare i dettagli ciò è probabilmente dovuto all'avvertita esigenza di non ostacolare in partenza una trattativa non facile. Ma cominciare con l'adesione alla liberazione degli ostaggi è un passo che non si può sottovalutare. Trump ha sfruttato la potenza degli Usa coinvolgendo sull'iniziativa non pochi Paesi e facendo leva sul crescente isolamento di Israele, anche a seguito di straordinarie manifestazioni di popolo come in Italia, per approdare a un Piano che

il Governo alleato, il quale pochi giorni fa con Netanyahu ha colmato di elogi gli Usa e il medesimo Trump, non avrebbe potuto rifiutare. Non saranno facili, come accennato, gli sviluppi, mentre resta ferma l'immagine della barbarie e dei crimini di guerra, variamente definiti in sede giuridica fino alle più straordinarie qualificazioni, commessi dal governo di Israele, e del pogrom compiuto da Hamas il 7 ottobre di cui fra poco ricorre, appunto, l'anniversario. Ma se si procederà in un cammino pur aspro, sarà opera non solo dei soggetti finora citati, ma costituirà anche una specie di rivincita, sia pure circoscritta, delle regole, quelle che dovranno disciplinare, in particolare, il futuro di Gaza, più in generale una riaffermazione del diritto. Da ogni parte si è rilevato che con il conflitto nel Medio Oriente e l'invasione russa dell'Ucraina, con quel che ne è seguito, si poteva constatare la marginalità, se non la scomparsa, del diritto internazionale e delle sue ramificazioni, quelle cioè del diritto umanitario, del diritto del mare, dello "ius in bello", del diritto cioè

che vige anche durante una guerra. Insomma, un vero, negativo passaggio d'epoca. Da qualcuno si è resuscitata l'antica espressione che si fa risalire a Cicerone secondo la quale "Inter arma enim silent leges", tra le armi le leggi tacciono, superata però da secoli di civiltà. In precedenza, con la nuova politica trumpiana, si era arrivati progressivamente alla perdita o al disconoscimento di ruolo delle principali istituzioni internazionali, coerente con la fine del multilateralismo e con "America first": da quelle giurisdizionali alle economiche e finanziarie, alle sanitarie. E' immaginabile che, con una svolta a Gaza e con tutto l'immane lavoro che si dovrà compiere per la ricostruzione in ogni senso, inizi a farsi strada, ora che si constata che solo con solide regole naturalmente dopo la volontà politica è possibile la convivenza, un'altra ricostruzione, quella appunto del diritto internazionale e degli organismi globali, pur con i limiti che non potrà non avere nella situazione data? E l'Ucraina per la quale si rinnova la carenza di una valida iniziativa diplomatica

La vignetta



APERTURE

continuandosi con le sanzioni comunitarie, di molto limitata efficacia, e ora con il complesso disegno di utilizzo dei beni russi congelati in Europa? Si dovrebbe poter dire che a fronte del massacro del 7 ottobre, scatenato anche perché si riteneva impegnata una parte consistente dell'Occidente nel fronteggiare l'invasione dell'Ucraina, oggi una soluzione positiva del conflitto in Palestina potrebbe avere l'effetto di catalisi per una positiva soluzione del

conflitto ucraino. L'ineludibilità del diritto internazionale messa in luce da De Vitoria, fondatore di questa branca nel sedicesimo secolo e poi da Grozio, concependo il mondo come un'unica "res publica", un solo Stato, oggi, a distanza di secoli, si avverte ancora di più. Come si concepisce appieno la libertà solo quando la si perde. Questo tema non tocca solo l'ideologia, ma la vita di tutti gli esseri e del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

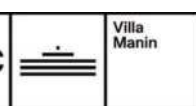
Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'**o m b r a**



CONFINI

DA GAUGUIN | A HOPPER

Villa Manin, Passariano

11 ottobre 2025 – 12 aprile 2026

Info e prenotazioni **0422 429999** – www.lineadombra.it

CHARLIE CHAPLIN, AL FESTIVAL DEL MUTO LE NUOVE SCOPERTE DEI RICERCATORI RUEDEL E MASSA

Nanni a pagina XIII

Art&Food Muschi e licheni, la magia sulla tavola

Rossato a pagina XIV

L'opinione Saper scrivere è ormai il segno di una piccola élite

La minoranza che avrà acquisito tali abilità sarà ancora in grado di leggere e di comprendere testi complessi senza ausili digitali.

Maggi a pagina XV

Al lavoro? Un friulano su due non è felice

►Lo dice il report Cgia qui ritmi più pesanti rispetto al resto d'Italia

Aree di montagna dove le comunità sono contenute, così come le realtà produttive, che di solito hanno anche un basso impatto ambientale. È in queste zone che si concentrano i lavoratori maggiormente soddisfatti della propria occupazione, ovvero in Valle d'Aosta e in Trentino-Alto Adige. Quelli del Friuli Venezia Giulia, invece, si collocano "solo" al decimo posto in Italia: in regione, infatti, si dichiara «felice del

proprio lavoro» il 53,5% degli occupati, una percentuale lontana dal 61,7 e dal 61,1 per cento di soddisfazione che si hanno nelle due regioni di vertice. Per monitorare il grado di soddisfazione sono stati considerati fattori quali le opportunità di carriera, l'orario di lavoro, la stabilità occupazionale e altro. Lo sguardo lo offre la Cgia di Mestre che nel suo rapporto settimanale ha attinto all'indagine Bes-Istat condotta nel 2023. Riguardo alla soddisfazione lavorativa che si ha in Friuli Venezia Giulia, l'istituto mestrino riconosce che «è un dato relativamente basso».

Lanfrut a pagina V



IL DATO Un friulano su due non è contento del proprio lavoro

Il caso
E-Health nel mirino di un'interrogazione «Illazioni, già dato incarico all'avvocato»

Medici stranieri, E-health società di amaro di servizi di assistenza dopo l'interrogazione in consiglio regionale afferma: «Basta illazioni su di noi: andiamo dall'avvocato». E ha dato mandato ai legali per valutare le azioni a tutela della propria immagine.

Del Giudice a pagina II



BATTAGLIA E-Helth va dal legale

Chikungunya, disinfestazione urgente

►Un caso della malattia trasmessa dalle zanzare a Udine: avviata la procedura di sanificazione in viale Europa Unita

Udine
Frodi informatiche «Io vittima ora aiuto gli altri»

nFriuli Venezia Giulia nel 2024 si contano 2.799 denunce di truffa e frode informatica, pari a 541 ogni 100mila abitanti; a Trieste l'incidenza raggiunge 762 ogni 100mila, con un incremento del 21,3% rispetto al 2023, mentre a Udine si registrano 94 casi l'anno. È il contesto in cui è nata la Fondazione Tonutti, realtà non profit con finalità sociali e culturali pensata per offrire ascolto e accompagnamento qualificato alle vittime.

A pagina III

Un caso umano di Chikungunya nel capoluogo friulano: disposto un intervento urgente di disinfestazione nell'area di viale Europa Unita entro un raggio di quattrocento metri complessivi.

Su indicazione del dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (AsuFc), a seguito della segnalazione di un caso umano di malattia da virus Chikungunya residente in città, il Comune di Udine ha comunicato che interverrà con una disinfestazione antizanzare straordinaria delle aree interessate.

L'Amministrazione comunale rassicura che l'intervento è a titolo precauzionale: la Chikungunya non si trasmette da persona a persona, ma solo tramite la puntura di zanzare infette. È quindi fondamentale che tutti collaborino rispettando le prescrizioni dell'ordinanza.

A pagina VII

Stranieri Nelle comunità i sopralluoghi del Comune

Minori, ispezioni a sorpresa

Tre ispezioni nel 2025 da parte del Comune nelle comunità.

De Mori a pagina VI

Cividale
Via al cantiere per la nuova rotatoria

Via al cantiere per la nuova rotonda a Cividale, sulle vie Foraboschi, Manzano e Nieve. Previste modifiche alla viabilità per consentire la prosecuzione dei lavori. Una parte di un progetto di riorganizzazione della viabilità più ampio. Nei giorni scorsi è avvenuta la consegna ufficiale dei lavori per la Rotatoria via Foraboschi - via Manzano - via Nieve a Cividale del Friuli. Erano presenti nell'occasione il sindaco di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, gli assessori Giuseppe Ruolo e Stefano Coccoano.

A pagina VII

Udinese
Sfida dei bianconeri contro il Cagliari Vietato sbagliare

La sfida odierna al "Bluenergy" - inizio alle 12.30 - con il Cagliari assume per l'Udinese ulteriore importanza per i bianconeri che sono reduci da due dolorosi ko caratterizzati da prestazioni negative e da sei gol subiti complessivamente per cui la squadra di Runjaic è chiamata a rialzare la testa, a rassicurare, in primis se stessa

Gomirato a pagina XI

ARREDAMENTI NEZIOSI a POLCENIGO

SOGNA IN GRANDE 3.000mq DI ESPOSIZIONE

Aperti dal lunedì al sabato orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica

0434 627838 info@neziosi.com

Basket
Parte la grande avventura dell'Old Wild West

Che le danze abbiano inizio! Oggi pomeriggio, alle ore 17, partirà dal palaBigi di Reggio Emilia questa nuova entusiasmante avventura dell'Old Wild West Udine. Per curiosità abbiamo dato un'occhiata alle quote su un noto sito di scommesse e l'eventuale vittoria dei bianconeri viene pagata tre volte e mezza la posta mentre quella dei padroni di casa non frutterebbe pressoché nulla.

Sindici a pagina XI

L'emergenza camici bianchi

Medici stranieri E-health «Basta illazioni su di noi: andiamo dall'avvocato»

► Si difende la società con sede ad Amaro nel mirino dell'interrogazione in consiglio

► «Creiamo progetti di lavoro e partecipiamo legittimamente a gare di appalto per i servizi»

IL CASO

Medici stranieri in servizio negli ospedali Fvg, i consiglieri regionali Moretti, Carli, Conficoni, Fasiolo, Russo e Cosolini interrogano la giunta sulla possibilità di assunzione diretta. Ma nel documento si dilungano su E-Health, la società con sede ad Amaro che ha messo a disposizione della sanità regionale specialisti di nazionalità straniera vincendo appalti banditi dalle Aziende sanitarie, sollevando dubbi sul suo operato.

E siccome non è la prima volta, E-Health ha deciso di replicare, respinge le accuse e annuncia l'intenzione di tutelarsi legalmente: «Basta illazioni e insinuazioni indimostrate e indimostrabili su una società che opera legalmente, ha creato posti di lavoro e partecipa legittimamente a gare d'appalto finalizzate ad assicurare servizi essenziali alla sanità di questa Regione».

IL QUADRO

I CONSIGLIERI REGIONALI MORETTI, CARLI, CONFICONI, FASIOLO, RUSSO E COSOLINI SOLLEVANO DUBBI SUL SUO OPERATO

E-Health sottolinea come in Italia siano attivi oltre 47mila medici di origine straniera, di cui circa 24mila specialisti, ma solo poche decine operano in Friuli Venezia Giulia. «Dovendo occuparsi del tema, è lecito chiedersi perché si sia generato questo fenomeno e quali siano le responsabilità della politica al riguardo», afferma la società, che rivendica il proprio ruolo nel garantire continuità assistenziale in un contesto di carenza strutturale di personale sanitario. Sul piano giuridico, E-Health chiarisce che il proprio modello operativo si basa su contratti di appalto per servizi sanitari, non di somministrazione di personale, e che i medici sono regolarmente assunti con contratti conformi al Ccnl.

I PUNTI

«L'affermazione secondo cui il nostro operato configurerebbe "intermediazione illecita di manodopera" è priva di fondamento giuridico», si legge nella nota. L'azienda evidenzia inoltre il rispetto dei criteri di autonomia organizzativa, responsabilità gestionale e rischio d'impresa che distinguono l'appalto lecito dalla somministrazione. In merito al trattamento economico, E-Health respinge le critiche sulla presunta disparità retributiva rispetto ai medici del Servizio Sanitario Regionale. «I compensi sono

commisurati al Ccnl applicabile, sottoscritto dai sindacati, e in relazione alle qualifiche, all'esperienza e alle mansioni effettivamente svolte», precisa la società, che rivendica condizioni trasparenti e in linea, se non superiori, a quelle del pubblico. Le clausole contrattuali come il patto di concorrenza e di stabilità, oggetto di contestazione, vengono definite «strumenti legittimi, volti a tutelare l'investimento formativo e logistico sostenuto dalla società». Secondo E-Health, tali clausole sono sottoscritte volontariamente dai medici, che scelgono di lavorare in Friuli Venezia Giulia «tra le amplissime possibilità di impiego in Italia, in Europa e nei Paesi Arabi».

IL PERCORSO

La società rivendica anche un sistema di welfare aziendale che favorisce l'inserimento dei professionisti, con trasferimenti, soggiorni in hotel o resort per le famiglie e prestiti aziendali senza interessi. Sul fronte dei requisiti professionali, E-Health respinge le insinuazioni secondo cui i medici impiegati sarebbero privi di specializzazione o conoscenza della lingua italiana: «Tali affermazioni sono gravemente lesive e non corrispondono alla realtà». I titoli vengono verificati dalle aziende sanitarie, e i medici sono inseriti in percorsi formativi e di affiancamento.

La società ricorda inoltre che, fino a dicembre 2027, è prevista una deroga normativa che consente l'impiego di medici stranieri anche in assenza di riconoscimento formale dei titoli, purché in possesso di permesso di soggiorno. In questo quadro, le aziende sanitarie regionali hanno scelto legittimamente di ricorrere agli appalti per garantire la continuità assistenziale, vista la difficoltà di reperire personale tramite concorsi pubblici spesso deserti. Infine, E-Health fa sapere che gli eventuali contenziosi individuali in materia giuslavoristica sono gestiti dallo Studio Legale Ichino di Milano e non possono essere strumentalizza-



L'ASSISTENZA Il ricorso ai medici stranieri diventa un caso

L'AZIENDA SI TUTELA «MANDATO AI LEGALI NON POSSIAMO ESSERE BERSAGLIO DI CHI SI AFFANNA A CERCARE VISIBILITÀ»

ti per delegittimare l'intero modello operativo.

LA TUTELA

«Sembra che le priorità di questa politica siano diverse da quelle dei cittadini. Il nostro operato è motivato dalla volontà di contribuire al funzionamento del sistema sanitario regionale, nel pieno e legittimo diritto di fare impresa, come promosso e previsto dalla Costituzione, e volta alla creazione di valore sociale e regionale, offrendo soluzioni concrete e tempestive in un momento di emergenza strutturale», conclude la nota. La società ha infine dato mandato ai propri legali per valutare le azioni più opportune a tutela della propria immagine: «Non possiamo essere ancora il bersaglio di chi si affanna a ricercare una facile visibilità».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERREMOTO Nel mirino l'interrogazione della minoranza

IN AULA

Offrire un sostegno concreto alla formazione di nuove figure specialistiche, rafforzando il legame tra percorsi universitari e bisogni reali del sistema sanitario regionale. È l'obiettivo della delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Al centro del dispositivo, l'individuazione delle Scuole di specializzazione medica delle Università degli Studi di Trieste, di Udine e di Verona, cui attribuire 22 contratti aggiuntivi regionali per la formazione medica specialistica per l'anno accademico 2024/2025. Una scelta che, ha spiegato l'assessore, «risponde all'esigenza di rafforzare l'offerta formativa oltre i contratti messi a disposizione dal Ministero, con l'obiettivo di coprire il fabbisogno di professionisti in discipline cruciali per il sistema sanitario regionale, spesso poco attrattive ma fondamentali per garantire l'operatività delle strutture».

IL PROVVEDIMENTO

Il provvedimento, sostenuto con risorse regionali dedicate alla tutela della salute, definisce condizioni precise per i me-

Le manovre In Regione

«Nuove figure specialistiche: 22 borse Fvg sostegno per il ricambio generazionale»

dici assegnatari: residenza in Friuli Venezia Giulia, impegno a concludere il percorso di specializzazione e a partecipare, nei tre anni successivi al diploma, alle procedure di reclutamento del Servizio sanitario regionale. In caso di rinuncia a tali obblighi, è prevista la restituzione parziale delle somme percepite. Riccardi infine ha ricordato che l'assegnazione dei contratti è stata il risultato di un confronto tra Regione e Università, che hanno valutato insieme i fabbisogni programmati, il ricambio generazionale del personale sanitario, l'evoluzione della domanda di salute della popolazione e l'andamento delle iscrizioni e degli abbandoni degli anni passati.

I LAVORI

Su proposta, invece, dell'assessore ai servizi generali Seba-

stiano Callari, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra la Centrale unica di committenza e l'Ufficio scolastico regionale per attivare una collaborazione strutturata che consenta alle scuole statali del Friuli Venezia Giulia di accedere in modo coordinato ai contratti quadro e alle procedure di gara gestite centralmente. «Il nuovo Codice dei contratti ha generato una serie di criticità sul territorio: in particolare - ha spiegato Callari -

LA GIUNTA REGIONALE HA DATO VIA LIBERA ALLA DELIBERA PRESENTATA DALL'ASSESSORE RICCARDI



LA PROPOSTA L'assessore Riccardi incentiva la formazione

l'Ufficio scolastico non è più in grado di gestire direttamente le gare d'appalto sopra soglia europea, poiché i propri operatori non dispongono delle qualifiche necessarie. Per questo motivo è stato richiesto l'intervento della Regione, che attraverso la Centrale unica di committenza si è messa a disposizione». Ed ancora, l'Esecutivo ha dato l'ok al protocollo d'intesa per l'avvio di una collaborazione strutturata con la Regione Trentino Alto Adige e finalizza-

«RAFFORZARE L'OFFERTA FORMATIVA PER COPRIRE IL FABBISOGNO DI PROFESSIONISTI IN DISCIPLINE CRUCIALI»

ta ad affrontare insieme i temi legati al sistema tavolare, ossia quel particolare modello di pubblicità immobiliare che accomuna i due territori. Entrambe le Regioni hanno infatti competenza esclusiva in materia di impianto e tenuta del libro fondiario, mentre le regole generali restano di competenza statale.

ASSESTAMENTO

Intanto la Prima commissione del Consiglio regionale ha licenziato a maggioranza la manovra di assestamento autunnale del valore di 277 milioni che approderà in Aula la prossima settimana. «Abbiamo irrobustito le linee utili allo sviluppo economico regionale - commenta l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - che assieme alla coesione sociale sono leve determinanti per un Friuli Venezia Giulia che anno dopo anno continua a crescere». Tra le poste maggiori, 80 milioni per i fondi di rotazione in agricoltura; 10 per i bandi agricoltura, 87 per la sanità; 22,5 per la sicurezza dei poli scolastici; 10 per la protezione civile e sette per l'Ausir. Ma anche 5 milioni per lo sconto carburante e tre per l'anticipo delle rette e per i fondi dedicati agli asili nido.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme sociale

Truffavano anziane sole: fermati

► Arrestati i Bonnie&Clyde del raggio dopo un colpo a Treviso dove, con un tranello, avevano spillato 10mila euro a una 95enne
► Erano pedinati dai carabinieri, dopo un episodio messo a segno a danni di una ultraottantenne il 26 agosto a San Vito

L'OPERAZIONE

Lei una vera attrice che sapeva camuffare la voce in telefonate strappalacrime spacciandosi per la figlia della malcapitata anziana di turno obiettivo della truffa. Lui compagno e complice che la portava nelle varie scorribande arrivando a tentare di ingoiare una catenina in oro, proveniente del raggio. Una coppia micidiale che prendeva di mira donne anziane e sole per sottrarre loro contanti e ori. Ma giovedì 2 ottobre sono stati fermati dai militari del Nucleo Investigativo Carabinieri di Pordenone, con il supporto dei colleghi della Compagnia di Portogruaro (Venezia) mentre rincasavano proprio nel Portogruarese dove sono domiciliati, al termine di una delle loro imprese messa a segno a Treviso. E sono scattate le manette in flagranza di reato per i Bonnie&Clyde della truffa: Shakira Braidich 23enne è finita ai domiciliari e il compagno Severdan Kurtesi, trentenne, è stato portato in carcere. Entrambi nati in Italia si sono costruiti una famiglia, ma sembrano non aver abbandonato la passione per le truffe: sono già noti alle forze dell'ordine per reati simili.

LA TECNICA

Giovedì sono entrati in azione nella città di Treviso. Dopo aver scelto la vittima, una 95enne sola, hanno fatto scattare il solito copione recitato con maestria dalla donna. Al telefono Shakira, da attrice consumata: «Mamma, sono tua figlia, sono in ospedale, mi hanno diagnosticato una malattia gravissima, l'unica cura è un costoso farmaco svizzero, ma servono molti soldi. Ti prego, aiutami». «Parole gridate teatralmente al telefono alle vittime, accompagnate da pianti e appelli disperati», spiegano i carabinieri. L'anziana di Treviso, convinta di parlare con la figlia, ha accettato di aiutarla. Prontamente la «finta figlia» moribonda ha mandato a casa della vittima

IL COPIONE ERA SEMPRE LO STESSO, LA DONNA SI FINGEVA FIGLIA DELLA MALCAPITATA «STO MALE, MI SERVONO SOLDI PER LE CURE»

ma una sua «amica» a ritirare i soldi per le cure urgenti. Era sempre lei, Shakira Braidich, che un minuto prima si era finta la figlia malata, e che si è fatta consegnare 10.000 euro in contanti, ovvero tutti i risparmi dell'anziana.

IL BLITZ

I militari, però, stavano già seguendo la donna e il suo uomo e sono riusciti a coglierli sul fatto, arrestandoli in flagranza di reato e restituendo tutti i soldi alla vittima. Nell'auto su cui viaggiava la coppia, i carabinieri hanno trovato anche vari in monili in oro, probabile proveniente di altre truffe messe a segno. Il ragazzo, che era alla guida, al momento del fermo ad opera dei carabinieri ha addirittura provato ad ingoiare una catenina in oro.

I PRECEDENTI

Alcune volte le vittime si accorgono dell'inganno e si salvano. Era accaduto lo stesso giorno, il 2 ottobre, a una donna di Pravisdomini che è riuscita a salvarsi. Il tentativo, avvenuto con le stesse modalità, non era andato a segno: la ultra ottantenne quando ha ricevuto la telefonata dei truffatori, aveva intuito il raggio e interrotto la comunicazione. Loro si erano anche presentati alla porta, ma l'anziana non ha aperto. Le indagini sulla coppia erano iniziate il 26 agosto scorso a San Vito al Tagliamento: in quel caso, la vittima, una signora di circa ottant'anni, aveva consegnato diecimila euro dopo essere stata raggiunta con la stessa scusa.

L'ARRESTO

Alla coppia viene al momento contestata la truffa consumata di Treviso e quella avvenuta il 26 agosto a San Vito. Ieri sono comparsi di fronte al gip Francesca Vortali, in tribunale a Pordenone, per l'udienza di convalida. Erano assistiti dall'avvocato Aldo Masserut. Il giudice si è riservato la decisione sulla misura, che si conoscerà nelle prossime ore.

I carabinieri continuano ad indagare e stanno verificando altri eventuali colpi, come quello avvenuto a Pravisdomini. La sensazione degli investigatori è che la coppia abbia messo a segno parecchie truffe.

L'operazione ha ricevuto il plauso del Procuratore della Repubblica, Pietro Montrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE I carabinieri vicino a un'anziana: i militari sono sempre in prima linea per la prevenzione e il supporto alle vittime di truffe

Frodi informatiche la piaga: «Io, vittima ora aiuto gli altri con Fondazione Tonutti»

L'ALTRO FRONTE

In Friuli Venezia Giulia nel 2024 si contano 2.799 denunce di truffa e frode informatica, pari a 541 ogni 100mila abitanti; a Trieste l'incidenza raggiunge 762 ogni 100mila, con un incremento del 21,3% rispetto al 2023, mentre a Udine si registrano 94 casi l'anno. Indicatori che raccontano un fenomeno in crescita e trasversale, capace di colpire cittadini e imprese. I dati emergono dalla Polizia Postale e Istat. È il contesto in cui è nata la Fondazione Tonutti, realtà non profit con finalità sociali e culturali pensata per offrire ascolto e accompagnamento qualificato alle vittime e per diffondere una cultura della prevenzione, perché la conoscenza è la prima protezione.

LA STORIA

L'iniziativa prende le mosse dall'esperienza personale della fondatrice e presidente, Maria

Teresa Tonutti, vittima di una truffa di particolare gravità i cui profili sono al vaglio dell'Autorità giudiziaria. Nel suo percorso è assistita dall'avvocato Eleonora Montaruli e dalla Van Gogh Investigazioni Private di Marco Biscaro.

LA PRESENTAZIONE

La presentazione ufficiale della Fondazione si è svolta a fine settembre al Castello di Sussans, a Majano (Udine). «La Fondazione intende sollecitare l'attenzione delle forze dell'ordine e della magistratura – dichiara la presidente Maria Teresa Tonutti – e nasce per promuovere benessere psicologi-

«NESSUNO È IMMUNE: DIFENDERSI RICHIEDE ATTENZIONE COSTANTE E FORMAZIONE CONTINUA»

co, sociale e culturale, con un'attenzione particolare a chi è stato truffato: nessuno deve sentirsi solo o colpevole».

OBIETTIVI

«Vogliamo far crescere la consapevolezza tra cittadini e imprese con percorsi di prevenzione e formazione – prosegue – perché le frodi non feriscono solo il portafoglio ma anche l'equilibrio personale. La nostra sede, ossia la casa/studio dell'architetto Carlo Mangani, luogo di valore storico e culturale, sarà anche un laboratorio di responsabilità civile e di etica del lavoro, con impegni concreti per la parità di genere e contro le discriminazioni».

IL FENOMENO

«Le truffe, fenomeno multiforme attualmente in forte crescita, oggi colpiscono chiunque: nessuno ne è immune – osserva l'avvocato Eleonora Montaruli, legale della Fondazione –; tecniche informatiche sempre più sofisticate rendono dif-

ficile distinguere il vero dal falso. Difendersi richiede attenzione costante e soprattutto formazione continua, perché la conoscenza è la prima forma di protezione». «Chi cade vittima di frode – continua – subisce non solo un danno economico, ma anche un danno alla propria integrità personale: isolamento, perdita di fiducia e silenzio. Spesso, purtroppo, queste persone finiscono per incontrare figure poco serie che approfittano della loro vulnerabilità. Per questo la Fondazione si impegna a garantire l'affiancamento di professionisti seri, qualificati e affidabili, capaci di offrire un sostegno concreto e rispettoso nei vari ambiti d'interesse: psicologico, legale e tecnico».

L'AZIONE

Accanto allo sportello di ascolto e all'assistenza professionale, la Fondazione promuoverà progetti culturali, iniziative legate al design e percorsi di benessere; tra le attività, anche la formazione di cani da assistenza e la pet therapy. La sede operativa sorgerà nella casa/studio dell'architetto Carlo Mangani, luogo di valore storico e culturale che diventerà spazio di attività e testimonianza della sua opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEAFFINITÀDI CONFINE
Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia
Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajino in Slovenijo
SOSSEDSKESORODNOSTI
Fotografi(j)e Roberto Conte / Miran Kambič
3.7.2025 › 12.10.2025 Magazzino delle idee Trieste



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

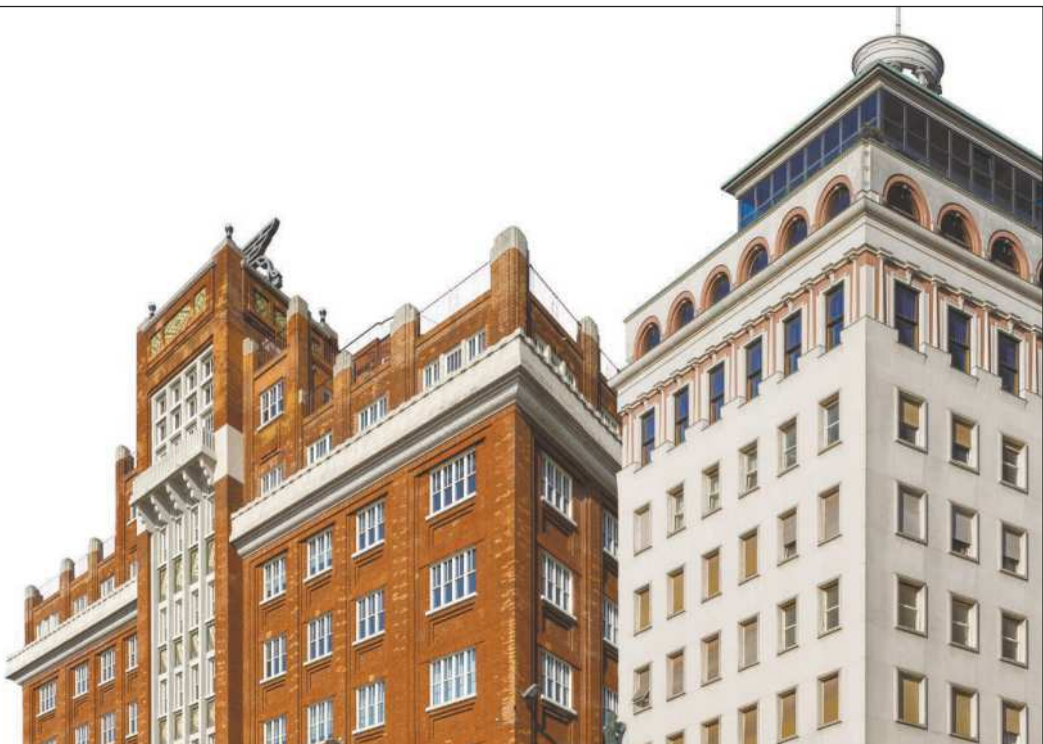


ER
PAC
FVG

Magazzino
delle idee

GO! 2025
& FRIENDS

magazzinodelleidee.it





UDINE, MARTEDÌ 7 OTTOBRE

P.LE S.M. DELLA MISERICORDIA - TEL. 0432 1483235 - ORARIO 8.30-12.30

Scopri in anteprima la **nuova generazione di apparecchi acustici con intelligenza artificiale!**

Il tecnico della Sede Centrale sarà presente a Udine per **una prova esclusiva in studio.**

SENTI MA NON CAPISCI? FIDATI DI MAICO



SCONTO
€ 999,00

SULLA NUOVA TECNOLOGIA.
ASSISTENZA GRATUITA A VITA



OFFERTA VALIDA PER LA SOLA GIORNATA DI MARTEDÌ 7 OTTOBRE

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

**Scoprili
nei nostri Studi**

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

**OFFERTA VALIDA
FINO AL 19 OTTOBRE**

Occupazione: le sfide

Metà dei lavoratori friulani è infelice

►Lo svela lo studio della Cgia di Mestre, che stila la classifica nazionale Decimo il Friuli V.G. dove solo il 53% è soddisfatto del proprio impiego ►Nelle zone montane si concentrano le persone più realizzate con Aosta, Trento e Bolzano al top: qui la media è del 61%

IL REPORT

Aree di montagna dove le comunità sono contenute, così come le realtà produttive, che di solito hanno anche un basso impatto ambientale. È in queste zone che si concentrano i lavoratori maggiormente soddisfatti della propria occupazione, ovvero in Valle d'Aosta e in Trentino-Alto Adige. Quelli del Friuli Venezia Giulia, invece, si collocano "solo" al decimo posto in Italia: in regione, infatti, si dichiara «felice del proprio lavoro» il 53,5% degli occupati, una percentuale lontana dal 61,7 e dal 61,1 per cento di soddisfazione che si hanno nelle due regioni di vertice. Per monitorare il grado di soddisfazione sono stati considerati fattori quali le opportunità di carriera, l'orario di lavoro, la stabilità occupazionale, la distanza tra casa e luogo di lavoro e l'interesse per le mansioni svolte. Lo sguardo lo offre la Cgia di Mestre che nel suo rapporto settimanale ha attinto all'indagine Bes-Istat condotta nel 2023.

L'ANALISI

Riguardo alla soddisfazione lavorativa che si ha in Friuli Venezia Giulia, l'istituto mestrino riconosce che «è un dato relativamente basso», sebbene il 53,5 friulgiuliano sia superiore alla media italiana che si ferma al 51,7 per cento. Indice, secondo l'istituto mestrino, di «un livello di stress, di tensione, di logorio e di ritmi di lavoro molto intensi che difficilmente sono ri-

«STRESS, TENSIONE, LOGORIO E RITMI DIFFICILMENTE RISCONTRABILI NEL RESTO DEL PAESE»

scontrabili nel resto del Paese». In termini assoluti, in regione sono «felici» del proprio posto di lavoro 294mila persone. Comunque, in aumento dell'8,8% rispetto al 2019, cioè al periodo pre Covid. Guardando alle prime posizioni della classifica dei lavoratori soddisfatti, dominati da Aosta, Trento e Bolzano, la Cgia si interroga sul valore di un'occupazione in territori di alta montagna. «Quelle realtà - scrive nel rapporto - risultano fortemente integrate e in perfetto equilibrio con territori di straordinaria bellezza, ancora preservati e a misura d'uomo. Insomma, le piccole imprese, oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella conservazione, nella difesa della cultura e delle tradizioni locali, promuovono l'identità delle comunità coinvolte, valorizzando i lavoratori che si sentono i principali protagonisti di questo successo».

L'ALTRO FRONTE

La posizione in graduatoria della regione cambia radicalmente, però, se si misura il «benessere aziendale» registrato dai lavoratori in Friuli Venezia Giulia. In questo caso, infatti, la regione si pone nella top ten, con una sesta posizione complessiva nell'incrocio dieci indicatori. Essi riguardano occupati in lavoro a termine da almeno 5 anni, tasso di occupazione, occupati sovraistrutti, non regolari, percezione di insicurezza dell'occupazione, part time involontario, occupati che lavorano da casa, tasso di mancata partecipazione al lavoro, tasso di infortuni mortali e inabilità permanente.

LO SGUARDO

Per quanto riguarda il lavoro irregolare, il Friuli Venezia Giulia registra una delle percentuali più basse in Italia, un 8,6% che la pone al terzo posto, dietro Bolzano e il Veneto. È, invece, quattordicesima per presen-



za di lavoratori sovraistrutti, con una percentuale del 29,8 per cento. La percentuale si abbassa drasticamente se a essere misurata è la percezione di precarietà dell'occupazione, in questo caso ne soffre una percentuale del 3,7%, la sesta in Italia. Sesta posizione sia per il tasso di part time involontario (7,5%), sia per gli occupati che non lavorano fuori casa. Percentuali da area in cui i problemi ci sono sì, ma sono contenuti, sia per quanto riguarda il fattore che ha misurato il tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione (la regione è ancora sesta con un 7,7%, non distante dal primo posto occupato da Bolzano con un 3,5%) e per quanto attiene il tasso infortuni mortali e inabilità permanente: un 8% che la pone al quarto posto tra le regioni meno colpite dal fenomeno, a ridosso di Lombardia, Piemonte e Lazio, che hanno un tasso che oscilla tra il 7,4 e il 7,6 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opportunità

Recruiting Lab per Costa Crociere e altre selezioni

«Il Recruiting Lab per Costa Crociere per 57 posizioni a bordo nave segna l'avanzamento di un percorso decennale con il quale la Regione esercita il ruolo di servizio pubblico come protagonista della formazione e della ricerca di competenze e di risposte a un mercato del lavoro che dovrà affrontare sempre più problemi di squilibrio legati alla demografia». Lo dice l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Alessia Rosolen sul percorso di selezione che porterà il colosso croceristico ad assumere la prossima primavera personale in quattro aree: 15 hospitality operator (accoglienza e assistenza clienti), 15 future cruise consultant (consulenti

di vendita), 12 digital content editor (per la produzione di contenuti digitali, video e infografica da trasmettere nei canali a bordo della nave) e 15 administrator operator (addetti all'amministrazione), tutti attivi da bordo. «La filiera della formazione costruita in Friuli Venezia Giulia, della quale vado molto fiera - ha detto Rosolen -, sarà fondamentale nel prossimo quinquennio, allorché avremo bisogno di 20mila nuove persone. I recruiting mostrano un chiaro successo: secondo i dati del 2024 il 61 per cento dei candidati è stato assunto subito e un altro 37 per cento dopo tre mesi». Possono inviare il proprio Cv al link <https://bit.ly/RAFGV2025no-vRLCosta>, entro lunedì 20 ottobre, le persone

ultra-diciottenni con cittadinanza europea, disoccupate e residenti o domiciliate in Friuli Venezia Giulia. È indispensabile saper nuotare. Il candidati in possesso dei requisiti richiesti saranno ammessi ai Recruiting Lab che si svolgeranno il 28 ottobre (test linguistici scritti), dal 29-31 ottobre (linguistici orali) e dal 5 al 7 novembre (colloqui di selezione in presenza). La Regione, in collaborazione con il Comune di Udine e l'Informagiovani, promuove il Recruiting Day Young, per i giovani under 35: l'appuntamento, organizzato dall'assessorato al Lavoro guidato dall'assessore Alessia Rosolen, è fissato per giovedì 16 ottobre nella sede dell'Informagiovani di Udine (viale Ungheria 39).

Fondi Tpl a rilento, “Arriva Udine” paga 500 euro e ora cerca l’intesa

IL CASO

Contributo straordinario ai lavoratori del Trasporto pubblico regionale, Atap distribuisce l'intera somma, “Arriva Udine” invece solo un acconto. È una delle quattro aziende consorziate che compongono Tpl Fvg. L'intesa tra la società che assicura il servizio Tpl in provincia di Udine e le organizzazioni sindacali - in questo caso: Fit, Uiltrasporti, Faisa, Ugl - è stata raggiunta il 29 settembre scorso, e riguarda il famoso contributo straordinario che la Regione ha concesso al consorzio Tpl scarl, e quindi alle 4 società che lo compongono, per un valore di 9,9 milioni di euro, attraverso un decreto di fine gennaio 2025. Di questa somma la quota parte per “Arriva” è 3,29 milioni di euro di 3,16 distribuibili. La finalità del contributo regionale, che andrà impegnato durante il contratto di servizio in essere (in scadenza a giugno 2030, ndr), è quella di «sostene-

re le azioni sul personale, anche di futura assunzione, al fine di assicurare una attrattività delle mansioni operative direttamente connesse alla realizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e più in generale alle azioni finalizzate al miglioramento della sicurezza e della qualità dei servizi per i cittadini».

CONFRONTO

In “Arriva”, come era accaduto in Atap, era quindi iniziato il confronto con i sindacati per definire i criteri sulla base dei quali distribuire queste risorse che non ha però ancora prodotto un accordo definitivo. Si legge infat-

IL CONTRIBUTO SPETTANTE AI DIPENDENTI È DI 1,28 MILIONI: PARE SI VOGLIA ARRIVARE AL 2030

ti nel verbale dell'intesa firmata a fine settembre che tra le parti sono ancora in corso interlocuzioni e incontri «di non immediata risoluzione anche considerata la peculiarità della normativa e la consistenza degli importi, finalizzati alla definizione delle modalità di utilizzo delle risorse». Per cui le parti, ovvero azienda e sindacati, hanno convenuto di proseguire negli incontri, evitando azioni unilaterali, con l'obiettivo di arrivare ad un accordo definitivo entro la fine del 2025. L'azienda ha poi acconsentito alle richieste avanzate dai sindacati di erogare, con le competenze del mese di ottobre, e quindi con la retribuzione che sarà corrisposta entro il 10 novembre, una somma una tantum di 500 euro a tutti i dipendenti (riparametrato in caso di part time o di assunzione avvenuta in corso d'anno), al netto di ritenute e contributi dovuti. L'intesa impegna le parti a chiudere con un accordo definitivo entro fine dicembre di quest'anno.

FUTURO

Pare che nelle intenzioni di “Arriva” ci sia quella di completare l'erogazione del contributo straordinario entro il 2030, arrivando così alla fine del contratto di servizio, e si sarebbe dichiarata disponibile a ragionare su aumento strutturale - a questo punto - della retribuzione.

QUI PORDENONE

“Arriva” e sindacati sono quindi giunti ad una definizione diversa da quella raggiunta a Pordenone dove, invece, seppure con qualche intoppo, si è deciso di impegnare per intero il contributo regionale che verrà quindi distribuito ai dipendenti della società del trasporto pubblico, e a quelli della controllata Sti, erogando ai lavoratori una somma aggiuntiva a quella prevista dalla retribuzione che verrà data ogni mese per 19 mesi, a partire da ottobre 2025, ripartendo il contributo spettante di 1,28 milioni di euro. In Atap l'accordo con i sindacati raggiunto



IL TAVOLO Fondi Tpl a rilento per i dipendenti di Arriva Udine

a giugno era stato contestato da Ugl per due voci dell'intesa che prevedevano di sostenere con una parte della somma erogata dalla Regione, una campagna di sensibilizzazione rivolte ai ragazzi con la collaborazione di una parrocchia e di un istituto scolastico, e inserivano i dipendenti della controllata di Atap, Sti srl, tra i beneficiari dell'erogazione. A fine settembre il consiglio di amministrazione della

società, presieduto da Narciso Gaspardo, aveva deciso di dar corso al pagamento del contributo ai dipendenti, anche a quelli di Sti, e di ricorrere alle risorse proprie per realizzare la campagna informativa ed anche per implementare il sistema di videosorveglianza sui mezzi di trasporto.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minori stranieri già tre ispezioni nelle comunità

IL QUADRO

UDINE Tre controlli in un anno, da parte degli uffici municipali, in altrettante comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati a carico del Comune di Udine. Emerge da un report sulla gestione degli under 18.

IL SISTEMA

Dopo diverse procedure andate deserte, l'amministrazione udinese è riuscita ad attivare un servizio di pronta accoglienza, affidato ad Hanna House in piazzale Cella, ma «con un numero di posti estremamente limitato: appena quattro». Per questo, «a causa del numero esiguo di posti», non può assicurare «la permanenza di 30 giorni», ma la sua funzione è «principalmente quella di fornire un supporto immediato alle forze dell'ordine». È quindi «una soluzione d'emergenza», un luogo sicuro dove i minori restano «in media uno o due giorni», fino a quando non viene trovato un posto in una comunità residenziale. Con l'accordo quadro vigente (dall'aprile scorso al 31 marzo 2027), 5 strutture residenziali hanno reso disponibili 115 posti (sui 185 chiesti), per un importo complessivo di 9,162 milioni.

I CONTROLLI

Come emerge dal report, nel 2025, gli uffici comunali hanno fatto sinora tre sopralluoghi, «senza preavviso» nelle strutture «per verificare la conformità dei servizi prestati» all'offerta tecnica e al capitolato speciale d'appalto. In tutti i casi l'esito è stato di una «complessiva conformità della gestione alle condizioni contrattuali». Un controllo è avvenuto alla Casa dell'Immacolata il 17 giugno scorso, quando erano presenti 64 minori, di cui 34 a carico del Comune di Udine, su una capienza massima di 71. Fra i punti di forza viene elencata la tenuta documentale, coerente con il

► Da inizio anno il Comune all'Immacolata e nei centri Hanna House e Sant'Angela Merici

► Per il futuro si chiede una regia regionale per la pronta accoglienza dei ragazzini



SOTTO LA LENTE Un sopralluogo è stato fatto anche all'Immacolata

Alla festa di nonni e nipoti il premiato Dante Spinotti interviene da Los Angeles

L'INIZIATIVA

UDINE Nonni e nipoti in festa al Palamostre. Alberto Andriola, fondatore della Zio Pino Baskin Udine, della quale è presidente. Claudio Bardini, docente e già allenatore di vertice nella pallacanestro. Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo industriale, pronto a rendere merito «soprattutto alle nonne».

Dante Spinotti, regista, atto-

re, produttore, fotografo. Sono stati loro i protagonisti della quindicesima edizione della Festa dei nonni, al Palamostre di Udine, lì dove sono stati premiati per la decima volta i «Nonni Più», il concorso della 50&Più di Udine, l'associazione degli over 50 aderente a Concommercio, che pure in questa occasione ha fatto emergere i nonni friulani più buoni, più simpatici, più generosi, più divertenti, più affettuosi nei tre settori dello del volontariato, dello sport e dell'economia, con l'aggiunta di un riconoscimento «speciale», quello appunto a Spinotti, intervenuto con un saluto video da Los Angeles, dove è impegnato in un suo ennesimo film.

IL PRESIDENTE

«I nonni – è il commento dell'instancabile presidente della 50&Più di Udine Guido De Michielis – sono anche un fondamentale sostegno per i genitori, in una società in cui sono venuti meno valori importanti. È bello, una volta ancora, vederli riuniti assieme ai loro nipoti in questa festa dal grande significato sociale».

Nipoti che sono stati a loro volta pilastri della Festa, con la grande novità dei premi ai bambini di quarta elementare

– emozionati al pari delle loro maestre e delle responsabili del progetto – di cinque classi tra Ippolito Nievo di Udine e Arturo Zardini di Cussignacco, istituti che hanno ricevuto un contributo per l'attività didattica.

LA CERIMONIA

In una cerimonia condotta dalla giornalista Silvia De Michielis, hanno trovato spazio

Il vicepresidente al convegno ad Osoppo

«Santa Colomba, una storia piena di suggestioni»

A Osoppo riemergono le tracce della chiesa di Santa Colomba sul Castel Novo. «Nella Fortezza di Osoppo si colgono stratificazioni della storia del Friuli: la fortezza è posta a presidio di un confine che è mutato nei tempi, ma che ci caratterizza come terra di frontiera, fonte di ricchezza perché ci permette di guardare con amicizia a ciò che sta al di là essendo consapevoli del nostro di al di qua, della nostra identità, la quale va rispettata da noi stessi e dagli altri». È la riflessione che il vicepresidente della Regione

I dati

Gli egiziani sono oltre la metà degli under 18 accolti in città

(cdm) I minori stranieri non accompagnati accolti dal Comune di Udine sono allo stato (dati al 25 settembre scorso) circa 180. Nel corso dell'annata, nei primi nove mesi, sono stati individuati 289 ragazzini, con 185 nuovi ingressi. Nel 2024 ne erano stati accolti 358, di cui 160 nuovi arrivi, mentre nel 2023 erano stati 388, con 284 nuovi ingressi. Ormai predomina nettamente la nazionalità egiziana. A fine settembre si contavano 151 under 18 arrivati dall'Egitto

(il 53,36%), in linea con il 2024 (quando erano stati 196, il 54,6%) e in crescita rispetto al 2023, quando la percentuale era del 47,94 per cento (erano 186). La seconda nazionalità più rappresentata è il Bangladesh con il 21,55 per cento (61 minori), seguita dall'Afghanistan con l'11,31% (32 ragazzi). Del Pakistan, invece, risultano accolti a Udine soltanto nove minorenni. (3,18 per cento)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



capitolato, nonché la «qualità e cura degli ambienti destinati alla formazione professionale». Un secondo controllo è avvenuto il 20 giugno ad Hanna House, quando c'erano 48 minori, di cui 13 a carico di Palazzo D'Aronco, su una capienza di 48. In questo caso, si elogia la tenuta documentale e si evidenzia «la qualità dei servizi resi per l'accompagnamento dei minori prossimi alla maggiore età alla vita indipendente». Alla coop Santa Angela Merici, il sopralluogo è del 3 settembre, con presenti 36 minori di cui 13 a carico del Comune di Udine. Fra i punti di forza, la qualità e cura degli ambienti, l'ordine e la pulizia. In ogni verifica «sono state formulate specifiche raccomandazioni», per mantenere un'alta soglia di vigilanza la sera e la notte, per corsi o attività extrascolastiche e ricreative e per mantenere standard elevati di ordine e pulizia. Previsti «ulteriori sopralluoghi senza preavviso».

Il documento del Comune evidenzia diverse criticità, imputabili al modello stesso di accoglienza e al superlavoro degli uffici. A valle degli ultimi confronti istituzionali (in particolare l'incontro in Prefettura del 5 settembre e quello fra i sindaci), le proposte per il Fvg indicate dal documento prevedono l'istituzione di una regia unica a livello regionale per la prima accoglienza, protocolli di valutazione multidimensionale, uno sviluppo di una rete di strutture specializzate (oggi assenti in regione) per i minori con bisogni speciali, un fascicolo di accompagnamento digitale o cartaceo gestito dal servizio sociale e dalle comunità per raccogliere tutta la documentazione del minore, lo sviluppo di percorsi professionalizzanti brevi (3-6 mesi) e aperti, per dare una certificazione (dalla saldatura alla pasticceria). Inoltre si chiede una corsia preferenziale per l'inserimento nel lavoro degli over 16.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINORI STRANIERI

Dei ragazzini in una foto di repertorio tratta dall'archivio. A Udine è emergenza posti

sul palco i cori VocinVolo-Ritmea di Udine e Piccole Voci di Ruda, diretti da Lucia Follador, le allieve della A.S.D. Broadway Dance Studio e la Corale Gioconda, diretta da Monica Salvadori Cavazzon.

AUTORITÀ

A sottolineare il valore eterno dei nonni sono stati l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il vicepresidente della Fondazione Friuli Guido Nassimbeni, Eva Seminara in rappresentanza della Cciaa Pn-Ud, Massimiliano Pratesi per Concommercio Udine, che ha portato i saluti del presidente Giovanni Da Pozzo, e il vicepresidente nazionale della 50&Più Franco Bonini, che ha portato i saluti del presidente Carlo Sangalli, «che ci tiene a ricordare che lui, di nipoti, ne ha 12».

Fondamentale come ogni anno il contributo degli sponsor a una manifestazione realizzata in collaborazione con 50&Più nazionale, Camera di Commercio Pn-Ud, Concommercio Udine, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Friulmarket, Apoteca Natura, Udine Città Sana, Maico, Romagna, Allegrìa, Banca 360 Fvg, Progetto Autismo, Hattivalab, Bagatto, Grattoni 1892 e Carlo Alberto Ronco (Fideuram).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via al cantiere per la nuova rotonda da mezzo milione

► A Cividale partiti i lavori per la rotatoria di via Foraboschi

LAVORI

CIVIDALE DEL FRIULI Via al cantiere per la nuova rotonda a Cividale, sulle vie Foraboschi, Manzano e Nieve. Previste modifiche alla viabilità per consentire la prosecuzione dei lavori. Una parte di un progetto di riorganizzazione della viabilità più ampio.

Lunedì 29 settembre è avve-

nuta la consegna ufficiale dei lavori per la Rotatoria via Foraboschi - via Manzano - via Nieve a Cividale del Friuli.

Erano presenti nell'occasione il sindaco di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, gli assessori Giuseppe Ruolo e Stefano Coceano, i funzionari comunali e i progettisti che hanno curato gli elaborati progettuali della nuova rotatoria.

Si tratta della prima fase del progetto "Riorganizzazione stradale per l'alleggerimento del traffico di Cividale del Friuli" che coinvolgerà in seguito anche l'area di Borgo di Ponte e di Piazza Resistenza.

L'ASSESSORE

Il quadro, lo traccia l'assessore Ruolo. «I lavori dureranno complessivamente 180 giorni per 500mila euro netti oltre oneri di legge e sicurezza. La prima fase durerà 45 giorni circa e prevederà l'allestimento del cantiere e gli interventi sulle proprietà private espropriate. La seconda fase riguarderà la rotatoria vera e propria» spiega l'assessore Giuseppe Ruolo.

Il membro dell'amministrazione comunale di Cividale, chiarisce che «si tratta di un'opera molto importante che cambierà completamente la

viabilità in quella zona. Sono molto contento di iniziare a vedere l'avvio di tali opere che hanno previsto, data la complessità, tempi lunghi per i vari procedimenti che ho seguito in tutte le sue fasi».

Particolarmente soddisfatto anche il suo collega di giunta Stefano Coceano.

«Esprimo anche io grande soddisfazione per tale lavoro che mi impegnerà nei prossimi mesi, assieme agli uffici e ai tecnici e ditte esterne, nelle sue fasi più operative» commenta l'assessore Stefano Coceano ricevendo il testimone proprio dal suo collega di Giunta Giu-



LAVORI Per la nuova rotonda

seppe Ruolo.

VIABILITÀ

Chiaramente la viabilità subirà qualche inevitabile contraccolpo, come per tutte le opere stradali.

«Durante la prima fase del cantiere non ci saranno variazioni alla viabilità attuale perché i lavori interesseranno aree esterne al nastro stradale. Nella seconda fase verranno attuate le modifiche alla strada, ma non ci sarà mai l'interruzione totale del traffico» spiega l'assessore alla Viabilità Davide Cantarutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chikungunya, scatta disinfestazione

► Rilevato un caso di infezione dalle zanzare nel capoluogo

Disposto un intervento urgente nell'area di viale Europa Unità

► L'ordinanza è stata firmata ieri pomeriggio dal vicesindaco

su indicazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

SALUTE

UDINE Un caso umano di Chikungunya nel capoluogo friulano: disposto un intervento urgente di disinfestazione nell'area di viale Europa Unità entro un raggio di quattrocento metri complessivi.

Su indicazione del dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (AsuFc), a seguito della segnalazione di un caso umano di malattia da virus Chikungunya residente in città, il Comune di Udine ha comunicato che interverrà con una disinfestazione antizanzare straordinaria delle aree interessate.

L'Amministrazione comunale rassicura che l'intervento è a titolo precauzionale: la Chikungunya non si trasmette da persona a persona, ma solo tramite la puntura di zanzare infette. È quindi fondamentale che tutti collaborino rispettando le prescrizioni dell'ordinanza, chiudendo le finestre per il tempo necessario ed evitando ristagni d'acqua in contenitori, bidoni o aree abbandonate, così da ridurre al minimo la presenza del vettore.

L'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento è centrata su viale Europa Unità, ma considerata anche la presenza di siti sensibili, è estesa a un raggio di 400 metri complessi-

vi, comprese aree pubbliche e private con pertinenze esterne.

L'ordinanza contingibile e urgente, firmata ieri pomeriggio dal Vicesindaco Alessandro Venanzi, prevede trattamenti antizanzare adulticidi e larvicidi a partire dall'una nella notte di lunedì 6 ottobre, eseguiti da ditta specializzata su suolo pubblico e, dove necessario, anche in aree private all'interno del perimetro individuato.

INDICAZIONI

Per garantire l'efficacia, la sicurezza e la rapidità degli interventi, l'amministrazione comunale ordina, chiedendo la massima collaborazione da parte di tutti i residenti, amministratori condominiali, operatori commerciali, gestori di attività produttive, ricreative, sportive e in generale a tutti coloro che abbiano l'effettiva disponibilità di spazi all'aperto entro l'area, di permettere l'accesso al personale della ditta incaricata alla disinfestazione, al personale della Protezione Civile, ai Dipendenti Comunali e altri regolarmente muniti di cartellino di riconoscimento per l'ispezione e la rimozione dei focolai larvali presenti in area privata, nonché l'attuazione dei trattamenti larvicidi e adulticidi.

Sarà inoltre necessario chiudere le finestre durante le ore di esecuzione del trattamento di disinfestazione a partire dall'una del 6 ottobre fino al termine delle operazioni e nei due giorni successivi.

È fondamentale evitare il ristagno di acqua: non devono essere lasciati contenitori all'aperto che possano raccogliere, nemmeno su balconi e terrazze. I contenitori indispensabili devono essere svuotati regolarmente, chiusi con coprichi o reti zanzariere, oppure svuotati settimanalmente direttamente sul terreno.

Dopo il trattamento, sarà infine opportuno pulire (con guanti) mobili, suppellettili, giochi lasciati all'esterno e potenzialmente esposti lavare abbondantemente con acqua e sapone.

L'ordinanza sarà pubblicata sul sito del Comune e diffusa capillarmente alla cittadinanza interessata, anche ad opera degli amministratori di condominio che sono invitati ad affiggere copia dell'ordinanza negli ingressi degli edifici per informare correttamente tutti i residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISINFESTAZIONE A seguito della segnalazione di un caso umano di malattia da virus Chikungunya

Il festival CollegaMenti dell'ateneo al rush finale: ultimo atto a Teatro

IL FESTIVAL

UDINE La giornata finale del festival Collega-menti, oggi, propone un itinerario che intreccia prospettive storiche, scientifiche e filosofiche sul tema dell'abitare. Dal futuro delle città sostenibili al rischio sismico, dalle origini delle civiltà agli ambienti più estremi, fino al legame affettivo che ci unisce ai luoghi, il programma offre una riflessione a tutto tondo su ciò che significa costruire, vivere e riconoscersi negli spazi.

La giornata si apre alle 10 a Casa Cavazzini con Città in trasformazione. Oggi i centri urbani sono responsabili di circa due terzi delle emissioni globali di gas serra: la loro evoluzione rappresenta quindi una delle sfide decisive per contrastare il cambiamento climatico. L'incontro esplorerà soluzioni concrete, dai materiali innovativi all'architettura circolare, dalle nuove forme di mobilità ai modelli di governance ur-



ESPERTA Gallavotti

LA GIORNATA SI APRIRÀ QUESTA MATTINA CON UN INCONTRO A CASA CAVAZZINI

bane capaci di coniugare efficienza e qualità della vita. A discuterne saranno Massimiliano De Falco, docente di Diritto del lavoro, Anna Frangipane, esperta di conservazione e recupero edilizio, e Daniele Pernigotti, biologo e consulente in transizione climatica. Alle 12, sempre a Casa Cavazzini, si terrà Abitare in zone sismiche. Ne parleranno il geodinamico Carlo Doglioni, il restauratore architettonico Francesco Doglioni e Stefano Grima, titolare della Cattedra Unesco in Sicurezza intersectoriale. Modera la giornalista scientifica Silvia Bencivelli, che accompagnerà il pubblico in un dialogo chiaro e coinvolgente.

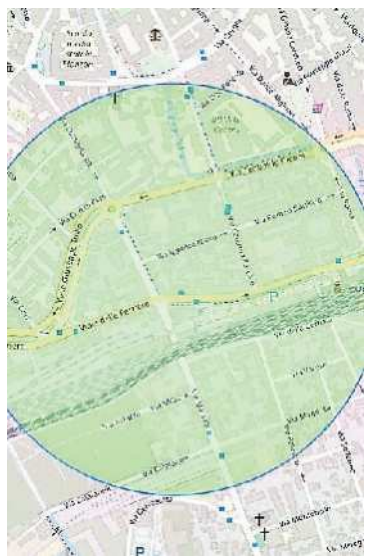
Nel pomeriggio, alle 15 alla Fondazione Friuli - Palazzo Antonini Stringher, l'incontro Città come culla di civiltà propone un viaggio alle radici della nostra storia. Intervengono lo storico medievale Bruno Figliuolo, lo storico del diritto Giuseppe Mazzanti e Valentina Vezzoli, docente di Arte e cultura visuale isla-

mica. Modera Silvia Bencivelli.

Alle 16.30 si torna a Casa Cavazzini per Abitare in luoghi inabitabili. L'incontro, a cavallo tra scienza, esplorazione e immaginazione, vedrà la partecipazione di Franco Fenoglio (Thales Alenia Space), Gianluca Frinchillucci (Istituto geografico polare "Silvio Zavatti"), dell'entomologo Francesco Nazzi e dello scrittore e documentarista Pietro Spirito. Modera il giornalista e podcaster Antonio Massariolo.

La giornata conclusiva si chiude alle 18 al Teatro San Giorgio con Città del cuore, un dialogo dedicato al rapporto intimo e profondo che lega le persone ai luoghi. Non solo spazi fisici, ma vere e proprie dimensioni simboliche e affettive, che contribuiscono a definire l'identità collettiva e personale. Le città diventano allora custodi di memoria e motore di futuro, attraverso le piazze, le architetture, i paesaggi che plasmano la nostra esperienza di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVISTI TRATTAMENTI CONTRO GLI INSETTI ALL'UNA DEL 6 OTTOBRE SARANNO ESEGUITI DA UNA DITTA SPECIALIZZATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



INTERVENTO

L'ospedale sarà riqualificato con 32 posti letto destinati a cure a bassa media intensità e a percorsi di riabilitazione

G

Domenica 5 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Casa della Comunità, si inizia: operativa dal primo gennaio

► Al via gli ambulatori per le malattie croniche, medico h24 e infermiere h12

► Iniziate le attività propedeutiche all'adeguamento strutturale

MANIAGO

Dopo anni di progressivo ridimensionamento dei servizi sanitari, Maniago vede finalmente aprirsi una nuova prospettiva: sono iniziate le attività propedeutiche all'adeguamento strutturale per la realizzazione della Casa della Comunità hub e dell'Ospedale di Comunità, all'interno del presidio ospedaliero cittadino. Per i cittadini si tratta di una notizia attesa da tempo. Maniago, infatti, ha conosciuto, negli ultimi decenni, un lento ma costante depauperamento della propria offerta sanitaria: dalla riduzione dei servizi di emergenza al ridimensionamento della degenza ospedaliera, passando per lo spostamento di numerose funzioni verso Pordenone, Spilimbergo e San Vi-

to al Tagliamento. Una situazione che ha spesso generato malcontento nella popolazione, costretta a percorrere chilometri per prestazioni che un tempo erano garantite in loco.

IL CANTIERE

Ora, con l'avvio del cantiere, il quadro si ribalta. Secondo il cronoprogramma condiviso da Comune di Maniago e Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, la Casa della Comunità sarà operativa già dal 1° gennaio 2026, con l'apertura degli ambulatori per la gestione delle patologie croniche, il servizio medico h24 e quello infermieristico h12 per le urgenze non complesse. Già all'inizio della prossima settimana i servizi distrettuali (anagrafe sanitaria, assistenza farmaceutica e protesica) traslocheranno temporaneamente dalla palazzina distrettuale verso il secon-

do piano del presidio ospedaliero. Cioè la ditta incaricata della ristrutturazione avvierà i lavori. Il progetto si svilupperà in tre fasi. Al piano terra sorgeranno i servizi di accoglienza e gli ambulatori di base; al primo piano troveranno spazio il punto unico di accesso socio-sanitario, i servizi domiciliari e la continuità assistenziale; al secondo piano gli studi dei medici di medicina generale, accanto agli specialisti. Contestualmente, l'Ospedale di Comunità sarà riqualificato con 32 posti letto destinati a cure a bassa/media intensità e a percorsi di riabilitazione.

PROSSIMO ANNO

L'orizzonte finale è fissato per la primavera del prossimo anno, quando tutte le aree saranno completate, inclusi i nuovi spazi di fisioterapia e la palestra riabilitativa. Asfo in-

vestirà inoltre in un restyling complessivo della struttura, compresa la facciata e i parcheggi, con la prospettiva di collegare in futuro il presidio alla casa di riposo adiacente, che eroga un apprezzato servizio a beneficio dei residenti di tutto il mandamento.

PRIMO CITTADINO

Il sindaco Umberto Scarbello e i vertici sanitari hanno sottolineato come questa trasformazione sia parte della riorganizzazione territoriale prevista dal DM 77/2022, che ridisegna l'assistenza di prossimità. Per Maniago, tuttavia, il valore va oltre la riforma legislativa: si tratta di un ritorno di fiducia dopo anni di tagli, una nuova centralità sanitaria per il territorio e un presidio finalmente vicino ai cittadini. Il conto alla rovescia è iniziato.

Lorenzo Padovan

Ecco la festa di San Remigio e la mostra delle mele antiche

► Eventi religiosi, musicali e conviviali in centro

CAVASSO

Cavasso Nuovo celebra la tradizione con l'11ª Festa d'Autunno che quest'anno si intreccia con la mostra itinerante delle mele antiche (che festeggia le 22 edizioni e che coinvolge ben sei paesi), e che sarà ospitata oggi al Palazat, nell'ambito delle Giornate dell'Ecomuseo. La Festa d'Autunno, organizzata dalla Pro Loco "Fratellanza" in collaborazione con il Comune e le associazioni di volontariato locali, trasformerà il centro in un grande palcoscenico di eventi religiosi, musicali e conviviali, con un ricco calendario che unisce tradizione e divertimento. La manifestazione ha preso in realtà avvio mercoledì 1° ottobre, con la processione solenne in onore del patrono San Remigio, presieduta dal vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini. Un momento particolarmente significativo quest'anno, che segna i 500 anni dalla consacrazione del Santo: un tempo nell'Italia intera la giornata era di quelle da segnare sul calendario, perché iniziava la scuola. Non a caso, ancora oggi gli alunni delle classi prime della primaria si chiamano remigini. Il cuore della festa sarà però oggi, con una giornata densa di appuntamenti. Fin dal mattino, alle 10, apriran-

no i chioschi gastronomici e sarà possibile gustare le specialità locali. Alle 10.30, nel cortile del "Palazat" (dove ci sarà anche la rassegna di mele con gli innestatori che illustreranno le tecniche per ottenere frutti sani e saporiti su meli autoctoni), l'artista Giuseppe Gambon presenterà una mostra di oggetti in legno, mentre per i più piccoli ci saranno i "Giochi Curiosi" nell'area verde degli Alpini. Alle 11.14 è atteso l'arrivo del treno storico "Sapori d'Autunno", seguito da attività ed escursioni per i passeggeri del convoglio che partirà da Treviso centrale alle 9 e farà tappa anche a Conegliano, Sacile, Aviano e Maniago. Dalle 12, apertura delle cucine e pranzo tipico, mentre alle 14.30 prenderà il via il torneo di scacchi "San Remigio" a cura del Circolo di Maniago.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVENTO La manifestazione ha preso avvio il 1° ottobre

Degustibus et Artibus, la rassegna autunnale



APPUNTAMENTO Oggi il programma offrirà un ricco percorso

SPILIMBERGO

Spilimbergo si prepara a vivere l'ultima giornata di "Degustibus et Artibus", la rassegna autunnale organizzata dalla Pro loco in collaborazione con Montagna Leader, che unisce tradizione, cultura e gusto. Oggi il programma offrirà un ricco percorso tra sapori, artigianato e spettacoli, trasformando le vie della città in un palcoscenico di saperi antichi e nuove contaminazioni. Si comincia con la "Colazione d'autore", dove l'arte bianca incontra i prodotti tipici della pedemontana pordenonese. A seguire, la tavola si

apre all'Europa con il progetto Go!Pasta del programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, frutto della collaborazione tra la Comunità di montagna della Carnia e l'istituto sloveno ID20 di Idrija. Il pomeriggio sarà impreziosito dal dialogo tra Angelo Floramo e Armando Mucchinno, dedicato ai saperi e ai sapori dell'arte contadina. Accanto al gusto, ampio spazio alla manualità e alla memoria: dimostrazioni di cestai, ricamatrici, arrotini e maestre di scarpèti, laboratori gratuiti di feltro, mosaico e profumi naturali. Non mancherà il "Bosco in città", con esposizione e mercatino micologico.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valle di Pradis, in scena la giornata da Neanderthal

► L'iniziativa propone una vera immersione nella vita quotidiana

CLAUZETTO

Un viaggio nel tempo, alla scoperta delle origini dell'uomo, attende il pubblico oggi con le "Giornate della Preistoria nella grotta del Clusantin" a Pradis di Sotto. L'iniziativa, curata dagli archeologi dell'Università di Ferrara, propone una vera e propria immersione nella vita quotidiana dei nostri antenati attraverso laboratori didattici gratuiti dedicati alla preistoria. Il tema della giornata sarà "Una giornata da Neanderthal", con attività pensate per grandi e pic-

coli che permetteranno di calarsi nei panni degli antichi abitanti della valle di Pradis. Tre i laboratori previsti: "La caccia nel Paleolitico", per scoprire le tecniche venatorie e i segreti dei cacciatori di orsi e marmotte; "Arte e ornamento", per sperimentare la sensibilità artistica dei Neanderthal, testimoniata da reperti unici come l'artigianato d'acqua del Rio Secco; "A tavola nel Paleolitico", per ricostruire la dieta dei nostri antenati attraverso le più recenti ricerche scientifiche. Le sessioni si svolgeranno alle 10, 11, 14 e 15, previa iscrizione via e-mail all'indirizzo giornatedellapreistoria@gmail.com. In caso di pioggia, i laboratori si terranno sotto i ripari delle Grotte di Pradis.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANIFESTAZIONE Curata dagli archeologi dell'Università di Ferrara

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



sport@gazzettino.it

CALCIO SERIE A

La sfida odierna al “Bluenergy” - inizio alle 12,30 - con il Cagliari assume per l'Udinese ulteriore importanza per i bianconeri che sono reduci da due dolorosi ko caratterizzati da prestazioni negative e da sei gol subiti complessivamente per cui la squadra di Runjaic è chiamata a rialzare la testa, a rassicurare, in primis sé stessa, che il prosieguo del lungo cammino può riservarle più gioie che dolori. È chiamata a vincere, ma non va caricata di eccessive pressioni, la gara non rappresenta l'ultima spiaggia. Ma dopo le recenti delusioni la sconfitta potrebbe generare la crisi, pure la contestazione a Runjaic anche se un mese e mezzo fa era stato acclamato dai fan in occasione della presentazione della squadra. Il momento delicato è iniziato con la debacle del Milan in cui il tecnico è andato in confusione, i punti fermi che aveva garantito l'iniziale disposizione tattica, si sono trasformati in incertezze con Runjaic che anche nella presentazione della sfida odierna non ha inteso fornire alcuna spiegazione per aver modificato il modulo passando dalla difesa a tre alla quattro anche se non è la causa principale per l'inversione di rotta dato che l'Udinese è venuta meno come atteggiamento, come cattiveria agonistica, come concentrazione e attenzione. Francamente non crediamo che centri la preparazione che è affidata a tecnici tra i migliori, ma quando le cose vanno male tutto viene messo in discussione. Il successo eliminerebbe ansie, timori, nervosismo. Chissà se Runjaic in questi giorni di “tormento” è riuscito a toccare i tasti giusti per rigenerare soprattutto

Gli avversari

Non ci voleva l'infortunio che Belotti ha subito contro l'Inter. Il Cagliari perde una pedina tra le più importanti, il “gallo” oltretutto aveva iniziato nel modo migliore il campionato, sembrava essere tornato quello dei bei tempi, quando aveva il gol facile. «La squadra ha affermato l'allenatore Fabio Pisacane - ha preso una bella botta, ma dobbiamo reagire, dobbiamo trasformarla in opportunità. Abbiamo perso un guerriero, ma non sarà questo incidente a scalfire il Cagliari». Il tecnico cerca di



CON IL CAGLIARI VIETATO SBAGLIARE

I bianconeri, reduci da due sconfitte sono chiamati a rialzare la testa

Non ci saranno stravolgimenti in campo Non si discute il binomio Zaniolo-Davis

La squadra sarda dovrà fare a meno di Belotti



caricare a dovere i suoi, non vuole concedere loro alcuna scusante, dobbiamo reagire già a Udine contro un avversario di valore, forte tecnicamente e fisicamente. Daremo tutto a parte che abbiamo le qualità per farci valere, per fare risultato, ho fiducia. Ora abbiamo due strade davanti, o ti abbatti o ti rialzi ed io indico sempre la seconda». A proposito di Belotti, corre voce che il Cagliari stia pensando a Mario Balotelli per sostituire

l'ex granata, ma Pisacane non si sbilancia. «Per queste cose dovete rivolgervi alla società, al Direttore Angelozzi». In compenso Pisacane, dopo aver corso il rischio di perdere anche il difensore Mina, ritrova Luvumbo che potrebbe anche partire dal primo minuto. Per quanto concerne l'Udinese, il tecnico dei sardi è stato categorico. «Quella bianconera è squadra che d'un anno ha principi ben precisi. Ai friulani piace l'aggressività,

giocano con una difesa alta e un sistema collaudato: raramente hanno rinunciato al 3-5-2 dall'arrivo di Runjaic. Mi aspetto un'Udinese che vorrà fare la gara davanti ai suoi tifosi: hanno elementi di qualità sia fisica che tecnica. Parliamo di un club che punta a valorizzare i giovani. Ha ceduto giocatori importanti, ne sono arrivati altri con caratteristiche differenti».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Che le danze abbiano inizio! Oggi pomeriggio, alle ore 17, partirà dal palaBigi di Reggio Emilia questa nuova entusiasmante avventura dell'Old Wild West Udine. Per curiosità abbiamo dato un'occhiata alle quote su un noto sito di scommesse e l'eventuale vittoria dei bianconeri viene pagata tre volte e mezza la posta mentre quella dei padroni di casa non frutterebbe pressoché nulla. Ciò significa che i “bookmaker” a un successo dell'Oww al debutto in serie A ci credono davvero poco. Ma non siamo d'accordo, riteniamo al contrario che il pronostico sia molto meno scontato di così. Non si sente tranquillo nemmeno l'head coach della UnaHotels, Dimitris Priftis, che infatti dichiara: «Finalmente iniziamo il campionato, non vedevamo l'ora. Do-

Parte a Reggio l'avventura dell'Oww in massima serie

po più di un mese di lavoro siamo riusciti a individuare quelli che sono i punti di forza di questa squadra e anche quello in cui siamo più carenti. Contro Udine sarà importante riuscire a mettere la sfida sui binari a noi più congeniali. I nostri avversari hanno disputato un ottimo pre-

IL COACH DI UNAHOTELS PREOCCUPATO PER L'OTTIMO PRECAMPIONATO DI UDINE

campionato quanto a prestazioni e risultati e offrono il giusto mix di giocatori che conoscono il campionato italiano e nuovi arrivi. Ovviamente giocando in trasferta hanno meno da perdere rispetto a noi che dovremo partire dall'essere solidi in difesa così da creare situazioni favorevoli in attacco, allo stesso tempo saranno importanti rimbalzi e tiri da tre. Sarà bello ritrovare il pubblico reggiano al palaBigi, il suo sostegno sarà fondamentale. Ho saputo della protesta del tifo organizzato, pur rispettando la loro decisione, sicuramente la loro assenza si farà molto sentire: dobbiamo essere bravi a concentrarci solo sulla gara». Cominciare be-

ne, cominciare forte: questo sperano di fare Mirza Alibegovic e compagni, perché fare punti da subito consente di posizionarsi in zone tranquille della classifica, evitando le paludi della bassa graduatoria. Il debutto casalingo alla seconda giornata sarà addirittura contro la Virtus Bologna campione d'Italia, mentre alla terza verrà in visita al palaCarnera la vice campione Germani Brescia. E non sarà di certo a Trieste, alla quarta di andata, che l'Oww potrà tirare il fiato. Ai primi di novembre, poi, una dietro l'altra, ecco le sfide in trasferta con la Dinamo Sassari, quella interna con l'Umana Reyer Venezia e poi ancora fuori con l'Ac-

qua San Bernardo Cantù. A quel punto si potranno trarre le prime conclusioni. Il match del palaBigi verrà trasmesso in diretta su LbaTv, la nuova piattaforma streaming della Lega Basket A e a dirigerlo saranno Michele Rosi di Anghiari (Ar), Gabriele Bettini di Bologna e Matteo Lucotti di Binasco (Mi). Alle 18 al palaDozza la Gesteco Cividale sarà invece impegnata contro una Fortitudo che in questo momento ha qualche problemino di organico, dovuto agli infortuni. Dopo avere addirittura perso per tutto l'anno Lorenzo Benvenuti, mentre Simon Anumba è ancora out da un mese e mezzo per un problema muscolare, l'ultima te-

gola caduta sulla testa di coach Attilio Caja riguarda Valerio Mazzola, alle prese con un risentimento alla coscia sinistra che lo terrà per un po' fermo ai box. Il reparto dei lunghi della Effe è ora ridotto all'osso. Sul fronte ducale è pronto a fare il suo esordio lo straniero a gettone Toni Roca, ex Cibona Zagabria, firmato dalla società per sopperire alla temporanea assenza di Deshaun Freeman. La gara verrà trasmessa in diretta su Lnp Pass. Arbitreranno Gianluca Gagliardi di Anagni (Fr), Marco Marzulli di Pontedera (Pi) e Pasquale Pecorella di Trani (Bt).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SQUADRA BIANCONERA Un momento di gioco

COLORI
Il nuovo bandierone dell'Auc allo stadio con il sostegno Arlef

Ieri allo Stadio Friuli c'è stata la presentazione del nuovo bandierone dell'Associazione Udinese club (Auc), realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia tramite Arlef. Al termine, nella tribuna Distinti, il vecchio bandierone è stato calato per lasciare spazio a quello nuovo.

Domenica 5 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

MISTER Runjaic in settimana ha lavorato soprattutto per cercare caricare nella giusta misura i suoi

mentalmente i suoi in particolare alcuni elementi da cui tutti si attendono un contributo importante, vedi Atta e Karlstrom che non sono piaciuti né con il Milan né a Reggio, come del resto Kristensen che aveva iniziato la stagione facendo dimenticare un certo Bijol.

CAGLIARI

L'Udinese non ha problemi di sorta come formazione, il tecnico può attingere da una rosa valida. È nella condizione di conquistare la prima vittoria casalinga, è più forte dei sardi reduci dalla sconfitta interna a spese dell'Inter di cui sono rimasti in balia per almeno 70' tanto che il punteggi poteva essere ben più severo loro Oltretutto il Cagliari dopo il baldanzoso avvio appare più vulnerabile, forse è l'avversario ad hoc per il rilancio delle quotazioni dell'Udinese anche se non aspettiamoci una gara di livello dal punto di vista tecnico stante il momento che attraversa e la delicatezza del match. Il pubblico è pronto a darle una mano, a patto però che i bianconeri da subito evidenzino ben altro atteggiamento rispetto alle ultime due gare

FORMAZIONE

Runjaic, che in settimana ha lavorato soprattutto per cercare caricare nella giusta misura i suoi, non può permettersi di commettere errori nella scelta dell'undici di partenza, ma non ci saranno stravolgimenti, al massimo le novità rispetto a Reggio saranno, due, tre. È difficile che venga riconfermato in difesa il diciassettenne Palma che va recuperato soprattutto mentalmente dopo essere stato bocciato a a Reggio; il favorito per prendere il suo posto ci sembra Bertola. Sulla corsia di sinistra ci dovrebbe essere un avvicendamento tra Zemura e Kamara che sinora di spazio ne ha avuto assai poco, mentre a destra dovrebbe essere riconfermato Zanolì. Nel mezzo c'è il dubbio Piotrowski, che stenta a ingranare come del resto tutti i nuovi acquisti e il redivivo Lovric. Là davanti non si discute il binomio Zaniolo-Davis. I due potrebbero rappresentare l'asso nella manica per Runjaic.

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



IL DIRETTORE

Jay Weissberg: «Vogliamo esplorare la sua influenza su altri comici, la sua straordinaria fama e le origini del suo genio».

G

Domenica 5 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

La scelta di includere materiali secondari, film minori, immagini tagliate e home movies è coraggiosa e rivelatrice invita il pubblico a unirsi all'indagine critica dei ricercatori Ulrich Ruedel e Steve Massa, giunta alla terza "puntata"



SHOULDER ARMS Una scena (Moma NY)

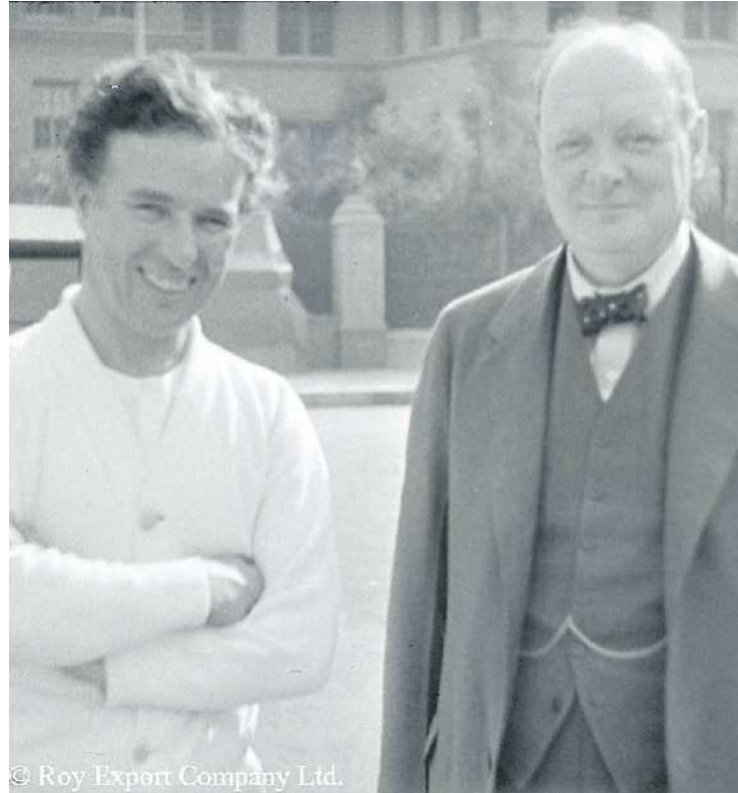
INAUGURAZIONE

«Mentre non ci tiriamo indietro dalle correnti inquietanti che collegano il passato al presente, siamo anche consapevoli che la comicità è parte essenziale della guarigione e che la risata è la colonna sonora della nostra umanità. Quindi ci saranno tante risate al Teatro Comunale quest'anno, a partire dalla nostra serie più corposa del festival, "Sei gradi di Chaplin". Nelle edizioni passate abbiamo esplorato le origini dello slapstick, ripercorrendo gli scambi fecondi tra comici su entrambe le sponde dell'Atlantico, e ora, nel 2025, stiamo esaminando uno dei maestri più influenti della storia, Charlie Chaplin. Tuttavia, lo faremo alla maniera delle Giornate: ovviamente proietteremo alcuni film di Chaplin stesso, in particolare il suo capolavoro antimilitarista "Shoulder Arms (Chaplin soldato)", ma questa è una serie che esamina la Chaplin Mania, vogliamo cioè esplorare la sua influenza su altri comici, la sua straordinaria fama e le origini

«PUR IN MEZZO A TANTE TRAGEDIE LA COMICITÀ RESTA LA COLONNA SONORA DELLA NOSTRA UMANITÀ»



SUL SET Charlie Chaplin a sinistra scherza con Max Linder a destra con il Primo ministro Winston Churchill (Roy Export Co. Ltd)



© Roy Export Company Ltd.



VENEZIA L'attore a San Marco

di esplorazione storica e critica: mette in luce le continuità e le dissonanze, i rimandi culturali, le tracce latenti di Chaplin in cinematografie meno note.

Poiché il festival non mira a una celebrazione agiografica, il titolo "Connection" è perfetto: Chaplin diventa un punto di partenza per guardare oltre, per cogliere i legami con altri autori, generi e culture. La scelta di includere materiali secondari, film minori, immagini tagliate e home movies è coraggiosa e rivelatrice: invita il pubblico a unirsi a un'indagine critica, più che a una semplice retrospettiva celebrativa. Ruedel e Massa sono alla terza puntata - sempre nell'ambito delle Giornate - della loro ricerca sullo "slapstick": dopo averne esaminato le radici, contestando la convinzione comune che il comico muto fosse nato in Francia, e gli sviluppi, eccoli finalmente alle prese con Charlie Chaplin: «Ci auguriamo - affermano - che questa terza esplorazione nella comicità ci conduca a nuove scoperte e ci offra il piacere di rivisitare il ricco patrimonio del cinema comico muto».

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chaplin al festival Le nuove scoperte

ni del suo genio. Grazie alla collaborazione con il Chaplin Office e con la benedizione della famiglia Chaplin, presenteremo filmati estremamente rari che mostrano Chaplin sui suoi set, oltre a pellicole amatoriali che offrono uno spaccato del lato privato di questo grande uomo».

TUTTO CHAPLIN

Così il direttore del Festival del cinema muto di Pordenone, Jay Weissberg, ha presentato la sezione dedicata a Chaplin, le cui pellicole troviamo praticamente nel programma di ogni giorno. Anche oggi, ci porta nel pianeta Chaplin con la visione di materia-

li straordinari che danno l'idea di cosa abbia rappresentato la comparsa del fenomeno Chaplin nel mondo dello spettacolo, e non solo.

Oggi si possono vedere "Sammy's Scandalous Scheme" di Gilbert Hamilton (1915), in cui una ragazza infatuata di un attore vuole lasciare il fidanzato e scrive loro due diverse lettere, che però saranno scambiate, con immaginabili effetti. A seguire rari materiali girati in un ampio arco di tempo, dal 1917 al 1966, in vari Paesi, inquadrature scartate, film amatoriali e informali compresi. Vi si vedono anche tanti personaggi e amici in visita: tra i

quali Max Linder, la star scozzese del music-hall Harry Lauder, il campione di boxe Benny Leonard che mima un incontro con Chaplin, arbitrato dal fratello Sydney. Uno dei visitatori più celebri è lo statista Winston Churchill, sul set di "Luci della città", il 24 settembre 1929.

RUEDEL E MASSA

Questa corposa e importante sezione è curata da Ulrich Ruedel e Steve Massa, che nel catalogo del festival ribadiscono che "The Chaplin Connection" non è semplicemente una rassegna di film di Charlie Chaplin, bensì un progetto curatoriale che indaga

le molte ramificazioni del suo mito: le ispirazioni che lo hanno preceduto, i cineasti che lo hanno seguito, gli imitatori e le variazioni del suo stile in contesti nazionali diversi. Essa, insomma, tenta di tracciare sei "gradi" di connessione - da Chaplin alle sue fonti, dai suoi epigoni ai materiali meno noti, ai documentari e home movies resi accessibili grazie all'archivio Chaplin. Questa mescolanza di generi - corti, lungometraggi, documenti privati - contribuisce a rompere la separazione tradizionale tra "opera d'arte" e "memoria filmica". In questo senso "The Chaplin Connection" diventa un laboratorio

IN SAMMY SCANDALOUS SCHEME UNA RAGAZZA SCRIVE ALL'ATTORE E AL FIDANZATO CHE VUOLE LASCIARE MA LE SCAMBIA...

Stasera "Der muede Tod", il primo successo di Fritz Lang

► Il "Cirano" di Genina a colori ha strappato lunghi applausi

PROGRAMMA

Le Giornate hanno catalizzato subito l'attenzione del pubblico che ieri sera ha affollato il Teatro Comunale, grazie all'evento inaugurale, quel "Cirano di Bergerac" di Augusto Genina tanto atteso, sia perché lo si vedeva dopo il restauro, con tutta la magnificenza dei suoi colori, sia per la rinnovata parte musicale di Kurt Kuenne, eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Ben Palmer. Il successo è stato dei più calorosi. Da registrare, in apertu-



FRITZ LANG Der muede Tod (Murnau)

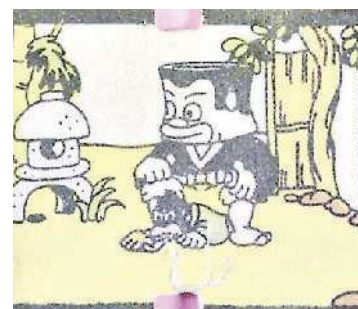
IL FILM DEL 1921 FU SCENEGGIATO DA THEA VON HARBOU DA CUI SI SEPARÒ PER LA SUA ADESIONE AL PARTITO NAZISTA

ra, la lettura di un messaggio del ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, i saluti istituzionali del vicepresidente delle Giornate, Piero Colussi, del direttore Jay Weissberg e del sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, accompagnato dall'assessore alla cultura Alberto Parigi.

Già oggi il festival si presenta con un programma imponente, che passa in rassegna diverse sezioni del programma. Ma inizia-mo dalla sera: alle 21.15 vedremo "Der muede Tod" (Il signore delle tenebre, 1921) di Fritz Lang, il regista che, secondo Jean-Luc Godard, è il simbolo stesso del cinema, con la musica dal vivo di Ilya Poletaev. Questo film - che apre "Il Canone rivisitato" - è il primo successo internazionale di Lang, sceneggiato con Thea von Harbou, che scrisse con lui tutti i film

degli anni Venti, Metropolis compreso. Un sodalizio, anche matrimoniale, che si sciolse con l'adesione della donna al nazismo e l'esilio del regista.

"Der muede Tod" è un capitolo fondamentale del romanticismo espressionista della Repubblica di Weimar e del gusto per la pittura rinascimentale del regista. In mattinata (11.45) inizierà anche l'omaggio a Italia Almirante Manzini, con un frammento di "Femmina" di Genina (1918) e il film "Notte di tempesta" di Guglielmo Zorzi (1917). Alle 14.30 l'appuntamento con uno degli eventi speciali delle Giornate 2025, dedicato ai film giapponesi su carta; una produzione che si sviluppò negli anni Trenta del secolo scorso, più economica rispetto alla celluloide e in linea con la tradizione artigianale giap-



JAPANESE PAPER Primi film su carta

IN PRIMA EUROPEA A PORDENONE UNA SELEZIONE DIGITALIZZATA DI FILM GIAPPONESI SU CARTA

ponese legata alla carta. A Pordenone viene presentata, in prima europea, una selezione di film digitalizzati grazie al professor Eric Faden, della Bucknell University (Pennsylvania) con il Japanese Paper Film Project. Per alcune proiezioni c'è la colonna sonora sincronizzata, in altri casi il commento musicale è dal vivo, affidato al Duo Yumeno: Yoko Reikano Kimura koto e Hikaru Tamaki violoncello.

Un altro punto forte di questa edizione è la sezione dedicata alla Chaplin-mania "The Chaplin Connection: Sei gradi di Charlie": ne parliamo qui sopra. Infine, un documento che ci porta a riflettere sul voyerismo di guerra: "Bennett's Reisebureau" (Ufficio Turistico Bennett, 1919).

N.Na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Art&Food lo chef Riccardo Gasparini cucinerà oggi con Federica Lepidi resident chef di Electrolux Professional

Muschi e licheni magia in tavola

FESTIVAL

Riccardo Gasparini è il giovane cuoco, classe '90, che gestisce l'attività di famiglia al Rifugio Vallata di Barcis e sarà uno dei protagonisti della giornata odierna di Pordenone Art&Food Festival, quando per la sezione "Seduzione vegetale" cucinerà assieme a Federica Lepidi Moore, americana, resident chef all'Electrolux Professional. Un duetto di chef giovani, che presentano un menu vegetale, dedicato a sapori e profumi del "sottobosco friulano".

Dopo il diploma all'Istituto Alberghiero di Lomgarone è stato naturale il suo approdo nella cucina di famiglia e "tradizione" è la parola chiave.

«È fondamentale. Fin da piccolo ho visto cucinare con tanti prodotti fatti in casa: dall'orto alle pitine, fino ai prodotti fermentati – racconta Riccardo – per questo mi piace definirmi un cuoco artigiano, perché ho un contatto molto vivo con la terra. Amo utilizzare prodotti a chilometro zero o quasi, ho rapporti diretti con i fornitori, conosco gli animali, vado a raccogliere le verdure nell'orto. Uno dei miei obiettivi è quello di salvaguardare prodotti e sapori che altrimenti rischiano di venire dimenticati o addirittura persi. Sono orgoglioso di appartenere all'Alleanza Slow Food e rappresentante dei produttori di Pastic, fatto con rape fermentate».

La sfida è essere innovativi cercando nello stesso tempo di mantenere le tradizioni.

«Ad esempio cercando – spiega Gasparini – sementi o ingredienti che si erano perse. Io per farlo ho addirittura cercato ricette negli almanacchi della chiesa e ho scoperto che una delle tradizioni della valle riguardava i fermentati, oggetto per altro dell'Art&Food Festival di quest'anno, forse per usanze dell'Est Europa. Non solo rape, ma anche fagioli, biette e sedano rapa. Un modo per conservarle e poterle utilizzare anche nel periodo invernale. Io

amo, in particolar modo, raccogliere e utilizzare tutti i doni che il bosco mi può dare: muschi, licheni, foglie, che magari non hanno un contributo nutrizionale, ma hanno gusti veramente sorprendenti».

Bosco che sarà protagonista anche dell'incontro di oggi.

«Ho fatto estrazioni di muschio e di foglie di faggio per legarmi proprio al luogo. Il pastic sarà il punto d'incontro tra me e Federica. Il suo piatto sarà l'estate nel bosco unendo il Polipodium, che sa da liquirizia. Io ho voluto raccontare la transizione che c'è in valle da noi dall'estate all'autunno: umidità, muschi e licheni e anche l'affumicatura che ricorda le prime stufe che si accendono».

Un sogno nel cassetto o la prossima scoperta?

«Mi piacerebbe avere tempo libero! (dice ridendo). Il mio sogno sarebbe prendere la stella verde Michelin, che è un riconoscimento che, da quattro anni a questa parte, si dà per l'eti-

«IL PASTIC SARÀ IL PUNTO D'INCONTRO TRA ME E FEDERICA. IL SUO PIATTO SARÀ L'ESTATE NEL BOSCO UNENDO IL POLIPODIUM, CHE SA DA LIQUIRIZIA»

ca sul lavoro della ristorazione: il contatto col territorio, il cercare di non inquinare, l'essere ecosostenibili. Per questo ho iniziato a curare il mio orto, ma mi piace anche ricercare piccoli produttori sempre più particolari».

La soddisfazione alla fine è nelle piccole cose

«Recuperare il Pastic è stata una cosa sulla quale ho creduto dall'inizio, perché racconta la mia infanzia e in valle c'è stata una ripresa della produzione. Poi, io nel mio locale ho la cucina a vista e non mi interessa che i clienti mi facciano i complimenti. Però quando ne vedo uno che entra col broncio ed esce col sorriso, sono felice anche io».

Gasparini cucinerà questa sera, alle 19, a Palazzo Klefisch. La giornata si aprirà, alle 11, con una fermentazione classica, quella del pane e della birra. Alla stessa ora a Palazzo Mantica un laboratorio di pasticceria. Pasticceria protagonista anche nel pomeriggio con il maestro Danilo Freguja. Non possono mancare i vini e nello specifico i bianchi fermentati. Gran finale, alle 19, al Mantica, con "Punti di vista. Un ingrediente, due piatti, quattro mani – Fermentazioni in Friuli". In cucina si alterneranno gli chef Stefano Bassello, Giovanni Gandino e Chiara Santarossa.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ART&FOOD Lo chef Riccardo Gasparini gestisce il Rifugio Vallata di Barcis; sotto Michelangelo Agrusti con Ellen Hidding

Teatro e danza sulle note ispirate da Botero

TEATRO

Ritorna oggi, nella Villa Marchese de Fabris di Begliano (a San Canzian d'Isonzo), il ciclo di eventi "Vie di fuga - Aperitivo con l'arte", a cura dell'Associazione culturale Adelinkuere, con uno spettacolo dedicato alla storia del pittore e scultore colombiano Fernando Botero. Fernando Botero con il suo lavoro ha influenzato profondamente il mondo dell'arte e il suo stile lo rende immediatamente riconoscibile da tutti. Le sue figure non sono obese, ma dense di significato: esplorano temi universali come il potere, la sofferenza e la fragilità umana. Le sue opere rivelano una sottile ironia, inducono al sorriso, conquistano lo sguardo. Botero ha sempre affermato che l'arte deve assicurare all'uomo momenti di felicità: deve offrire una sorta di rifugio dall'esistenza ordinaria. Una leggenda dell'arte e della cultura latinoamericana o solo un fenomeno commerciale: un autore referenziale come l'ha definito una parte della critica? Questi e altri temi saranno trattati nel nuovo spettacolo dell'Aperitivo con l'Arte.

Alle 17.30 Nel porticato del '800, esibizione di danza con Anna Somma (Arteffetto) sulle note di Ezio Bosso. Alle 18 lo spettacolo "Fernando Botero", con Cristina Bonadei, Giacomo Segulia, Massimo Tommasini accompagnati dalla colonna sonora eseguita dal vivo da Riccardo Morpurgo al pianoforte. Regia di Massimo Tommasini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascoltare, leggere, crescere

A Nova Gorica per valutare le prospettive di collaborazione fra le città

Volge al termine la XIX edizione di Ascoltare, Leggere, Crescere, incontri con l'editoria religiosa promossa da Eventi, che per quindici giorni ha animato Pordenone e il Friuli Venezia Giulia con un ricco programma di appuntamenti. Chiusura che conferma il respiro internazionale e la capacità di fondere memoria, ricerca spirituale e dialogo culturale, offrendo ancora una volta un itinerario di riflessione che unisce fede, storia e futuro. Il pomeriggio di oggi si aprirà, a

Nova Gorica, alle 15, nella Sala del Consiglio Comunale, dove avrà luogo la conferenza "Gorizia e Nova Gorica: prospettive di sviluppo interculturale e urbanistico". Introduzione del rettore dell'Università di Nova Gorica, Boštjan Golob. Interverranno don Santi Grasso, vicario per la Cultura dell'Arcidiocesi di Gorizia; il professor Moreno Zago dell'Università di Trieste, che parlerà della partecipazione dei giovani nella costruzione di un ecosistema culturale transfrontaliero.

Due gli appuntamenti nel Pordenonese. Alle 20.30, al "Moro" di Cordenons, la conferenza "I santi degli emigranti. Francesca Cabrini nel 60° di inaugurazione della statua nel duomo di Santa Maria Maggiore", in collaborazione con il gruppo del Ciavedal, Ente Friulani nel Mondo, Efasce, Parrocchia di Santa Maria Maggiore e Comune di Cordenons. Interverranno don Fabrizio De Toni, esperto di arte e teologia, l'antropologa Erica di Bortolo Mel dell'Università di Udine e

Angelo Crosato, già conservatore del Museo civico d'arte di Pordenone. Sempre alle 20.30, alla Madonna delle Grazie, si terrà l'incontro "Disciplina caritatis. Storia e attualità del monachesimo vallombrosano". Dopo il saluto di padre Giovanni Dorta, parroco della Madonna delle Grazie, intervengono lo storico Francesco Salvestrini ordinario dell'Università di Firenze e padre Giuseppe Casetta, abate generale della Congregazione Vallombrosana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVA GORICA Il rettore Boštjan Golob

“Fuori dal centro” connette arte, musica, design e sociale

RASSEGNA

“Fuori dal Centro” è un esperimento culturale che nasce per mettere in connessione mondi che spesso non vengono fatti dialogare: arte, musica, architettura, design, pratiche sociali, cucina, amministrazione. È una rassegna che desidera diventare un appuntamento fisso annuale, crescendo e diffondendosi nella periferia, trasformando spazi marginali in luoghi di incontro, rigenerazione e bellezza, grazie alla collaborazione tra imprese, enti culturali e cittadinanza. Questa prima edizione si svolge fino al 10 ottobre negli spazi del Club Kristalia di Prata di Pordenone, di Plat-

form43 a Cordenons e di Marmaria Corde Architetti a Sacile.

A fare da capofila Radar Radar Radar Studio, un gruppo capace di grandi idee e innescare trasformazioni, in particolare in relazione al design e alla comunicazione, con Matete Martini alla direzione artistica e Federica Rossetti come project manager.

È già stata inaugurata ieri la mostra "Qui Vorrei", dedicata a opere istintive trasformate in affissioni per un percorso di poster art, a cura della Gen Alpha Pordenone, in collaborazione con Future Young Talent, con l'aiuto essenziale di Lucia Fabbro e il supporto di Associazione Culturale Ubik Art. I manifesti sono apparsi in questi giorni, prevalentemente nel centro di



OGGI L'EVENTO SI SPOSTA AL PLATFORM43 DI CORDENONS, LO STUDIO DI DANIELE PUPPI E MONICA LUNDY

Pordenone, per parlare di cambiamento e nuove possibilità.

Dopo l'inaugurazione ufficiale della rassegna, svoltasi ieri al Club Kristalia, alla quale è seguito il party "The Sound of Modular X - Fuori dal Centro", oggi la rassegna si sposta al Platform43 di Cordenons, lo studio di Daniele Puppi e Monica Lundy. In programma "Dinamiche relazionali tra suono, spazio e immagine" con Puppi e un ospite segreto, un talk che disarticola la percezione e mette in moto passaggi tra visione e vibrazione. Dopo il talk, lo studio si apre al pubblico per una video-proiezione e un'installazione sonora, con aperitivo offerto da Mr Bio Wine. Dal 10 ottobre il programma si arricchisce con tre ulteriori appuntamenti, presso Marme-

ria Corde Architetti a Sacile: L'Imperfezione, un talk che esplora il difetto come forma di resistenza estetica e creativa; Quattro sindaci, un incontro con sindaci dal territorio friulano e l'esperienza di Ubik Art, associazione culturale premiata a Expo Milano 2015 per l'innovazione sociale attraverso l'arte e la cultura; e Quanto spazio ci vuole per cucinare? Un dialogo sul rapporto tra cucina e architettura.

Con questo programma articolato, Fuori dal Centro si propone come piattaforma di evoluzione e in evoluzione. Non una semplice rassegna, ma un organismo culturale che aspira a crescere, aprire, rigenerare. Un invito a tutte le persone che per professione, attivismo o curiosi-

tà, sono disposte a uscire dalle rotte ovvie e fare della periferia non un margine da superare ma un nuovo punto di partenza.

Daniele Puppi (nella foto), nato a Pordenone nel 1970, vive e lavora a Roma, Cordenons e in California. Vicinissimo a piazza Cavour, nel cuore del quartiere Prati, Daniele Puppi ha allestito a Roma il suo ipertecnologico studio, che condivide con l'artista Monica Lundy. Puppi è tra i primi artisti italiani della sua generazione ad aver realizzato grandi lavori videoinstallativi sonori site specific, estremizzando, sin da subito, «l'utilizzo del suono, del proprio corpo e della videoproiezione, per una riconfigurazione visivo-architettonica» dello spazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saper scrivere, sempre più competenza per una élite

L'OPINIONE

Perché i ragazzi sanno scrivere sempre meno e scrivono sempre peggio? Le ragioni sono molte, a partire da un'impostazione di base dell'insegnamento della scrittura, che oggi nella scuola primaria prevede in molte circostanze troppo poco esercizio e un utilizzo eccessivo di schede a riempimento di caselle, test a risposta multipla o a risposta chiusa a crocette. Insomma, una delle ragioni è sicuramente perché in classe si scrive sempre meno. Del resto, di questi tempi, la scuola è lanciata verso l'acquisizione delle competenze digitali, dando per scontate le competenze di base che, però, scontate non sono affatto.

Un'altra causa non trascurabile deriva dal fatto che ormai, tramite i social, non si scrive quasi più. Qualsiasi forma di comunicazione è affidata alla messaggistica vocale; e quand'anche si mantenga la scrittura digitale, questa ormai si esegue tramite dettatura. Va da sé che l'intelligenza preposta allo scopo di scrivere ciò che noi le dettiamo ha competenze di fonologia, ortografia, morfologia e sintassi che noi, con la diminuzione dell'esercizio quotidiano, naturalmente finiamo per perdere. E, mentre la scuola si attrezza e si forma per affrontare le nuove sfide del digitale e dell'intelligenza artificiale, trascura l'insegnamento della scrittura alle nuove generazioni.



IL PROF. Andrea Maggi

CASTA LETTERARIA

Da qui a dieci anni potremmo assistere alla fine di un'abilità che l'uomo ha acquisito intorno al 3500 a.C. e che ai tempi degli Egizi era prerogativa di una casta eletta, quella degli scribi, che erano preposti all'amministrazione e all'organizzazione dello Stato secondo il volere del sommo sovrano, il faraone. E dunque, mentre la scuola si rinnova, e si dota di strumenti per la digitalizzazione della didattica, presto si sbazzerà di carta, penne e persino dei libri, che verranno considerati strumenti antidiluviani. Le abilità e le competenze di scrittura rimarranno in mano, è proprio il caso di dirlo, a una ristretta élite che le avrà sviluppate, e che dunque avrà appre-

so anche le abilità connesse, come quelle cognitive-linguistiche (concentrazione, memoria, consapevolezza metafonologica), grafo-motorie (coordinazione occhio-mano, motricità fine e globale), visuo-percettive (riconoscimento di forme e spazialità) ed emotive-espressive (consapevolezza di sé, elaborazione di pensieri e sentimenti).

SELEZIONE

Naturalmente, la minoranza che avrà acquisito tali abilità sarà ancora in grado di leggere e di comprendere testi complessi senza l'utilizzo di ausili digitali, e dunque potrà accedere a ruoli dirigenziali, che diverranno inaccessibili agli altri.

Questa selezione a priori renderà meno efficiente da parte della scuola l'esercizio della scala mobile sociale e della democrazia stessa, giacché certe abilità che oggi consideriamo di base saranno acquisite solo da chi potrà permetterselo privatamente.

Ciò causerà disuguaglianze sociali sempre maggiori, che potrebbero intaccare perfino lo Stato di diritto. Per quanto lo scenario delineato sia un tantino apocalittico, non è del tutto irrealistico. L'esercizio della democrazia, dell'uguaglianza e della libertà parte dall'insegnamento della scrittura a tutti. La scrittura come patrimonio di tutti, insomma, è il fondamento della società che crede nella legalità.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domenica 5 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Sara Rorato di Porcia, che oggi festeggia i suoi primi 16 anni, da mamma Bruna, papà Andrea, dal fratello Francesco e da Paolo.

FARMACIE

PORDENONE

► Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

PORCIA

► All'Igea, via Roma 4/8/10

SACILE

► Esculapio, piazza IV Novembre, 13

BRUGNERA

► Comunale Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

FIUME VENETO

► Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.

► Comunale, via Del Progresso 1/B

MANIAGO

► Fioretti, via Umberto I 39

SEQUALS

► Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Rimembranze 51.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 14 - 16 - 21. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 14 - 18.45 - 21.15. «DUSE» di P.Marcello 14.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15.45 - 18 - 20.30. «TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis 16.30. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 14.30 - 19.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 14. «NIKKA ZAILDAR 3» di S.Singh 14. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 14.20 - 15.30 - 16.40. «BTS WORLD TOUR: LOVE YOURSELF IN SEOUL» 14.30. «TAYLOR SWIFT: THE OFFICIAL RELEASE PARTY OF A SHOWGIRL» 14.40 - 16.50 - 19 - 21.10 - 22.15. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 14.40 - 19.40. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis 16.10 - 19.20 - 21.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.20 - 18 - 21.50. «AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron 17 - 21. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 17.10 - 19.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 17.20 - 22.10. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 14.10 - 17.30 - 19.10 - 21.40. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 20. «TOGETHER» di M.Shanks 22. «HIM» di J.Tipping 22.20.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron 10 - 20. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 10.30 - 14.45 - 16.45 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 10 - 17 - 19 - 21.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 12.10. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 12.40 - 14.50 - 17.50 - 19.40. «ZVANI - IL ROMANZO FAMIGLIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni 14.50 - 19.10. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 10. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis 14.30 - 19.15.

«DUSE» di P.Marcello 16.45. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 21.20. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 10.15 - 12 - 16.50. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 14.40. «TOGETHER» di M.Shanks 21.30..

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 15. «HIM» di J.Tipping 15 - 18.30 - 21. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 15.30. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.45. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 15.30 - 18 - 20.30. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis 15.30 - 18 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18 - 20.30. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 16 - 18.30 - 21. «TOGETHER» di M.Shanks 16 - 18.30 - 21. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17 - 20 - 21. «BTS WORLD TOUR: LOVE YOURSELF IN SEOUL» 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 18 - 20.45. «BTS 2021: MISTER SOWOZOO» 20. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

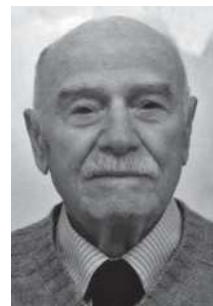
REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Le figlie Sandra, Silvia e Adriana con le loro famiglie annunciano addolorate la scomparsa del loro amato



Giuseppe Novo

I funerali avranno luogo martedì 7 ottobre alle ore 10.30 nella Basilica di S.Maria del Carmine.

Padova, 5 ottobre 2025

Santinello 0498021212

Il giorno 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari



Maurizio Zanetto

Ne danno il triste annuncio la moglie, l'amatissima figlia Isabella, la famiglia tutta.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giuseppe.

Padova, 5 ottobre 2025

Santinello 0498021212

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

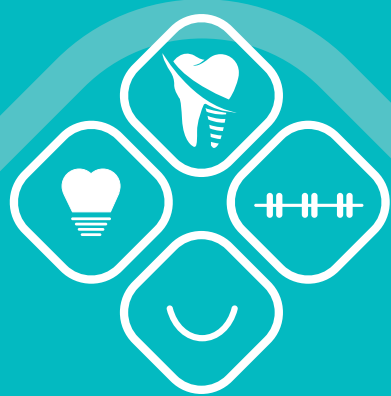
SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





POLIAMBULATORIO
COLLEDANI

AREA MEDICA

FISIOTERAPIA

Riabilitazione e recupero funzionale
personalizzato.

ODONTOIATRIA & **NOVITÀ** > DERMATOLOGIA, ORTOPEDIA, MEDICINA ESTETICA,
FISIOTERAPIA, SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE, CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE,
ANESTESIOLOGIA, PSICOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA

VIA S. ROCCO, 36 - MANIAGO (PN)

TEL. +39 0427 730976 | CELL. +39 351 8505692

www.poliambulatoriocolledani.it

Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l. Registro delle imprese di PN n. 01890630930 | Capitale Sociale € 10,000.00 | Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani - Albo Odontoiatri n.449 (PN) - Dir. San. Dott. Alberto Favero - Albo Medici n.6871 (TV) | Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Informazione sanitaria ai sensi della legge n. 248 (04/08/2006) e legge n. 145 (de 30/12/2018) - Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani, odontoiatra iscr. Albo Odontoiatri n. 449 di Pordenone - Dir. San. Dott. Alberto Favero, medico iscr. Albo Medici n. 6871 di Treviso - Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l.
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Aut. Sanitaria, ASFO_PN Prot. n. 0032259 / Data 24/04/2025